



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 16 gennaio 2009

Anno XL - N. 5



### Venezia, gondole.

La gondola veneziana è certamente la barca più conosciuta al mondo. Si tratta di un'imbarcazione molto elegante e perfettamente adatta all'ambiente lagunare grazie ad una serie di accorgimenti che vengono adottati nella sua costruzione. Come tutte le barche lagunari ha il fondo piatto, ma la caratteristica principale è la sua asimmetria longitudinale: la chiglia non è rettilinea ma curva verso destra, per controbilanciare la spinta dell'unico remo che tenderebbe a portarla a sinistra. Nella foto: gondole in bacino di S. Marco, con sullo sfondo l'isola di San Giorgio.

(Foto Laura Ferro)

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### Sezione seconda

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **4119** del 30 dicembre 2008 [7.11]  
Dimensionamento e nuova offerta scolastica. Anno scolastico 2009-2010. .... 4  
[Istruzione scolastica]
- n. **4124** del 30 dicembre 2008 [7.10]  
Programma operativo Fse 2007-2013. Asse V "Transna-

zionalità e Interregionalità". Interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione lavoro del Veneto - Categoria di intervento 80. .... 46  
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

- n. **4141** del 30 dicembre 2008 [4.10]  
Adozione del Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (articoli 4 e 25) e successive modifiche ed integrazioni; D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. .... 63  
[Urbanistica]

n. <b>4215</b> del 30 dicembre 2008	[7.4]
Iniziative per la diffusione della qualità nelle piccole e medie imprese. Bando di partecipazione alle agevolazioni previste dalla Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3. Approvazione..... 66	
<b>[Secondario, settore]</b>	

n. <b>4252</b> del 30 dicembre 2008	[1.1]
Individuazione dei requisiti, criteri e delle modalità di sostegno delle Unità d'offerta Nido in Famiglia. Dgr n. 674/2008..... 74	
<b>[Servizi sociali]</b>	

---



---

## PARTE TERZA

---



---

### CONCORSI

#### UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, a tempo determinato, per n. 1 dirigente medico di otorinolaringoiatria - supplente..... 77

#### UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per n. 2 dirigenti biologi..... 77

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per un dirigente medico di cardiologia..... 81

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per un dirigente medico di ortopedia e traumatologia..... 86

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per un dirigente medico di chirurgia pediatrica... 91

Avviso pubblico n. 1/2009 per titoli e colloquio, a tempo determinato, per un dirigente medico di chirurgia pediatrica..... 95

Avviso pubblico n. 2/2009, per titoli e colloquio, a tempo determinato, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione nel profilo di dirigente medico per il pronto soccorso..... 95

#### UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso pubblico, per soli titoli, a tempo determinato, per incarichi di collaboratore professionale sanitario infermiere, Categoria D..... 96

#### UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADILLA (PADOVA)

Avviso pubblico, a tempo determinato, per l'assunzione di personale con profilo professionale di dirigente medico, nella disciplina di ginecologia e ostetricia, con rapporto di lavoro subordinato. (Deliberazione n. 1104 del 24.12.2008). ..... 96

## AVVISI

<b>REGIONE DEL VENETO</b>	[4.10]
Avviso di deposito del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi..... 96	

	[7.10]
Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013. Interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro del Veneto..... 97	

#### AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VERONESE, VERONA

Adeguamento delle tariffe per il servizio idrico integrato in vigore dal 1 gennaio 2009. Sintesi delle principali decisioni e pubblicazione dei nuovi valori tariffari..... 97

---



---

<b>CONCORSI IN SCADENZA</b> .....	<b>107</b>
<b>OPPORTUNITÀ FINANZIARIE</b> .....	<b>113</b>

---



---

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

[1.1] Direzione servizi sociali
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[7.4] Direzione industria
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione

---



---

## PARTE QUARTA

---



---

### ATTI DI ENTI VARI

#### Agricoltura

#### AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Direttore n. **774** del 23 dicembre 2008  
Modifica al "Manuale per la gestione del Fascicolo Aziendale" adottato con decreto n. 487/2008..... 117

Decreto del Direttore n. **781** del 24 dicembre 2008  
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni..... 117

#### COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)

Deliberazione n. **30** del 26 giugno 2008  
Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue..... 117

**Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

**AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A., VERONA**

Autostrada A31 Valdastico - completamento a sud. Lotto  
14. Comune di Badia Polesine. .... 120

**COMUNE DI BELLUNO**

Determinazione n. **301** del 4 dicembre 2008  
Marciapiedi in Via Agordo e in Via di Foro. Ordine di pagamento indennità di esproprio..... 121

**PARTE SECONDA**  
**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E**  
**DELIBERAZIONI**

*Sezione seconda*

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4119  
del 30 dicembre 2008

**Dimensionamento e nuova offerta scolastica. Anno  
scolastico 2009-2010.**

*[Istruzione scolastica]*

La Giunta regionale

*(omissis)*

delibera

1. di approvare, accogliendo le ragioni e le motivazioni in premessa indicate, le variazioni al Piano regionale di Dimensionamento relative alle province di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza analiticamente descritte nell'Allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di sospendere la decisione in merito alla riorganizzazione delle istituzioni scolastiche dell'ambito n. 22 - Venezia Terraferma, Municipalità Mestre-Carpenedo e Municipalità Chirignago-Zelarino, richiedendo al Comune di Venezia informazioni e un eventuale supplemento di istruttoria sulle modalità adottate per definire la proposta di accorpamento e verticalizzazione;

3. di dare atto che gli Enti locali competenti non hanno ritenuto di operare interventi sull'organizzazione della rete scolastica della Provincia di Treviso;

4. di approvare, accogliendo le ragioni e le motivazioni in premessa indicate, la nuova offerta formativa per l'anno scolastico 2009-2010, relativamente alle province di Belluno, Padova, Venezia, Verona, Vicenza descritta analiticamente nell'Allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;

5. di dare atto che le Province di Rovigo e Treviso, in attesa della riforma della scuola secondaria di secondo grado, non hanno ritenuto di ampliare l'offerta formativa sul proprio territorio avviando nuovi indirizzi;

6. di prendere atto del fatto che gli Enti locali competenti ai sensi del D.lgs n. 112/1998 e della Lr n. 11/2001 hanno ritenuto di mantenere nel loro status di autonomia, benché risultino sottodimensionate rispetto ai parametri fissati dal Dpr n. 233/1998, le Istituzioni scolastiche di cui all'Allegato C) del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

7. di dare atto che la Regione, avendo stabilito, indipendentemente dalla più recente normativa statale, di provvedere alla revisione del Primo piano regionale di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, continuerà a produrre ogni sforzo di concertazione e mediazione con gli Enti locali competenti perché le Istituzioni scolastiche dotate di autonomia abbiano un numero di allievi tendenzialmente

prossimo all'indice massimo di cui al Dpr 233/98;

8. di impegnarsi, a partire dal gennaio prossimo, ad aprire un'interlocuzione con il territorio e con gli Istituti Tecnici e ad esperire ogni possibile opportunità, sia a livello centrale, sia a livello locale, per avviare una riforma di tali ordini di scuole secondo i nuovi ordinamenti fin dall'anno scolastico 2009-2010;

9. di dare atto che le variazioni al Piano regionale di Dimensionamento e l'attivazione dei nuovi percorsi di studi risponde ai parametri fissati dal Dpr n. 233/1998 e criteri contenuti nelle Linee-Guida approvate con Dgr n. 8 agosto 2008, n. 2337;

10. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, per il seguito di competenza, con particolare riferimento all'attribuzione delle dirigenze e degli organici.

(segue allegato)

**DIMENSIONAMENTO  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL VENETO**

**A.S. 2009-2010**

**PROVINCIA DI BELLUNO**

Comuni di San Pietro di Cadore, S. Stefano di Cadore e Sappada – Ambito n. 1 (Cadore)

Situazione all' A.S. 2008-2009:

Istituzione scolastica n. 6	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo S. Stefano di Cadore	S. STEFANO DI CADORE	Scuola materna - fraz. Campolongo
		Scuola materna - Capoluogo
		Scuola elementare - Capoluogo
		Scuola elementare - fraz. Campolongo
		Scuola media "D. Alighieri"

Istituzione scolastica n. 7	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo S. Pietro di Cadore	S. PIETRO DI CADORE	Scuola materna - fraz. Costalta
		Scuola materna - Capoluogo
		Scuola elementare - Capoluogo
		Scuola elementare - fraz. Costalta
		Scuola media - loc. Presenaio
		Scuola materna - Capoluogo
	SAPPADA	Scuola elementare - Capoluogo
		Scuola media - Capoluogo

Modifica dall' A.s. 2009-2010

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche. Viene soppressa l'istituzione scolastica n. 7.

Istituzione scolastica n. 6	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo S. Stefano di Cadore	S. STEFANO DI CADORE	Scuola dell'infanzia - fraz. Campolongo
		Scuola dell'infanzia - Capoluogo
		Scuola primaria - Capoluogo
		Scuola primaria - fraz. Campolongo
		Scuola secondaria di I° "D. Alighieri"
	S. PIETRO DI CADORE	Scuola dell'infanzia - fraz. Costalta
		Scuola dell'infanzia - Capoluogo
		Scuola primaria - Capoluogo
		Scuola primaria - fraz. Costalta
	SAPPADA	Scuola secondaria di I° - loc. Presenaio
		Scuola dell'infanzia - Capoluogo
		Scuola primaria - Capoluogo
		Scuola secondaria di I° - Capoluogo

Comuni di Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Taibon Agordino, Voltago Agordino , Rivamonte Agordino - Ambito n. 2 (Agordino)

Situazione all' A.S. 2008-2009:

Istituzione scolastica n. 8	Località	Scuole afferenti
Circolo didattico Agordo	AGORDO	Scuola elementare - Capoluogo
	GOSALDO	Scuola materna - Paolo VI
		Scuola elementare - Capoluogo
	LA VALLE AGORDINA	Scuola elementare - don G. Mezzacasa
	RIVAMONTE AGORDINO	Scuola materna - Capoluogo
		Scuola elementare - Capoluogo
	TAIBON AGORDINO	Scuola materna - Via Al Forte
		Scuola elementare - Capoluogo
	VOLTAGO AGORDINO	Scuola materna - Viale della Vittoria
		Scuola elementare - Capoluogo

Istituzione scolastica N. 11	Località	Scuole afferenti
Scuola media Agordo	AGORDO	Scuola media - A. Pertile
	GOSALDO	Scuola media - sez. staccata di Agordo

Modifica dall' A.s. 2009-2010

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche. Viene soppressa l'istituzione scolastica n. 10.

Istituzione scolastica n. 8	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Agordo	AGORDO	Scuola primaria – Via Sommariva - Capoluogo
		Scuola secondaria di I° “A. Pertile” – Via Sommariva 31
	GOSALDO	Scuola dell'infanzia “ Paolo VI”
		Scuola primaria – Via Don, 9
		Scuola secondaria di I° - Via Don
	LA VALLE AGORDINA	Scuola primaria - don G. Mezzacasa
	RIVAMONTE AGORDINO	Scuola dell'infanzia – Via Roma 2 - Capoluogo
		Scuola primaria - Capoluogo
	TAIBON AGORDINO	Scuola dell'infanzia - Via Al Forte
		Scuola primaria – Via delle Scuole, 2
	VOLTAGO AGORDINO	Scuola dell'infanzia - Viale della Vittoria
		Scuola primaria “Scussel-Pollazzon”

## ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Comune di Belluno – Ambito n. 3 Polo di Belluno

Situazione all' A.s. 2008-2009

Istituzione scolastica N. 5	Località	Scuole afferenti
Liceo Classico “Tiziano”	BELLUNO	Liceo Classico

Istituzione scolastica N. 6	Località	Scuole afferenti
Liceo Scientifico “G. Galilei”	BELLUNO	Liceo Scientifico

Modifica dall'A.S. 2009-2010

Creazione di un Istituto di Istruzione Superiore mediante associazione del Liceo Classico "Tiziano" e del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Belluno

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	BELLUNO	Liceo Classico "Tiziano" Liceo Scientifico "G. Galilei"

Comune di Feltre – Ambito n. 4 Polo di Feltre

Situazione all'A.s. 2008-2009

Istituzione scolastica N. 13	Località	Scuole afferenti
I.T.G. "E. Forcellini"	FELTRE	I.T. per Geometri "Forcellini" I.T. per Geometri "Forcellini" - serale

Istituzione scolastica N. 16	Località	Scuole afferenti
I.T.I. "Negrelli"	FELTRE	I.T. Industriale "L. Negrelli" – loc. Boscariz

Modifica dall'A.S. 2009-2010

Creazione di un Istituto di Istruzione Superiore mediante associazione dell'Istituto Tecnico per Geometri "Forcellini" e dell'Istituto Tecnico Industriale "L. Negrelli"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	FELTRE	I.T. per Geometri "Forcellini" I.T. per Geometri "Forcellini" - serale I.T. Industriale "L. Negrelli" – loc. Boscariz

\* \* \*

PROVINCIA DI PADOVA

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Comune di Este – Ambito n. 5 – Polo di Este

Situazione all'A.s. 2008-2009

Istituzione scolastica N. 32	Località	Scuole afferenti
L.C.	ESTE	Liceo Classico "G.B. Ferrari"

Istituzione scolastica N. 36	Località	Scuole afferenti
I.A.	ESTE	Istituto d'Arte "A. Corradini"

Modifica dall'A.S. 2009-2010

Creazione di un Istituto di Istruzione Superiore mediante dimensionamento dell'Istituto d'Arte "A. Corradini" e il Liceo Classico "G.B. Ferrari"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	ESTE	Liceo Classico "G.B. Ferrari" Istituto d'Arte "A. Corradini"

\* \* \*

## PROVINCIA DI ROVIGO

Comune di Porto Viro - Ambito n. 14

Situazione all' A.s. 2008-2009

Istituzione scolastica n. 27	Località	Scuole afferenti
Direzione didattica	PORTO VIRO	Scuola Infanzia Contarina – Via Fregnan
		Scuola Infanzia Donada – fraz. Fornaci
		Scuola primaria Contarina “A. Moro”
		Scuola primaria – fraz. Porticino – S.S. Contarina
		Scuola primaria – fraz. Mea – S.S. Contarina
		Scuola primaria Taglio di Po – Capato – C. Torquato – S.S.
		Scuola primaria Donada – Loc. Fornaci S.S.

Istituzione scolastica n. 28	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo	PORTO VIRO	Scuola Primaria – “Mons. S. Tiozzo”
		Scuola sec. I° Contarina “S. Domenico Savio”
		Scuola sec. I° Donada – “Pio XII” – se. staccata

Modifica dall' A.s. 2009-2010

Accorpamento della Direzione Didattica con l' Istituto Comprensivo di Porto Viro

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo	PORTO VIRO	Scuola Infanzia Contarina – Via Fregnan
		Scuola Infanzia Donada – fraz. Fornaci
		Scuola primaria Contarina “A. Moro”
		Scuola primaria – fraz. Porticino – S.S. Contarina
		Scuola primaria – fraz. Mea – S.S. Contarina
		Scuola primaria Taglio di Po – Capato – C. Torquato – S.S.
		Scuola primaria Donada – Loc. Fornaci S.S.
		Scuola primaria – “Mons. S. Tiozzo”
		Scuola sec. I° Contarina “S. Domenico Savio”
		Scuola sec. I° Donada – “Pio XII” – sez. staccata

\* \* \*

## PROVINCIA DI VENEZIA

Comune di VENEZIA – Ambito n. 21 – Venezia insulare

Municipalità Lido – Pellestrina

Situazione precedente

Istituzione scolastica n. 39	Località	Scuole afferenti
Direzione didattica Lido	VENEZIA	Scuola materna P. L. PENZO
		Scuola elementare CÀ BIANCA LIDO - "GIOVANNI XXIII"
		Scuola elementare MALAMOCCO - "P. L. PENZO"
		Scuola elementare LIDO - "O. PARMEGGIANI"
		Scuola elementare LIDO - "A. GABELLI"

Istituzione scolastica n. 40	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Pellestrina	VENEZIA	Scuola elementare PELLESTRINA - "B. ZENDRINI"
		Scuola elementare S. PIETRO IN VOLTA - "C. GOLDONI"
		Scuola media P. LOREDAN

Modifica dall'anno 2009-2010

Creazione di un nuovo Istituto comprensivo

Istituzione scolastica n. 39	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Lido 2	VENEZIA	Scuola dell'infanzia "P. L. Penzo"
		Scuola primaria "Giovanni XXIII"
		Scuola primaria - "P. L. Penzo" - Malamocco
		Scuola primaria - "O. Parmeggiani" - Lido
		Scuola primaria "A. Gabelli" - Lido
		Scuola secondaria di I° "V. Pisani"

Istituzione scolastica n. 40*	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Pellestrina	VENEZIA	Scuola primaria "B. Zandrini" - Pellestrina
		Scuola media "P. Loredan"

\*(IN DEROGA)

Municipalità Venezia - Murano - Burano

Situazione precedente

Istituzione scolastica n. 37	Località	Scuole afferenti
direzione didattica "A. Diaz"	VENEZIA	Scuola materna "N. Tommaseo I°"
		Scuola materna "N. Tommaseo II°"
		Scuola materna "A. Diaz"
		Scuola materna Capoluogo
		Scuola elementare "G. Gozzi"
		Scuola elementare "Diedo"
		Scuola elementare G. Gallina

Istituzione scolastica n. 38	Località	Scuole afferenti
direzione didattica "S. Girolamo"	VENEZIA	Scuola materna C. P. Giudecca
		Scuola materna C. P. "S. Maria Maggiore"
		Scuola elementare "San Girolamo"
		Scuola elementare "A. Manzoni"
		Scuola elementare "Zambelli"
		Scuola elementare "Duca d' Aosta"
		Scuola elementare "B. Canal"
Scuola elementare "Michiel"		

\*(IN DEROGA )

Istituzione scolastica n. 44	Località	Scuole afferenti
Scuola media	VENEZIA	Scuola media F. Morosini
		Scuola media I. Sansovino

Istituzione scolastica n. 45	Località	Scuole afferenti
Scuola media	VENEZIA	Scuola media V. Pisani
		Scuola media D. Alighieri

#### Municipalità Venezia-Murano-Burano

Modifica dall'anno 2009-2010

Creazione di quattro nuovi Istituti comprensivi:

Istituzione scolastica n. 37	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo "Venezia 1"	VENEZIA	Scuola dell'infanzia "N. Tommaseo I"
		Scuola dell'infanzia "N. Tommaseo II"
		Scuola dell'infanzia "A. Diaz"
		Scuola primaria "G. Gozzi"
		Scuola secondaria I° "P.F. Calvi"
		Scuola secondaria I° "J. Sansovino" (Plesso S. Provolo)

Istituzione scolastica n. 38	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Venezia 2"	VENEZIA	Scuola primaria "San Girolamo"
		Scuola primaria "Diedo"
		Scuola primaria "G. Gallina"
		Scuola secondaria di I° "J. Sansovino" (plesso Pal. Jagher)

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Venezia 3"	VENEZIA	Scuola dell'infanzia "ex Ciliota"
		Scuola primaria "Duca d' Aosta"
		Scuola primaria "Renier Michiel"
		Scuola secondaria di I° "D. Alighieri"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Venezia 4"	VENEZIA	Scuola primaria "B. Canal"
		Scuola primaria "A. Manzoni"
		Scuola primaria "Zambelli"
		Scuola secondaria di I° "F. Morosini" (Pal. Priuli e pal. Carminati)

## Comune di VENEZIA – Ambito n. 22 – Venezia Terraferma

## Municipalità Mestre-Carpenedo

## Situazione precedente

Istituzione scolastica n. 50	Località	Scuole afferenti
direzione didattica Querini	VENEZIA	Scuola materna Querini
		Scuola materna Via Volpi
		Scuola elementare F. Querini
		Scuola elementare F. Filzi

Istituzione scolastica n. 59	Località	Scuole afferenti
Scuola media	VENEZIA	Scuola media S. Trentin + plesso "Spallanzani" - plesso Favorita

## Modifiche dall' A.s.2009-2010

## Creazione di due nuovi istituti comprensivi

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Mestre 1"	VENEZIA - MESTRE	Scuola primaria "Fusinato"
		Scuola secondaria di I° "Spallanzani"
		Scuola secondaria di I° "S. Trentin"
		Scuola secondaria di I° "F.lli Cervi"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Mestre 2"	VENEZIA - MESTRE	Scuola dell'infanzia "Archimede Pitagorico" – Via Monteverdi
		Scuola dell'infanzia "F. Querini" – via Catalani
		Scuola primaria "F. Querini" – Via Catalani
		Scuola secondaria I° "S. d'Acquisto" - Via Catalani

## Municipalità Chirignago – Zelarino

## Situazione precedente

Istituzione scolastica n. 51	Località	Scuole afferenti
direzione didattica	VENEZIA Chirignago	Scuola materna Via dell'Edera
		Scuola materna Via Perlan
		Scuola elementare
		Scuola elementare S. Barbara
		Scuola elementare loc. Asseggiano

Istituzione scolastica n. 56	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo	VENEZIA - ZELARINO	Scuola elementare Zelarino - "G. C. Parolari"
		Scuola elementare Trivignano - via Castellana
		Scuola elementare Taru'
		Scuola elementare Cipressina - "D. A. Munaretto"
		Scuola elementare Marocco - "A. Fusinato"
		Scuola media E. Fermi (esclusa Favorita)

## Modifica dall'A.s. 2009-2010

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Zelarino 1"	VENEZIA - ZELARINO	Scuola primaria "G. C. Parolari" – Via Zandomeneghi
		Scuola primaria - Via Castellana - Trivignano
		Scuola primaria Villa Medico
		Scuola primaria "D. A. Munaretto" - Cipressina
		Scuola secondaria di I° "G. Marconi"
		Scuola secondaria di I° "E. Fermi" – Via Tiepolo

e istituzione di due nuovi Istituti comprensivi

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Zelarino 2"	VENEZIA - ZELARINO	Scuola dell'infanzia "Mary Poppins" – Loc. Gazzera
		Scuola primaria "F. Filzi" – Via Volpi
		Scuola secondaria di I° "S. d'Acquisto" - ex "Don Milani"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Chirignago Zelarino 3	VENEZIA - CHIRIGNAGO	Scuola dell'infanzia Via Perlan, 33
		Scuola dell'infanzia Via Ivancich
		Scuola primaria C. Colombo – Via Bosso 28
		Scuola primaria S. Barbara – Via Perlan, 31
		Scuola primaria Loc. Asseggiano
		Scuola secondaria di I° S. d'Acquisto – Via dell'Edera

## ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

## Comune di Portogruaro – Ambito n. 1 – Macroarea del Portogruarese

## Situazione all'A.S. 2008-2009

Istituzione scolastica n. 3	Località	Scuole afferenti
I.T.I.S.	PORTOGRUARO	I.T. Industriale "L. da Vinci"

Istituzione scolastica n. 5	Località	Scuole afferenti
I.P.I.A.	PORTOGRUARO	I.P. Industria e Artigianato "Mons. D'Alessi"

## Modifica dall'A.S. 2009-2010

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche "Mons. D'Alessi" e "L. da Vinci"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	PORTOGRUARO	I.T. Industriale "L. da Vinci"
		I.P. Industria e Artigianato "Mons. D'Alessi"

## Comune di Venezia – Ambito n. 5 - Macroarea di Venezia Terraferma

## Situazione all'A.S. 2008-2009

Istituzione scolastica n. 32	Località	Scuole afferenti
I.P.C. "A. Mozzoni"	VENEZIA	I.P. Commerciale "A. Mozzoni" - Mestre

Istituzione scolastica n. 33	Località	Scuole afferenti
I.I.S. "F. Foscarei"	VENEZIA	I.T. Commerciale "Foscarei"
		I.T. per Geometri "Massari" (sez. ass. Foscarei)

Modifica dall'A.S. 2009-2010

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche "Mozzoni" e "Foscarei-Massari"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	VENEZIA	I.P. Commerciale "A. Mozzoni" - Mestre
		I.T. Commerciale "Foscarei"
		I.T. per Geometri "Massari" (sez. ass. Foscarei)

---

Situazione all'A.S. 2008-2009

Istituzione scolastica n. 34	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	VENEZIA	I.P. Commerciale "Luzzatti"
		I.P. Commerciale "Luzzatti" serale
		I.T. Commerciale "Gramsci" – sez. ass. - Mestre

Istituzione scolastica n. 35	Località	Scuole afferenti
I.P.	VENEZIA	I.P. Edison-Volta - Mestre

Modifica dall'A.S. 2009-2010

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche "Luzzatti-Gramsci" e "Edison-Volta"

Istituzione scolastica n. 34	Località	Scuole afferenti
I.I.S.	VENEZIA	I.P. Commerciale "Luzzatti"
		I.P. Commerciale "Luzzatti" serale
		I.T. Commerciale "Gramsci" – sez. ass. - Mestre
		I.P. Edison-Volta - Mestre

\* \* \*

## PROVINCIA DI VERONA

## Comune di Verona – Ambito n. 15

## Situazione all' A.S. 2008-2009:

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo 09 Valdonega di Verona	VERONA	Scuola primaria "A Fraccaroli"
		Scuola primaria "I. Nievo"
		Scuola secondaria I gr "Catullo"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Borgo Roma Est	VERONA	Scuola elementare "B. Giuliani"
		Scuola elementare "E. De Amicis" - B.go Roma
		Scuola secondaria I gr "E. Meneghetti"

## Modifica dall' A.S. 2009-2010:

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo 09 Valdonega – B.go Trento	VERONA	Scuola primaria "A Fraccaroli"
		Scuola primaria "I. Nievo"
		Scuola secondaria I gr "Catullo"
		Scuola secondaria I gr "E. Meneghetti"

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo Borgo Roma Est	VERONA	Scuola elementare "B. Giuliani"
		Scuola elementare "E. De Amicis" - B.go Roma

## Comuni di Bovolone, Salizzole, Concamarise – Ambito n. 33

## Situazione all' A.S. 2008-2009:

Istituzione scolastica n. 66	Località	Scuole afferenti
Direzione Didattica	BOVOLONE	Scuola infanzia – Via Catullo
		Scuola infanzia San Pierino - Via del Bersagliere
		Scuola infanzia – Via Fosse Ardeatine
		Scuola infanzia Via Libertà
		Scuola primaria – Via F. Cappa

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo	BOVOLONE	Scuola primaria – loc. Villafontana
		Scuola secondaria di I° "F. Cappa" – Via F.lli Bandiera

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo di Salizzole	BOVOLONE	Scuola infanzia – Via Malpasso
	CONCAMARISE	Scuola primaria "G. Rodari" – Via Capitello
	SALIZZOLE	Scuola primaria "F.lli Corrà" – Piazza Castello
	SALIZZOLE	Scuola primaria "M. Pizzicaroli" – loc. Bionde
		Scuola secondaria di I° - Piazza Castello

Modifica dall' A.S. 2009-2010:

Accorpamento delle tre istituzioni scolastiche in due istituzioni scolastiche

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo n. 1	BOVOLONE	Scuola primaria "Scipioni" – Via F. Cappa
		Scuola primaria di Salizzole Bionde e Concamarise
		Scuola secondaria di I° - Salizzole

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo n. 2	BOVOLONE	Scuola infanzia "Girasole" – Via Malpasso
		Scuola infanzia "Arcobaleno" – Via Fosse Ardeatine
		Scuola infanzia "Prato Fiorito" Via Catullo
		Scuola infanzia "Girotondo" – Via del Bersagliere
		Scuola infanzia "Aquilone" – Viale Libertà
		Scuola primaria di Villafontana
		Scuola secondaria di I° "F. Cappa"

\* \* \*

## PROVINCIA DI VICENZA

Comune di Cassola - Ambito n. 6

Situazione all' A.S. 2008-20098:

Istituzione scolastica n. 8	Località	Scuole afferenti
Scuola media	CASSOLA	Scuola media "G.Marconi" – Cassola – Piazza A. Moro
		Scuola media – San Giuseppe

Modifica dall'A.s. 2009-2010

Trasformazione da succursale della sede di S. Giuseppe a sezione staccata di S. Giuseppe (Via Monte Pertica, 23)

Istituzione scolastica n. 8	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo	CASSOLA	Scuola primaria – Piazza San Zeno – Loc. San Zeno
		Scuola primaria – Via Marini - Cassola
		Scuola Secondaria di I° G. Marconi - Piazza A. Moro
		Scuola Secondaria di I° Sez. staccata - Via Monte Pertica 23

## Comune di Tezze sul Brenta - Ambito n. 9

## Situazione all'A.s. 2008-2009

Istituzione scolastica n. 13	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo	TEZZE SUL BRENTA	Scuola elementare Capoluogo
		Scuola elementare fraz. Belvedere
		Scuola elementare fraz. Campagnari
		Scuola elementare fraz. Granella
		Scuola elementare fraz. Stroppari
		Scuola media cap. - "s. Francesco d'Assisi."
		Scuola media fraz. Belvedere - sez. st. di "S.Fr. d'A."

## Modifica dall'A.S. 2009-2010

## Trasformazione da succursale a sez. staccata della Scuola sec. di I° di Belvedere

Istituzione scolastica n. 13	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo S. Francesco d'Assisi	TEZZE SUL BRENTA	Scuola primaria Francesco d'Assisi - Cpl. - Via don Belluzzo, 7
		Scuola primaria A. Gabelli - Loc. Belvedere
		Scuola primaria E. Cavallini - fraz. Stroppari
		Scuola primaria G. Zanella - fraz. Granella
		Scuola primaria IV Novembre - fraz. Campagnari
		Scuola Secondaria di I° S. Francesco d'Assisi - Capoluogo - Scuola media
		Scuola secondaria di I° - sez. stacc. Loc. Belvedere

## Comune di Dueville - Ambito n. 56

## Situazione precedente

Istituzione scolastica n. 95	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo	DUEVILLE	Scuola materna - fraz. Passo di Riva
		Scuola elementare - fraz. Passo di Riva
		Scuola elementare - fraz. Vivaro
		Scuola media cap. - "A.G.Roncalli"

Istituzione scolastica n. 96	Località	Scuole afferenti
direzione didattica	DUEVILLE	Scuola materna cap. - Via Cav. di Vitt. V.
		Scuola materna capoluogo
		Scuola materna loc. Povolaro
		Scuola elementare capoluogo
		Scuola elementare loc. Povolaro
		Scuola elementare cap. - Via dei Bersaglieri

Modifica dall' A.s. 2009-2010

Trasferimento della Scuola primaria "G. Pascoli" - fraz. Vivaro dal Circolo Didattico all'Istituto Comprensivo "Roncalli"

Istituzione scolastica n. 95	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "Roncalli"	DUEVILLE	Scuola dell'infanzia - Via IV Novembre
		Scuola primaria "Fogazzaro" - Via IV Novembre
		Scuola primaria "G. Pascoli" - fraz. Vivaro
		Scuola secondaria I ° "A.G.Roncalli" -Via Rossi 38

Istituzione scolastica n. 96	Località	Scuole afferenti
circolo didattico	DUEVILLE	Scuola dell'infanzia - Via Cavalieri di Vitt. V. - cap.
		Scuola dell'infanzia "Maria Salvetti Bevilacqua"
		Scuola dell'infanzia -Via De Gasperi - Passo di Riva
		Scuola primaria Via Adige - Passo di Riva
		Scuola primaria "don Milani" - Via dei Bersaglieri 8
		Scuola primaria - "S. Giovanni Bosco" - Povolara

Comune di Thiene - Ambito n. 29

Situazione all' A.S. 2008-2009:

Istituzione scolastica n. 42	Località	Scuole afferenti
direzione didattica	THIENE	Scuola elementare cap. - "P. Scalcede"
		Scuola elementare Q.E Vianelle - "Collodi"

Istituzione scolastica n. 44	Località	Scuole afferenti
direzione didattica	THIENE	Scuola materna Ca' Paiella - "Sartori"
		Scuola elementare fraz. Rozzampia
		Scuola elementare B.go Lampertico - "Zanella"
		Scuola elementare B.go Asiago - "Talin"

Modifica dall' A.s.2009-2010:

Accorpamento delle due istituzioni scolastiche in un unico Circolo didattico con soppressione dell'Istituzione scolastica n. 44.

Istituzione scolastica n. 42	Località	Scuole afferenti
Circolo didattico	THIENE	Scuola dell'infanzia "M. Amatori"
		Scuola primaria Q.E Vianelle - Via Lombardia 34
		Scuola primaria cap. - "P. Scalcerle" - P.zza Scalcerle
		Scuola primaria - "A. Talin" - Via Mantegna, 2
		Scuola primaria "G. Zanella" - Via della Pieve
		Scuola primaria "S. G. Bosco" fraz. Rozzampia

\* \* \*

**NUOVA OFFERTA FORMATIVA  
NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE A.S. 2009-2010**

**PROVINCIA DI BELLUNO**

**Ambito n. 1 – Cadore**

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P.S.I.A.	Santo Stefano di Cadore	Istituzione di un nuovo indirizzo di Operatore e Tecnico dell'Industria del Mobile e dell'Arredamento Contestuale soppressione dell'indirizzo di Congegnatore meccanico

Istituzione Scolastica	Località	Indirizzo
I.T.I. "Segato"	Belluno	L'indirizzo di Termotecnica presso l'I.T.I.S. "Segato" di Belluno s'intende a tutti gli effetti indirizzo di "Termotecnica Ergon" (TFGR)

**Ambito n. 4 – Feltre**

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P.S.A.A. "A. Della Lucia"	Feltre	Istituzione di un nuovo indirizzo per Operatore agrituristico Istituzione di un nuovo Istituto tecnico per l'Agricoltura

**PROVINCIA DI PADOVA**

**Ambito n. 2 - Camposampiero**

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Liceo
I.I.S. "Newton"	Camposampiero	Istituzione di un Liceo classico

**Ambito n. 4 - Montagnana**

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Jacopo da Montagnana"	Montagnana	Istituzione di un Corso serale alberghiero

Ambito n. 3 - Area centrale		
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "P. Scalcerle"	Padova	Istituzione del nuovo indirizzo corso serale per Dirigenti di Comunità
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P. "Pietro d'Abano"	Abano Terme	Istituzione del nuovo indirizzo corso serale Operatore Servizi della Ristorazione - Settore Cucina

### PROVINCIA DI VENEZIA

Ambito n. 1 – Macroarea del Portogruarese		
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Luzzatto"	Portogruaro	Istituzione del nuovo indirizzo corso serale Operatore e Tecnico dei Servizi sociali
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P.I.A. "Mons. D'Alessi"	Portogruaro	Completamento del percorso con il Biennio post-qualifica Tecnico dell'Abbigliamento e della Moda
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Mattei"	Santo Stino di Livenza	Istituzione del nuovo indirizzo corso serale Operatore elettrico presso la sede di Fossalza di Piave

Ambito n. 2 – Macroarea del Sandonatese		
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Vito Volterra"	San Donà di Piave	Istituzione del nuovo corso di studio Specializzazione in Arti grafiche (Progetto TEMT)

Ambito n. 7 – Macroarea di Chioggia - Cavarzere		
Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Marconi"	Cavarzere	Istituzione del nuovo indirizzo corso serale Tecnico Sistemi energetici

## PROVINCIA DI VERONA

## Ambito n. 2 del Garda

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S.	Garda	Istituzione di una nuova sezione di Liceo scientifico a Bussolengo Contestuale soppressione della Sezione di Liceo classico a Bussolengo, mai attivata

## Ambito n. 3 di Verona

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Galileo Ferraris"	Verona	Istituzione del nuovo indirizzo di Diploma di Perito industriale in Tecnologie alimentari

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Giorgi"	Verona	Istituzione del nuovo indirizzo di Tecnico del Legno e dell'Arredamento presso la Sezione associata di Bovolone

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "Lorgna Pindemonte"	Verona	Istituzione del nuovo indirizzo di Diploma di Perito per il Turismo (progetto assistito ITER)

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
L.S. "Messedaglia"	Verona	Sperimentazione di Liceo biomedico

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
Educandato agli Angeli	Verona	Istituzione del nuovo Liceo scientifico di ordinamento, riservato ai convittori e semiconvittori

## PROVINCIA DI VICENZA

## Ambito n. 2 - Bassano del Grappa

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P.A. "Alberto Parolini"	Bassano del Grappa	Istituzione del nuovo indirizzo per Perito agrario - Progetto Cerere

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.P.S.I.A. "A. Scotton"	Breganze	Istituzione del nuovo indirizzo professionale Operatore chimico e biologico presso la Succursale di Bassano del Grappa Contestuale soppressione dell'indirizzo Operatore Orafo L'indirizzo può essere attivato a condizione che l'Istituto utilizzi i laboratori di cui già dispone e quindi senza oneri aggiuntivi a carico della Provincia

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
Istituto d'Arte "G. De Fabris"	Nove	Istituzione del nuovo Corso serale indirizzo Ceramica

## Ambito n. 3 – Schio - Thiene

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
Liceo Classico "G. Zanella"	Schio	Istituzione del nuovo indirizzo classico-giuridico (mini sperimentazione)

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.T.I.S. "G. Chilesotti"	Thiene	Istituzione del nuovo indirizzo scientifico tecnologico Brocca per I.T.I.

## Ambito n. 5 – Lonigo - Noventa Vicentina

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.I.S. "U. Masotto"	Noventa Vicentina	Istituzione del nuovo Liceo delle Scienze sociali

## Ambito n. 6 – Vicenza

Istituzione Scolastica	Località	Nuovo Indirizzo
I.T.I.S. "A. Rossi"	Vicenza	Istituzione del nuovo Indirizzo Informatica industriale (Progetto Abacus) Istituzione del nuovo indirizzo di Perito industriale Capotecnico con specializzazione in Chimica Contestuale soppressione dell'indirizzo Metallurgia

D.L. 154/2008 CONVERTITO IN L. N. 189/2008 - ISTITUZIONI SCOLASTICHE - PROPOSTE DI ACCORPAMENTO. PARERE NEGATIVO E/O PROPOSITIVO DEGLI E.E.L.L. TITOLARI

PROVINCIA DI PADOVA  
SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

I.C. di Carmignano di Brenta, San Pietro in Gu e I.C. di Fontaniva - Situazione attuale

AMBITO N. 1 - Comune di San Pietro in Gu		
Istituzione scolastica n. 2	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo	San Pietro in Gu	Scuola Primaria "G. Marconi"
		Scuola Secondaria di I° di San Pietro in Gu
		OdD/OdF
		387/400
AMBITO N. 3 - Comune di Fontaniva		
Istituzione scolastica n. 5	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo di Fontaniva	Fontaniva	Scuola Primaria "C. Battisti"
		Scuola Primaria di Fontanivetta
		Scuola Primaria "F. Filzi" - loc. S. Giorgio in Brenta
		Scuola Secondaria di I° "L. B. Alberti"
		OdD/OdF
		585/589

Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di San Pietro in Gu / Fontaniva	San Pietro in Gu	Scuola Primaria "G. Marconi"	999	Contrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il Comune si trova al confine con la provincia di Vicenza;</li> <li>- la Scuola dell'Infanzia [paritaria] a cui il Comune eroga un contributo annuo di circa € 70.000,00, oltre a € 33.000,00 per il trasporto degli alunni, ha 140 iscritti;</li> <li>- gli iscritti della scuola dell'infanzia [paritaria], sommati ai 387/400 della scuola primaria e secondaria di I° [statale] consentirebbero all'I.C. di mantenere l'autonomia.</li> </ul>
		Scuola Secondaria di I° di San Pietro in Gu			
	Fontaniva	Scuola Primaria "C. Battisti"	999	Contrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il Comune di Fontaniva condivide la filosofia e la politica di San Pietro in Gu;</li> <li>- l'Istituto Comprensivo di Fontaniva è dimensionato correttamente e l'accorpamento non migliorerebbe la qualità dei servizi né dell'insegnamento;</li> <li>- tra i due Comuni scorre il Brenta.</li> </ul>
		Scuola Primaria di Fontanivetta			
		Scuola Primaria "F. Filzi" - loc. S. Giorgio in Brenta			
		Scuola Secondaria di I° "L. B. Alberti"			

## I.C. di Massanzago e I.C. di Piombino Dese - Situazione attuale

AMBITO N. 12 - Comune di Massanzago			
Istituzione scolastica n.16	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Massanzago	Massanzago	Scuola Primaria di Massanzago	451/451
		Scuola Primaria - loc. Zeminiana di Massanzago	
		Scuola Secondaria di I° di Massanzago	
AMBITO N. 13 - Comune di Piombino Dese			
Istituzione Scolastica n.18	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Piombino Dese	Piombino Dese	Scuola dell'infanzia "Walt Disney" – loc. Ronchi di Piombino D.	849/910
		Scuola Primaria "A. Stiffoni" di Piombino D.	
		Scuola Primaria - loc. Levada di Piombino D.	
		Scuola Primaria - loc. Ronchi di Piombino D.	
		Scuola Primaria - loc. Torreselle di Piombino D.	
Scuola Secondaria di I° "A. Gemelli" di Piombino D.			

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo Massanzago / Istituto Comprensivo di Piombino Dese	Massanzago	Scuola Primaria di Massanzago	1361	Contrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune di Massanzago ha già operato tagli creando un istituto comprensivo, chiudendo una scuola primaria e accingendosi a chiuderne un'altra;</li> <li>- Attualmente l'istituzione ha 470 alunni e il territorio registra un notevole aumento demografico;</li> <li>- Qualsiasi soluzione creerebbe istituzioni estremamente sovradimensionate</li> </ul>
		Scuola Primaria - loc. Zeminiana di Massanzago			
		Scuola secondaria di I° di Massanzago			
	Piombino Dese	Scuola dell'infanzia "Walt Disney" - loc. Ronchi di Piombino D. Scuola Primaria "A. Stiffoni" di Piombino D. Scuola Primaria - loc. Levada di Piombino D. Scuola Primaria - loc. Ronchi di Piombino D. Scuola Primaria - loc. Torreselle di Piombino D. Scuola secondaria di I° "A. Gemelli" di Piombino D.			

## I.C. di Villa del Conte e I.C. di San Giorgio in Bosco - Situazione attuale

AMBITO N. 16 - Comune di Villa del Conte			
Istituzione scolastica n.21	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Villa del Conte	Villa del Conte	Scuola Primaria "E. De Amicis" di Villa del Conte	407/407
		Scuola Primaria "Giovanni XXIII" - loc. Abbazia Pisani di Villa Del Conte	
		Scuola Secondaria di I° "D. Valeri" di Villa del Conte	
AMBITO N. 5 – Comune di San Giorgio in Bosco			
Istituzione scolastica n.7	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di San Giorgio in Bosco	San Giorgio in Bosco	Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" - loc. Sant'Anna Morosina di San Giorgio in Bosco	501/550
		Scuola Primaria "D. Alighieri" di San Giorgio in Bosco	
		Scuola Primaria "G. Verdi" - loc. Lobia di San Giorgio in Bosco	
		Scuola Primaria "L. da Vinci" - loc. Paviola di San Giorgio in Bosco	
		Scuola Secondaria di I° "Giovanni XXIII" di San Giorgio in Bosco	

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Villa Del Conte / Istituto Comprensivo di S. Giorgio in Bosco	Villa del Conte	Scuola Primaria "E. De Amicis" di Villa del Conte	957	Contrario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si caratterizza per un'evidente crescita demografica dovuta sia ai nuovi nati sia a un intenso fenomeno migratorio;</li> <li>- Il Comune ha investito molto nel campo dell'edilizia scolastica;</li> <li>- Villa del Conte fa parte della rete del Camposampierese: un accorpamento quale quello proposto costringerebbe a inserirsi in una rete diversa.</li> </ul>
		Scuola Primaria "Giovanni XXIII" - loc. Abbazia Pisani di Villa Del Conte			
		Scuola Secondaria di I° "D. Valeri" di Villa del Conte			
(segue)	San Giorgio in Bosco	Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" - loc. Sant'Anna Morosina di San Giorgio in Bosco		Contrario	
		Scuola Primaria "D. Alighieri" di San Giorgio in Bosco			
(segue)	San Giorgio in B.	Scuola Primaria "G. Verdi" - loc. Lobia di San Giorgio in Bosco			
		Scuola Primaria "L. da Vinci" - loc. Paviola di San Giorgio in Bosco			
		Scuola Secondaria di I° "Giovanni XXIII" di San Giorgio in Bosco			

## PROVINCIA DI ROVIGO

### SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

#### I.C. di Fratta Polesine e I.C. di Costa di Rovigo - Situazione attuale

AMBITO N. 5 - Comune di Fratta Polesine		
Istituzione scolastica n.10	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo di Fratta Polesine	Fratta Polesine	Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre" - loc. Borno di Villanova del Ghebbo
		Scuola Primaria "A. Oroboni" di Fratta Polesine
		Scuola dell'infanzia "Martiri della Libertà" di Pincara
		Scuola Primaria "G. Mazzini" di Villanova del Ghebbo
		Scuola Secondaria di I° "A. Palladio" di Fratta Polesine
		Scuola Secondaria di I° "Mons. S. Porta" di Villanova del Ghebbo
		372/401
AMBITO N. 7 - Comune di Costa di Rovigo		
Istituzione Scolastica n.17	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo di Costa di Rovigo	Costa di Rovigo	Scuola dell'infanzia di Villamarzana
		Scuola Primaria di Arquà Polesine
		Scuola Primaria "F. Scardona" di Costa di Rovigo
		Scuola Primaria di Frassinelle Polesine
		Scuola Primaria di Villamarzana
		Scuola Secondaria di I° "Mons. Sichirollo" di Arquà Polesine
		Scuola Secondaria di I° "Virgilio" di Costa di Rovigo
		448/476

Accorpamento proposto		Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituzione scolastica Istituto Comprensivo Fratra Polesine / Istituto Comprensivo di Costa di Rovigo	Località Fratra Polesine	Scuole afferenti	Contrario	I tempi ristretti hanno escluso di fatto ogni possibile confronto di merito presso ogni sede competente, al fine di consentire la dovuta concertazione tra le autonomie locali e attuare il dimensionamento scolastico; – il Comune si propone di avviare comunque un confronto con il territorio per individuare soluzioni future congrue e condivise.
		Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre" - loc. Borno di Villanova del Ghebbo		
		Scuola Primaria "A. Oroboli" di Fratta Polesine		
		Scuola dell'infanzia "Martiri della Libertà" di Pincara		
		Scuola Primaria "G. Mazzini" di Villanova del Ghebbo		
		Scuola Secondaria di I° "A. Palladio" di Fratta Polesine		
		Scuola Secondaria di I° "Mons. S. Porta" di Villanova del Ghebbo		
		Scuola dell'infanzia di Villamarzana		
		Scuola Primaria di Arquà Polesine		
		Scuola Primaria "F. Scardona" di Costa di Rovigo		
		Scuola Primaria di Frassinelle Polesine		
		Scuola Primaria di Villamarzana		
		Scuola Secondaria di I° "Mons. Sichirollo" di Arquà Polesine		
Scuola Secondaria di I° "Virgilio" di Costa di Rovigo				
		877	Contrario	Con tempi più adeguati si sarebbe potuto fare un ragionamento approfondito, coinvolgendo i Consigli d'Istituto e la cittadinanza.

## ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

## I.I.S. "L. Einaudi" e I.I.S. "E. Balzan" di Badia Polesine - Situazione attuale

AMBITO N. 1 Polo dell'Alto Polesine – Comune di Badia Polesine			
Istituzione Scolastica n.1	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Superiore "L. Einaudi" di Badia Polesine	Badia Polesine	I.T. per attività sociali "L. Einaudi" di Badia Polesine	457/456
		I.T. Commerciale "G.B. Conti" di Lendinara	
		I.T. Industriale di Lendinara	
Istituzione Scolastica n.15 Istituto Superiore "E. Balzan" di Badia Polesine	Località Badia Polesine	Scuole afferenti	OdD/OdF 505/503
		I.T. "F. Viola" di Badia Polesine	
		I.T. per attività sociali di Badia Polesine	

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Superiore "L. Einaudi" di Badia Polesine / Istituto Superiore "E. Balzan" di Badia Polesine	Badia Polesine	I.T. per attività sociali "L. Einaudi" di Badia Polesine	959	Contrario	<p>- Lo scenario dell'istruzione superiore è in corso di definizione;</p> <p>- è opportuno posticipare le decisioni a quando saranno emanati i nuovi ordinamenti al fine di non disorientare l'utenza per le prossime iscrizioni;</p> <p>- occorre consentire una valutazione più ponderata sulla gestione delle risorse del territorio in favore della popolazione scolastica.</p>
		I.T. Commerciale "G.B. Conti" di Lendinara			
		I.T. Industriale di Lendinara			
		I.T. "F. Viola" di Badia Polesine			
		I.T. per attività sociali di Badia Polesine			

**PROVINCIA DI TREVISO**  
SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO

I.C. di Borso del Grappa e I.C. di Fonte - Situazione attuale

AMBITO N. 4 - Comuni di Borso del Grappa e Fonte			
Istituzione scolastica n.6	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Borso del Grappa	Borso del Grappa	Scuola dell'infanzia loc. Sant'Eulalia di Borso del Grappa	442/479
		Scuola Primaria T.P. di Borso del Grappa	
		Scuola Primaria T.O. di Borso del Grappa	
		Scuola Primaria "Gen. Giardino" - loc. Semonzo di Borso del Grappa	
Istituzione Scolastica n.5	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Fonte	Fonte	Scuola Primaria "De Amicis" - loc. Onè di Fonte	454/455
		Scuola Primaria "S. G. Bosco" - loc. Fonte Alto	
		Scuola Secondaria di I° di Fonte	

Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Borso del Grappa / Istituto Comprensivo di Fonte	Borso del Grappa/Fonte	Scuola dell'infanzia - loc. Sant'Eulalia di Borso del Grappa	934	Contrario	<p>Il Comune di Fonte fa presente che il numero dei residenti è in costante aumento in rapporto alle capacità edificatorie presenti;</p> <p>la presenza di alunni stranieri è in media del 27% (in un plesso si arriva al 36%);</p> <p>Fonte è il terzo paese della provincia di Treviso per presenza di extracomunitari, con conseguenti problemi di alfabetizzazione, integrazione e socializzazione;</p> <p>l'Amministrazione di Fonte ha sostenuto gravi oneri per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.</p>
		Scuola Primaria T.P. di Borso del Grappa			
		Scuola Primaria T.O. di Borso del Grappa			
		Scuola Primaria "Gen. Giardino" - loc. Semonzo di Borso del Grappa			
		Scuola Secondaria di I° "I. Girardi" di Borso del Gr.			
		Scuola Primaria "De Amicis" - loc. Onè di Fonte			
		Scuola Primaria "S. G. Bosco" - loc. Fonte Alto			
		Scuola Secondaria di I° di Fonte			

I.C. di Sarmede e I.C. di Cappella Maggiore - Situazione attuale

AMBITO N. 19 - Comuni di Fregona e Sarmede		
Istituzione scolastica n.42	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo di Sarmede	Sarmede	Scuola dell'infanzia "Stephan Zavrel" di Sarmede
		Scuola Primaria via Roma di Fregona
		Scuola Primaria "Giovanna Faè" di Sarmede
		Scuola Primaria "Papa Albino Luciani" di Sarmede
		Scuola Secondaria di I° di Fregona
		Scuola Secondaria di I° "S. Pertini" di Sarmede
		OdD/OdF 411/432

AMBITO N. 7 - Comuni di Cappella Maggiore e Colle Umberto		
Istituzione Scolastica n.11	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo di Cappella Maggiore	Cappella Maggiore	Scuola Primaria "Don G. Brescacin" di Cappella Maggiore
		Scuola Primaria - via Anzano - di Cappella Magg.
		Scuola Primaria "G. Pascoli" di Colle Umberto
		Scuola Secondaria di I° "Zanella" di Cappella M.
		Scuola Secondaria di I° "T. Vecellio" di Colle Umberto
		OdD/OdF 608/607

Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Sarmede / Istituto Comprensivo di Cappella Maggiore	Sarmede	Scuola dell'infanzia "Stephan Zavrel" di Sarmede Scuola Primaria via Roma di Fregona Scuola Primaria "Giovanna Faè" di Sarmede Scuola Primaria "Papa Albino Luciani" di Sarmede Scuola Secondaria di I° di Fregona Scuola Secondaria di I° "S. Pertini" di Sarmede	1.039	Contrario	Poiché il Comune di Fregona ha richiesto il riconoscimento dell'etnia cimbra, salvaguardare l'autonomia dell'Istituto Comprensivo di Sarmede contribuisce alla salvaguardia di questa minoranza linguistica; il Comune di Sarmede ritiene necessario salvaguardare l'autonomia dell'Istituto Comprensivo di Sarmede per la rilevanza delle iniziative didattiche e culturali promosse.
	Cappella Maggiore	Scuola Primaria "Don G. Brescacin" di Cappella M. Scuola Primaria di via Anzano di Cappella Maggiore Scuola Primaria "G. Pascoli" di Colle Umberto Scuola Secondaria di I° "Zanella" di Cappella M. Scuola Secondaria di I° "T. Vecellio" di Colle Umberto			

## C.D. di Valdobbiadene e Sc. Sec. di I° di Valdobbiadene - Situazione attuale

AMBITO N. 36 - Comuni di Segusino, Valdobbiadene, Vidor			
Istituzione scolastica n 67	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Circolo Didattico di Valdobbiadene	Valdobbiadene	Scuola Primaria "A. Canova" di Segusino	787/792
		Scuola Primaria "A. Codello" - loc. San Pietro di Barbozza di Valdobbiadene	
		Scuola Primaria "Fiume Piave" - loc. Bigolino di Valdobbiadene	
		Scuola Primaria "N. Bocassino" - loc. San Vito di Valdobbiadene	
		Scuola Primaria "San Venanzio Fortunato" di Valdobbiadene	
		Scuola Primaria "Innocente Zadra" di Vidor	
Istituzione Scolastica n.68	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola Secondaria di I° di Valdobbiadene	Valdobbiadene	Scuola Secondaria di I° "Efreem Reatto" di Valdobbiadene	454/462
		Scuola Secondaria di I° di Vidor	

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Valdobbiadene	Valdobbiadene	Scuola Primaria "A. Canova" di Segusino	1.254	Contrario	Dal momento che si registra da anni una crescita costante della popolazione scolastica, la scuola secondaria di I° rientrerà nel prossimo biennio nei parametri del DPR 233/1998;
		Scuola Primaria "A. Codello" - loc. San Pietro di Barbozza di Valdobbiadene			
		Scuola Primaria "Fiume Piave" - loc. Bigolino di Valdobbiadene			
		Scuola Primaria "N. Bocassino" - loc. San Vito Di Valdobbiadene			
		Scuola Primaria "San Venanzio Fortunato" di Valdobbiadene			
		Scuola Primaria "Innocente Zadra" di Vidor			- i Comuni di Segusino, Valdobbiadene e Vidor sono collocati prevalentemente in area montana con viabilità complessa e talvolta difficoltosa;
		Scuola Secondaria di I° "Efreem Reatto" di Valdobbiadene			- il territorio è molto vasto e vi sono numerose famiglie in condizioni socioeconomiche disagiate i cui ragazzi sono a rischio di dispersione.
		Scuola Secondaria di I° di Vidor			

## Sc. Sec. di I° di Roncade e C.D. di Roncade - Situazione attuale

AMBITO N. 26 – Monastier di Treviso, Roncade			
Istituzione scolastica n.53	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola secondaria di I° di Roncade	Roncade	Scuola Secondaria di I° di Monastier	
		Scuola Secondaria di I° "Martiri della Libertà" di Roncade	446/446
Istituzione Scolastica n.52	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Circolo Didattico di Roncade	Roncade	Scuola dell'infanzia di Monastier di Treviso	
		Scuola dell'infanzia - loc. San Cipriano di Roncade	
		Scuola dell'infanzia "Walt Disney" Loc. Musestre di Roncade	
		Scuola Primaria "G. Marconi" di Monastier di Treviso	
		Scuola Primaria "Dall'Acqua" di Roncade	1.079
		Scuola Primaria "L. Einaudi" - loc. San Cipriano di Roncade	
		Scuola Primaria "Musalo" - loc. Biancade di Roncade	
		Scuola Primaria "G.B. Tiepolo" - loc. Musestre di Roncade	

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Roncade	Roncade	Scuola Secondaria di I° di Monastier Scuola Secondaria di I° "Martiri della Libertà" di Roncade Scuola dell'infanzia di Monastier di Treviso Scuola dell'infanzia - loc. San Cipriano di Roncade Scuola dell'infanzia "Walt Disney" - loc. Musestre di Roncade Scuola Primaria "G.Marconi" di Monastier di Treviso Scuola Primaria "Dall'Acqua" di Roncade	1.515	Contrario	- La popolazione scolastica è in crescita; - si attendono le risultanze dei lavori della Conferenza unificata di cui all'art. 3 emendato del Decreto legge 154/2008.
(segue)					

## ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

## I.P.I.A. "Pittoni" e I.T.I. "Galilei" di Conegliano - Situazione attuale

AMBITO N. 2 - Polo di Conegliano: Comune di Conegliano			
Istituzione Scolastica n.41	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
I.P. Industria e Artigianato "Pittoni"	Conegliano	I. P. Industria e Artigianato (serale) "Pittoni" di Conegliano I.P. Industria e Artigianato "Pittoni" di Conegliano	471/494
Istituzione Scolastica n.18	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
I.T. Industriale "G. Galilei"	Conegliano	I.T. Industriale "Galilei" di Conegliano	688/683

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
I.P. Industria e Artigianato Pittoni di Conegliano / I.T. Industriale "G. Galilei"	Conegliano	I. P. Industria e Artigianato (serale) "Pittoni" di Conegliano I.P. Industria e Artigianato "Pittoni" di Conegliano I.T. Industriale "Galilei" di Conegliano	1.077	Contrario	- La decisione di accorpere non riguarda tutte le istituzioni scolastiche sottodimensionate, senza eccezione a valere su tutto il territorio; - l'IPSIA Pittoni ha una consistente percentuale di studenti stranieri (30%) e le tipologie di figure professionali formate sono molto richieste dal mercato del lavoro; - si supererebbe il parametro massimo di cui al DPR 233/1998.

## I.A. "Munari" e L.C. "Flaminio" - Situazione attuale

AMBITO N. 5 - Polo di Vittorio Veneto			
Istituzione Scolastica n.33	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto d'Arte "Bruno Munari"	Vittorio Veneto	Istituto d'Arte "B. Munari" di Vittorio Veneto Istituto d'Arte (serale) "B. Munari" di Vittorio Veneto	437/425
Istituzione Scolastica n.34	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Liceo Classico "Marcantonio Flaminio"	Vittorio Veneto	Liceo Classico "M. Flaminio"	665/670

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto d'Arte "B. Munari" di Vittorio Veneto / Liceo Classico "M. Flaminio"	Vittorio Veneto	Istituto d'Arte "B. Munari" di Vittorio Veneto Istituto d'Arte (serale) "B. Munari" di Vittorio Veneto Liceo Classico "M. Flaminio"	1.095	Contrario	- Mancano criteri uniformi che permettano di operare su tutto il territorio e su tutte le istituzioni scolastiche; - il trend di iscrizioni all'Istituto d'arte è in crescita; - alla data odierna non si sa che cosa accadrà dell'istruzione artistica e dei sette indirizzi ora presenti nell'istituto; - il numero degli studenti deve esser correlato agli edifici.

**PROVINCIA DI VENEZIA**  
**SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO**

**I.C. "T.Livio" e I.C. "Beltrame" di San Michele al T. - Situazione attuale**

AMBITO N. 6 – Macroarea del Portogruarese: San Michele al Tagliamento			
Istituzione Scolastica n. 8	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo "Tito Livio"	San Michele al Tagliamento	Scuola Primaria "G. Marconi" - loc. San Giorgio al Tagliamento di San Michele al Tagliamento	426/430
		Scuola Primaria "Zanetto Elti da Rodeano" di San Michele al Tagliamento	
		Scuola Secondaria di I° "Tito Livio" di San Michele al Tagliamento	
Istituzione Scolastica n. 9	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo "E. Beltrame	San Michele al Tagliamento	Scuola dell'infanzia "Carlo Lorenzini Collodi" - loc. Bibione di San Miche al Tagliamento	361/411
		Scuola Primaria "A. Gabelli" - loc. Bibione di San Michele al Tagliamento	
		Scuola Primaria "G. Pascoli" - loc. Cesarolo di San Michele al Tagliamento	
		Scuola Secondaria di I° "E. Beltrame" di San Michele al Tagliamento	

**Accorpamento proposto:**

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo "Tito Livio" / Istituto Comprensivo "E. Beltrame"	San Michele al Tagliamento	Scuola Primaria "G. Marconi" - loc. San Giorgio al Tagliamento di San Miche al Tagliamento	841	Contrario	<p>- Il Comune ha un territorio molto vasto, che si estende in lunghezza per 35 chilometri dalla spiaggia di Bibione fino a Morsano al Tagliamento (PN);</p> <p>- gli insediamenti abitativi sono diffusi anche in modo sparso all'interno delle campagne;</p> <p>- lo sviluppo abitativo nel capoluogo è costante e le nuove varianti urbanistiche approvate per le località di san Giorgio al Tagliamento e Cesarolo prevedono nuovi insediamenti abitativi, con conseguente incremento della popolazione scolastica;</p>
		Scuola Primaria "Zanetto Elti da Rodeano" di San Michele al Tagliamento			
		Scuola Secondaria di I° "Tito Livio" di San Michele al Tagliamento			
(segue)		Scuola dell'infanzia "Carlo Lorenzini Collodi" - loc. Bibione di San Miche al Tagliamento			

## C.D. di Noale e Sc. Sec. di I° "Pascoli" di Noale - Situazione attuale

AMBITO N. 17 – Macroarea del Miranese: Comune di Noale			
Istituzione Scolastica n. 28	Località	Scuole afferenti	OdF
Circolo Didattico di Noale	Noale	Scuola dell'infanzia di Noale	901
		Scuola Primaria "C. Battisti" - loc. Moniego di Noale	
		Scuola Primaria "E. Filiberto Duca D'Aosta" - loc. Cappelletta di Noale	
		Scuola Primaria "Pier Fortunato Calvi" - loc. Briana di Noale	
		Scuola Primaria "Vittorino Da Feltre" di Noale	
Istituzione Scolastica n. 30	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola Secondaria di I° "G.Pascoli" di Noale	Noale	Scuola Secondaria di I° "G. Pascoli" di Noale	452/455

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo	Noale	Scuola dell'infanzia di Noale	1.356	Contrario	L'intervento di aggregazione sarebbe basato su puri parametri numerici, non letti alla luce della reale situazione del territorio; già in passato era stata esplorata la possibilità di realizzare due istituti comprensivi, possibilità che è stata riconosciuta non praticabile; l'istituzione di un unico Istituto Comprensivo andrebbe, dal punto di vista del numero degli allievi, ben oltre i limiti ottimali di gestibilità; le due realtà sono in sinergia con le esigenze e le offerte del territorio; le due realtà, dal punto di vista numerico, sono in crescita.
		Scuola Primaria "C.Battisti" - loc. Moniego di Noale			
		Scuola Primaria "E. Filiberto Duca D'Aosta" loc. Cappelletta di Noale			
		Scuola Primaria "Pier Fortunato Calvi" - loc. Briana di Noale			
		Scuola Primaria "Vittorino Da Feltre di Noale			
		Scuola Secondaria di I° "G.Pascoli" di Noale			

Sc. Sec. di I° "Pellico", C.D. I, C.D. II, C.D. V, Sc. Sec. di I° "Pascoli-Galilei" e Sc.Sec. di I° "De Conti" di Chioggia - Situazione attuale

AMBITO N. 32 – Macroarea di Chioggia: Comune di Chioggia			
Istituzione Scolastica n.76	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola Secondaria di I° "Silvio Pellico"	Chioggia	Scuola Secondaria di I° "Olivi" di Chioggia	410/489
		Scuola Secondaria di I° "Silvio Pellico" di Chioggia	
Istituzione Scolastica n.77	Località	Scuole afferenti	OdF
Circolo Didattico I di Chioggia	Chioggia	Scuola dell'infanzia Borgo S. Giovanni di Chioggia	1.086
		Scuola dell'infanzia Colonia "Padoan" di Chioggia	
		Scuola Primaria "G. Marchetti" di Chioggia	
		Scuola Primaria "Mario Chierighin" di Chioggia	
		Scuola Primaria "P. Amedeo di Savoia" di Chioggia	
		Scuola Primaria "P.A. Gregorutti" di Chioggia	
Istituzione Scolastica n.78	Località	Scuole afferenti	OdF
Circolo Didattico V di Sottomarina di Chioggia	Chioggia	Scuola dell'infanzia Colonia CRI di Chioggia	995
		Scuola Primaria "B. Caccin" di Chioggia	
		Scuola Primaria "Don Milani" di Chioggia	
		Scuola Primaria "Mario Merlin" di Chioggia	
Istituzione Scolastica n.79	Località	Scuole afferenti	OdF
Circolo Didattico II di Chioggia	Chioggia	Scuola dell'infanzia "Brondolo" di Chioggia	850
		Scuola dell'Infanzia Ca' Lino di Chioggia	
		Scuola dell'infanzia Cavanella d'Adige di Chioggia	
		Scuola dell'infanzia Colonia "Padovan" di Chioggia	
		Scuola dell'infanzia Valli di Chioggia	
		Scuola Primaria "A. e D. Ballarin" di Chioggia	
		Scuola Primaria "G. Marconi" di Chioggia	
		Scuola Primaria "G. Veronese" di Chioggia	
		Scuola Primaria "G. Pascoli" di Chioggia	
		Scuola Primaria "P. Poliuto" di Chioggia	
Scuola Primaria "S. Todaro" di Chioggia			
Istituzione Scolastica n.80	Località	Scuole afferenti	OdF
Scuola Secondaria di I° "Pascoli-Galilei"	Chioggia	Scuola Secondaria di I° "Pascoli - Galilei"	381/378
Istituzione Scolastica n.81	Località	Scuole afferenti	OdF
Scuola Secondaria di I° "N. De Conti"	Chioggia	Scuola Secondaria di I° "N. De Conti" di Chioggia	475/480

## Organizzazione della rete scolastica proposta dal Comune di Chioggia:

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo Centro Storico	Chioggia	Scuola dell'infanzia Colonia "Padoan" di Chioggia	925	Contrario per l'a.s. 2009-2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è stato adeguatamente valutato:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elemento di funzionalità nell'organizzazione dell'attività scolastica, orientato ad assicurare nelle singole zone del territorio comunale i diversi gradi di istruzione in rapporto alla domanda della popolazione;</li> <li>- l'esigenza di un razionale utilizzo di risorse da parte delle stesse istituzioni scolastiche;</li> <li>- l'esigenza di una razionale riorganizzazione dei servizi resi dall'Amministrazione comunale.</li> </ul> </li> </ul>
		Scuola Primaria "P. Amedeo di Savoia" di Chioggia			
		Scuola Primaria "P.A. Gregorutti" di Chioggia			
		Scuola Primaria "G. Marchetti" di Chioggia			
		Scuola Secondaria di I° "Silvio Pellico" di Chioggia			
Istituto Comprensivo Borgo San Giovanni	Chioggia	Scuole afferenti	751	Contrario per l'a.s. 2009-2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è stato adeguatamente valutato:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elemento di funzionalità nell'organizzazione dell'attività scolastica, orientato ad assicurare nelle singole zone del territorio comunale i diversi gradi di istruzione in rapporto alla domanda della popolazione;</li> <li>- l'esigenza di un razionale utilizzo di risorse da parte delle stesse istituzioni scolastiche;</li> <li>- l'esigenza di una razionale riorganizzazione dei servizi resi dall'Amministrazione comunale.</li> </ul> </li> </ul>
		Scuola dell'infanzia Borgo S. Giovanni di Chioggia			
		Scuola Primaria "Mario Chierighin" di Chioggia			
		Scuola Primaria "Mario Merlin" di Chioggia			
		Scuola Secondaria di I° "Olivieri" di Chioggia			
Istituto Comprensivo Sottomarina Nord	Chioggia	Scuole afferenti	980	Contrario per l'a.s. 2009-2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non è stato adeguatamente valutato:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elemento di funzionalità nell'organizzazione dell'attività scolastica, orientato ad assicurare nelle singole zone del territorio comunale i diversi gradi di istruzione in rapporto alla domanda della popolazione;</li> <li>- l'esigenza di un razionale utilizzo di risorse da parte delle stesse istituzioni scolastiche;</li> <li>- l'esigenza di una razionale riorganizzazione dei servizi resi dall'Amministrazione comunale.</li> </ul> </li> </ul>
		Scuola dell'infanzia Colonia "Padovan" di Chioggia			
		Scuola dell'Infanzia Ca' Lino di Chioggia			
		Scuola dell'infanzia Cavanella d'Adige di Chioggia			
		Scuola Primaria "S. Todaro" di Chioggia			
		Scuola Primaria "P. Poliuoto" di Chioggia			
		Scuola Primaria "G. Veronese" - Ca' Lino di Chioggia			
		Scuola Secondaria di I° "Pascoli"			
		Scuola Secondaria di I° "N. De Conti" di Chioggia - Sez. staccata di Sant'Anna			

Istituzione scolastica Istituto Comprensivo di Sottomarina Centro	Località Chioggia	Scuole afferenti Scuola dell'infanzia Colonia CRI di Chioggia Scuola Primaria "B. Caccin" di Chioggia Scuola Secondaria di I° "Galilei"	Totale alunni 792	Parere Contrario per l'a.s. 2009-2010	Motivazioni Non è stato adeguatamente valutato: - l'elemento di funzionalità nell'organizzazione dell'attività scolastica, orientato ad assicurare nelle singole zone del territorio comunale i diversi gradi di istruzione in rapporto alla domanda della popolazione; - l'esigenza di un razionale utilizzo di risorse da parte delle stesse istituzioni scolastiche; - l'esigenza di una razionale riorganizzazione dei servizi resi dall'Amministrazione comunale.
Istituzione scolastica Istituto Comprensivo Sottomarina Sud	Località Chioggia	Scuole afferenti Scuola dell'infanzia Valli di Chioggia Scuola dell'infanzia "Brondolo" di Chioggia Scuola Primaria "G. Pascoli" di Chioggia Scuola Primaria "A. e D. Ballarin" di Chioggia Scuola Primaria "G. Marconi" di Chioggia Scuola Primaria "Don Milani" di Chioggia Scuola Secondaria di I° "N. De Conti" di Chioggia Scuola Secondaria di I° "N. De Conti" di Chioggia – Sez. staccata di Valli	Totale alunni 812	Parere Contrario per l'a.s. 2009-2010	Motivazioni Non è stato adeguatamente valutato: - l'elemento di funzionalità nell'organizzazione dell'attività scolastica, orientato ad assicurare nelle singole zone del territorio comunale i diversi gradi di istruzione in rapporto alla domanda della popolazione; - l'esigenza di un razionale utilizzo di risorse da parte delle stesse istituzioni scolastiche; - l'esigenza di una razionale riorganizzazione dei servizi resi dall'Amministrazione comunale.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I.T.C. "Cestari" e I.T.I. "Righi" di Chioggia - Situazione attuale

AMBITO N. 7 – Macroarea di Chioggia - Cavarzere

Istituzione Scolastica n.40	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
I.T.C. "Domenico Cestari"	Chioggia	I.T.C. "Domenico Cestari" (Serale)	558/565
Istituzione Scolastica n.41	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
I.T. Industriale "Righi"	Chioggia	I.T. Industriale "Righi" di Chioggia (Serale)	475/445
		I.T. Industriale "Righi" di Chioggia	

Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
I.I.S. "Domenico Cestari" / I.T. Industriale "Righi"	Chioggia	I.T.C. "Domenico Cestari" (Serale) I.T.C. "Domenico Cestari" I.T. Industriale "Righi" di Chioggia (Serale) I.T. Industriale "Righi" di Chioggia	1.010	Contrario	- Le due scuole rappresentano una realtà gestionale e di tipologia molto diverse; - la realtà in cui sono inseriti i due istituti risulta essere di grande rischio sociale e soggetta a grave dispersione scolastica; - ambedue gli Istituti sono in costante aumento di iscrizioni.

**PROVINCIA DI VERONA**  
**SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO**

I.C. "De Amicis" di Badia Calavena e I.C. "Dalle Spade Ferrari" di Tregnago - Situazione attuale

AMBITO N. 21 – Badia Calavena, San Mauro di Saline, Selva di Progno		
Istituzione Scolastica n. 47	Località	Scuole afferenti
Istituto comprensivo "E. De Amicis" di Badia Calavena	Badia Calavena	Scuola dell'infanzia di San Mauro di Saline
		Scuola dell'infanzia di Selva di Progno
		Scuola dell'infanzia - loc. S. Bortolo di Selva di Progno
		Scuola Primaria di Badia Calavena
		Scuola Primaria di San Mauro di Saline
		Scuola Primaria "Carlo Ederle" - loc. S. Bortolo di Selva di Progno
		Scuola Primaria "S. Andrea" di Selva di Progno
		326/350
AMBITO N. 20 – Tregnago		
Istituzione Scolastica n. 46	Località	Scuole afferenti
Istituto Comprensivo "Dalle Spade Ferrari" di Tregnago	Tregnago	Scuola dell'infanzia di Tregnago
		Scuola Primaria "F. S. Zerbatò" di Tregnago
		Scuola Primaria "F. G. Battisti" di Tregnago
		Scuola Secondaria di I° "Dalle Spade Ferrari" di Tregnago
		456/457

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo "Dalle Spade Ferrari" di Tregnago / Istituto Comprensivo "E. De Amicis" di Badia Calavena	Tregnago / Badia Calavena	Scuola dell'infanzia di San Mauro di Saline Scuola dell'infanzia di Selva di Prognò Scuola dell'infanzia loc. S. Bortolo di Selva di Prognò Scuola Primaria di Badia Calavena Scuola Primaria di San Mauro di Saline Scuola Primaria "Carlo Ederle" - loc. .S.Bortolo di Selva di Prognò Scuola Primaria "S.Andrea" di Selva di Prognò Scuola Secondaria di I° "E. De Amicis" di Badia Calavena Scuola Secondaria di I° di Selva di Prognò Scuola dell'infanzia di Tregnago Scuola Primaria "F. S. Zerbato" di Tregnago Scuola Primaria "F. G. Battisti" di Tregnago Scuola Secondaria di I° "Dalle Spade Ferrari" di Tregnago	897	Contrario	- Il numero dei plessi è troppo elevato soprattutto se rapportato all'estensione territoriale molto ampia e al numero delle frazioni; - i centri abitati sono molto lontani dai capoluoghi comunali; - occorre garantire un presidio per le scuole della montagna e per un territorio che è peculiare della Lessinia che sta lottando per mantenere la propria vitalità di cui la scuola è elemento fondamentale di promozione.

I.C. "Corrà" di Salizzole, C.D. "Scipioni" di Bovolone e I.C. "Cappa" di Bovolone - Situazione attuale:

AMBITO N. 33 – Bovolone, Concamarise, Salizzole			
Istituzione Scolastica n. 66	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo "F.lli Corrà" di Salizzole	Salizzole	Scuola dell'infanzia "Girasole" - via Malpasso - Bovolone	399/404
		Scuola Primaria "G. Rodari di Concamarise	
		Scuola Primaria "F.lli Corrà" di Salizzole	
		Scuola Primaria "M. Pizzicaroli" - loc. Bionde di Salizzole	
		Scuola Secondaria di I° "Tomaso Da Vico" di Salizzole	
Istituzione Scolastica n. 67	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Circolo Didattico "Scipioni" di Bovolone	Bovolone	Scuola dell'infanzia "Prato Fiorito" - via Catullo - di Bovolone	1.040/ 1.057
		Scuola dell'infanzia "San Pierino" di Bovolone	
		Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" - via Fosse Ardeatine - di Bovolone	
		Scuola dell'infanzia "Aquilone" - via Libertà - di Bovolone	
		Scuola Primaria "Scipioni" di Bovolone	
Istituzione Scolastica n. 68	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto comprensivo "F. Cappa" di Bovolone	Bovolone	Scuola Primaria - loc. Villafontana di Bovolone	508/517
		Scuola Secondaria di I° "F. Cappa" di Bovolone	

## Accorpamenti proposti dal Comune di Salizzone

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Salizzone	Salizzone	Scuola Secondaria di I° "Tommaso Da Vico" di Salizzone	750 *	Contrario Comune di Bovolone	Gli Istituti Comprensivi così organizzati - con le Scuole dell'infanzia di Bovolone afferenti ad un'istituzione collocata a Salizzone - non sostengono la continuità didattico-educativa e non favoriscono le famiglie che sono costrette a preoccuparsi di spostare i figli nel percorso di studi.
		Scuola Primaria "M. Pizzicaroli" - loc. Bionde di Salizzone			
		Scuola Primaria "G. Rodari di Concamarise			
		Scuola Primaria "F.lli Corrà" di Salizzone			
		Scuola dell'infanzia "Girasole" - via Malpasso - Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "Prato Fiorito" - via Catullo - di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "San Pierino" di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" - via Fosse Ardeatine - di Bovolone			
Scuola dell'infanzia "Aquilone" - via Libertà - di Bovolone					
Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo di Bovolone	Bovolone	Scuola Secondaria di I° "F. Cappa" di Bovolone	1.250 *	Contrario Comune di Bovolone	Gli Istituti Comprensivi così organizzati - con le Scuole dell'infanzia di Bovolone afferenti ad un'istituzione collocata a Salizzone - non sostengono la continuità didattico-educativa e non favoriscono le famiglie che sono costrette a preoccuparsi di spostare i figli nel percorso di studi.
		Scuola Secondaria di I° "F. Cappa" di Bovolone - Sez. staccata di Villafontana di Bovolone			
		Scuola Primaria - loc. Villafontana di Bovolone			
		Scuola Primaria "Scipioni" di Bovolone			

\* dato fornito dal Comune di Salizzone

## Accorpamenti proposti dal Comune di Bovolone

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo n. 1 di Bovolone	Bovolone	Scuola Primaria "Scipioni" di Bovolone	1.069 **	Contrari Comuni di Salizzole e Concamarise	I Comuni fanno proprie le perplessità del rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale: - in questa soluzione quasi tutti gli alunni dell'infanzia dovrebbero trasferirsi di istituto nella fase di passaggio alla scuola primaria; - quasi il 50% degli alunni dovrebbe poi trasferirsi nuovamente di istituto nel passaggio alla secondaria di primo grado.
		Scuola Primaria "F.lli Corrà" di Salizzole			
		Scuola Primaria "M. Pizzicaroli" loc. Bionde di Salizzole			
		Scuola Primaria "G. Rodari" di Concamarise			
		Scuola Secondaria di I° "Tommaso Da Vico" di Salizzole			
Istituto Comprensivo n. 2 di Bovolone	Bovolone	Scuole afferenti	887 **	Contrari Comuni di Salizzole e Concamarise	I Comuni fanno proprie le perplessità del rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale: - in questa soluzione quasi tutti gli alunni dell'infanzia dovrebbero trasferirsi di istituto nella fase di passaggio alla scuola primaria; - quasi il 50% degli alunni dovrebbe poi trasferirsi nuovamente di istituto nel passaggio alla secondaria di primo grado.
		Scuola dell'infanzia "Girasole" di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia Prato Fiorito" di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "Girotondo" di Bovolone			
		Scuola dell'infanzia "Aquilone" di Bovolone			
		Scuola Primaria loc. Villafontana di Bovolone			
		Scuola Secondaria di I° "F. Cappa" di Bovolone.			

\*\* dato fornito dal Comune di Bovolone

**PROVINCIA DI VICENZA**  
**SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO**  
**Sc. Sec. di I° "Reggenza dei Sette Comuni" e D.D. di Asiago - Situazione attuale**

AMBITO N. 1 – Asiago, Gallio, Roana, Rotzo			
Istituzione Scolastica n. 1	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola Secondaria di I° "Reggenza Sette Comuni"	Asiago	Scuola Secondaria di I° "Reggenza Sette Comuni"	417/416
		Scuola Secondaria di I° di Gallio	
		Scuola Secondaria di I° Cesuna loc. Cesuna di Roana	
		Scuola Secondaria di I° Mezzaselva - loc. Mezzaselva di Roana	
Istituzione Scolastica n. 2	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Direzione Didattica di Asiago	Asiago	Scuola dell'Infanzia "S. Anna" di Asiago	666/698
		Scuola dell'infanzia "A. Dal Pozzo" di Rotzo	
		Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago	
		Scuola Primaria "Istituto Farina" di Asiago	
		Scuola Primaria "G. Carducci" di Gallio	
		Scuola Primaria "P. Frassati" di Gallio	
		Scuola Primaria "Beata G. M. Bonomo" di Roana	
		Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana	
Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo			

**Accorpamento proposto**

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo "Reggenza Sette Comuni"	Asiago	Scuola Secondaria di I° "Reggenza Sette Comuni"	1.114	Contrario	- Tutto l'Altopiano di Asiago è in area montana e quindi può usufruire delle deroghe previste dal DPR 233/1998; - l'ipotesi prospettata determinerebbe la costituzione di un'istituzione scolastica con un numero di allievi ben superiore al limite massimo di 900; - l'onere dell'operazione ricade solo sui Comuni che devono fare fronte immediatamente alle spese per il trasporto scolastico.
		Scuola Secondaria di I° di Gallio			
		Scuola Secondaria di I° Cesuna - loc. Cesuna di Roana			
		Scuola Secondaria di I° Mezzaselva - loc. Mezzaselva di Roana			
		Scuola dell'infanzia "S. Anna" di Asiago			
		Scuola dell'infanzia "A. Dal Pozzo" di Rotzo			
		Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago			
		Scuola Primaria "Istituto Farina" di Asiago			
		Scuola Primaria "G. Carducci" di Gallio			
		Scuola Primaria "P. Frassati" di Gallio			
Scuola Primaria "Beata G. M. Bonomo" di Roana					
Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana					
Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo					

## I.C. "Val Liona" di Grancona e I.C. di Orgiano - Situazione attuale

AMBITO N. 46 – Grancona, San Germano dei Berici, Zovencedo			
Istituzione Scolastica n. 71	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo "Val Liona" di Grancona	Grancona	Scuola dell'infanzia di S. Germano dei Berici	415/422
		Scuola dell'infanzia "E. De Amicis" di Zovencedo	
		Scuola Primaria "G. Longo" di Grancona	
		Scuola Primaria "S. Cogo" di S. Germano dei Berici	
		Scuola Primaria "E. De Amicis" di Zovencedo	
		Scuola Secondaria di I° "G. Zuccante" di Grancona	

AMBITO N. 41 – Albettono, Barbarano Vicentino, Mossano, Orgiano, Sossano, Villaga			
Istituzione Scolastica n. 64	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Istituto Comprensivo di Orgiano	Orgiano	Scuola dell'infanzia di Orgiano	509/553
		Scuola Primaria di Alonte	
		Scuola Primaria "A. Fogazzaro" di Orgiano	
		Scuola Primaria "Don Ignazio Muraro di Orgiano	
		Scuola Secondaria di I° "R. Fabiani" di Orgiano	

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo "Val Liona" di Grancona / Istituto Comprensivo di Orgiano	Grancona / Orgiano	Scuola dell'infanzia di S. Germano dei Berici	975	Contrario	Con tale accorpamento si superebbe l'indice massimo di 900 allievi di cui al DPR n. 233/1998; – il trend della popolazione scolastica è in crescita costante, conseguente sia all'espansione delle aree abitative, sia alla crescente presenza di residenti extracomunitari; – l'estensione del bacino di utenza dell'Istituzione scolastica comporterebbe, per il dirigente, difficoltà di gestione, di vigilanza e di coordinamento.
		Scuola dell'infanzia "E. De Amicis" di Zovencedo			
		Scuola Primaria "G. Longo" di Grancona			
		Scuola Primaria "S. Cogo" di S. Germano dei Berici			
		Scuola Primaria "E. De Amicis" di Zovencedo			
		Scuola Secondaria di I° "G. Zuccante" di Grancona			
Scuola dell'infanzia di Orgiano					
Scuola Primaria di Alonte					
Scuola Primaria "A. Fogazzaro" di Orgiano					
Scuola Primaria "Don Ignazio Muraro" di Orgiano					
Scuola Secondaria di I° "R. Fabiani" di Orgiano					

## Sc. Sec. di I° di Marostica e C.D. di Marostica - Situazione attuale

AMBITO N. 11 – Marostica, Pianezze, Schiavon			
Istituzione Scolastica n. 16	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Scuola Secondaria di I° di Marostica	Marostica	Scuola Secondaria di I° "Dalle Laste" di Marostica	486/489
Istituzione Scolastica n. 15	Località	Scuole afferenti	OdD/OdF
Circolo Didattico di Marostica	Marostica	Scuola dell'infanzia "M. Guderzo" - loc. Crosara di Marostica Scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" - loc. Ponte Campana di Marostica Scuola dell'infanzia "D.P. Zampieri" di Pianezze Scuola Primaria "A.C. Pertile" di Marostica Scuola Primaria "E. De Amicis" - loc. Vallonara di Marostica Scuola Primaria "G. Pascoli" - loc. Marsan di Marostica Scuola Primaria "O. Guglielmo" - loc. San Luca di Marostica Scuola Primaria "V. Andriolo" - loc. Valle San Floriano di Marostica Scuola Primaria "Don Bosco" di Pianezze Scuola Primaria "Ca' Bianca" - loc. Longa di Schiavon Scuola Primaria "S. D. Savio" di Schiavon	1.026/ 1.163

## Accorpamento proposto

Istituzione scolastica	Località	Scuole afferenti	Totale alunni	Parere	Motivazioni
Istituto Comprensivo	Marostica	Scuola dell'infanzia "M. Guderzo" - loc. Crosara di Marostica Scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" - loc. Ponte Campana di Marostica Scuola dell'infanzia "D.P. Zampieri" di Pianezze Scuola Primaria "A. C. Pertile" di Marostica	1.652	Contrario	Le due istituzioni scolastiche servono un bacino di utenza molto vasto: nei confronti di questo territorio si pongono come punti di riferimento per un numero di plessi rilevante (11) e in molti casi collocati in località collinare, non facili da gestire sotto il profilo logistico e organizzativo.

Scuola Primaria "E. De Amicis" - loc. Vallonara di Marostica	-	sia Marostica, sia Pianezze, sia Schiavon sono interessati da un rilevante incremento edilizio e da un conseguente costante aumento di popolazione;
Scuola Primaria "G. Pascoli" - loc. Marsan di Marostica	-	
Scuola Primaria "O. Guglielmo" - loc. San Luca di Marostica		
Scuola Primaria "V. Andriolo" - loc. Valle San Floriano di Marostica		
Scuola Primaria "Don Bosco" di Pianezze		
Scuola Primaria "Ca' Bianca" - loc. Longa di Schiavon		
Scuola Primaria "S. D. Savio" di Schiavon		
Scuola Secondaria di I° "Dalle Laste" di Marostica		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4124 del 30 dicembre 2008

**Programma operativo Fse 2007-2013. Asse V "Transnazionalità e Interregionalità". Interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione lavoro del Veneto - Categoria di intervento 80.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

*La Giunta regionale*

(omissis)

*delibera*

1) di approvare la Direttiva per la realizzazione di interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro del Veneto, relativi all'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", categoria di intervento 80, del Programma Operativo regionale obiettivo "Competitività regionale e occupazione", allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare l'avviso per la presentazione dei progetti a valere sull'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", categoria di intervento 80, allegato B, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di approvare le modalità per la gestione e la rendicontazione delle attività a valere sull'asse V "Transnazionalità e Interregionalità", categoria di intervento 80, allegato C, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di approvare il modello di richiesta di ammissione al finanziamento, allegato D, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di approvare il modello di adesione in partenariato, allegato E, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di approvare il modello dell'atto di adesione, allegato F, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di stabilire che i progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta regionale del Veneto - Direzione regionale Lavoro, Via Torino 105 - 30172 Venezia/Mestre, entro la tempistica indicata nel capitolo 3 della Direttiva, allegato A), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura: "Bando Fondo Sociale Europeo 2007-2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità, categoria di intervento 80" La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;

8) di stabilire che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle attività a valere Asse V "Transnazionalità e Interregionalità", categoria di intervento 80 del Programma Operativo regionale F.S.E per il biennio 2007/2008 ammontano a €2.000.000,00 così ripartiti:

Fonte di finanziamento		Annu- lità	Fse	FdR	Risorse regionali
Asse	Cate- goria				
POR Fse Asse V Transnazio- nalità e Inter- regionalità	80	2007- 2008	€618.977,00	€652.023,00	€729.000,00
Totale					2.000.000,00

9) di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una commissione nominata con decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro;

10) di demandare al Dirigente regionale della Direzione Lavoro l'approvazione delle risultanze istruttorie, l'assunzione dei decreti di impegno, e di ogni e qualsiasi ulteriore eventuale provvedimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;

11) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 97, ndr)

Allegati dal C all'F (*omissis*)

 Gli allegati sono consultabili online  
<http://bur.regione.veneto.it>

### Allegato A

Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013  
Obiettivo Competitività regionale e Occupazione

Direzione regionale Lavoro

Asse V - Transnazionalità E Interregionalità  
Categoria di intervento 80

Interventi per il rafforzamento della dimensione  
transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione,  
formazione e lavoro del Veneto

Indice

Introduzione

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi generali
3. Descrizione contesto e intervento
4. Destinatari
5. Beneficiari
6. Partenariato regionale, transnazionale e interregionale
7. Elementi distintivi e strumenti
8. Risorse

Capitolo 1 - Tipologie progettuali

- 1.1. A. Azioni innovative
- 1.2. B. Reti per la mobilità geografica e professionale
- 1.3. C. Percorsi di mobilità formativa
- 1.4. Durata dei progetti

1.5. Complementarità e priorità

1.6. Indicatori di risultato e premialità

Capitolo 2 - Parametri economici relativi alle attività

1.1. Disposizioni generali

1.2. A. Azioni innovative

1.3. B. Reti per la mobilità geografica e professionale

1.4. C. Percorsi di mobilità formativa

1.5. Variazioni progettuali

1.6. Massimali di costo

Capitolo 3 - Presentazione, ammissibilità e valutazione dei  
progetti - Modalità dell'istruttoria di approvazione progetti  
ed avvio attività

1.1. Termini per la presentazione dei progetti

1.2. Modalità di presentazione delle domande

1.3. Procedure e criteri di valutazione

1.4. Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie

1.5. Termine per l'avvio delle operazioni

1.6. Indicazione del foro competente

1.7. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi  
della legge 241/1990 e successive integrazioni

1.8. Tutela della privacy

### Introduzione

#### 1. Riferimenti normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro  
normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento Ce n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (Ce) n. 1784/1999;
- Regolamento Ce n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento Ce n. 1260/1999;
- Regolamento Ce n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento Ce n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento Ce n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. 3329 del 13 luglio 2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto n. 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 L. R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007-2013”;
- Decisione Ce n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005 “Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino, ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, articolo 2, comma 1, lettera i)”;
- Raccomandazione Ce n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Comunicazione Ce n. 72/2002 della Commissione del 13 febbraio 2002, Piano d’azione della Commissione per le competenze e la mobilità.

## 2. Obiettivi generali

Tra le novità presenti nei regolamenti comunitari che definiscono le finalità e i campi di azione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007 - 2013, si evidenzia la promozione di attività transnazionali e interregionali, mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato, al fine di sostenere la realizzazione di sinergie tra le Regioni d’Europa, anche attraverso la valorizzazione e la capitalizzazione dell’esperienza condotta nella precedente programmazione comunitaria in materia di occupazione e sviluppo del capitale umano.

L’articolo 3 del Regolamento 1081/06 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo, indica, infatti, al paragrafo 1, per quanto riguarda il campo di applicazione dell’intervento e gli obiettivi da conseguire, la necessità di “promuovere partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti di soggetti interessati, quali parti sociali e organizzazioni non governative, a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale, al fine di promuovere riforme nei settori dell’occupazione e dell’integrazione nel mercato del lavoro.” Lo stesso articolo indica inoltre, al paragrafo 6, come l’azione transnazionale e interregionale vada orientata verso la “condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari o di azioni coordinate e congiunte”.

Tali priorità e indicazioni vengono recepite dal Programma Operativo della Regione del Veneto che, con le azioni previste dallo specifico Asse V, “Transnazionalità e Interregionalità”, individua la necessità di promuovere la creazione e lo sviluppo di iniziative a carattere transnazionale e interregionale, che abbiano la finalità di accrescere conoscenza e innovazione, favorire lo scambio e il trasferimento di strumenti e buone

pratiche, incentivare esperienze di mobilità formativa e professionalizzante, potenziare le reti per i servizi a supporto della mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni previsti dall’asse V Transnazionalità e Interregionalità, POR Veneto Fse 2007-2013, Categoria di intervento 80, di riferimento per il presente Avviso.

Asse	V - Transnazionalità e Interregionalità
Obiettivo specifico	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base transnazionale e interregionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere azioni transnazionali e/o interregionali volte alla condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi attraverso lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte.</li> <li>- Promuovere attività di formazione e scambio di know-how a carattere transnazionale e interregionale.</li> <li>- Promuovere, valorizzare e rafforzare interventi di cooperazione transnazionale nell’area della formazione e/o mobilità lavorativa.</li> </ul>
Categoria di spesa	80
Tipologia di azioni	<p>Attività di formazione mirata e scambio di esperienze nell’ambito di progetti di sistema transnazionali ed interregionali sulle tematiche del lavoro, dell’inclusione sociale, delle pari opportunità, dell’innovazione, delle metodologie di istruzione e formazione e dei dispositivi di analisi e monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi.</p> <p>Progetti per il confronto di modelli, l’individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi d’intervento Fse.</p> <p>Mobilità a fini professionali, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro, finalizzata sia all’arricchimento della professionalità sia allo svolgimento di esperienze di lavoro all’estero.</p>

## 3. Descrizione contesto e intervento

Il Veneto si caratterizza da sempre per essere una regione con una spiccata propensione all’internazionale.

Tra i molti ambiti in cui la Regione del Veneto ha espresso la sua vocazione internazionale spiccano senza dubbio quelli più strettamente correlati ad attività di relazione e di cooperazione internazionale.

Indicativo in tal senso è stato lo sviluppo di partenariati e di reti, oltre alla sottoscrizione di intese e di accordi, che la Regione ha promosso insieme ad altre Regioni o Paesi europei ed extra-europei al fine di attivare forme di collaborazione e di cooperazione in ambiti di intervento ritenuti comunemente strategici. A titolo esemplificativo si ricorda l’importante esperienza che si sta sviluppando nell’ambito dell’associazione di cooperazione Euroregione Adriatica<sup>1</sup>.

Non va poi dimenticato il forte impatto che il fenomeno della globalizzazione ha prodotto sul modello e sul sistema produttivo e industriale locale, spingendo con rapidità le nostre imprese a una sperimentazione e un ampliamento graduale di forme di internazionalizzazione della produzione sempre più avanzate. Ancora, e strettamente collegato con quest’ultimo, va considerato

<sup>1</sup> Euroregione Adriatica è un’associazione di cooperazione tra enti regionali dei Paesi che si affacciano sul Mare Adriatico, finalizzata a rafforzare la stabilità nell’area adriatica e balcanica e a promuovere lo sviluppo sostenibile e della coesione economica e sociale fra gli enti aderenti. Per maggiori informazioni si può visitare il sito web all’indirizzo <http://www.adriaticeu-roregion.org/it/>.

il fenomeno migratorio che interessa particolarmente il Nord Est italiano e che assume contorni sempre più rilevanti per gli scenari attuali e futuri del mercato del lavoro.

Vanno infine valorizzate l'esperienza e la competenza acquisite sul campo, da un numero sempre crescente di organismi pubblici e privati del Veneto, che, nel corso degli ultimi periodi di programmazione comunitaria, hanno progettato e realizzato iniziative complesse, a dimensione transnazionale e interregionale, utilizzando le risorse messe a disposizione dai Programmi e dalle Iniziative Comunitarie (soprattutto Equal, Leonardo da Vinci, Interreg, Fse Articolo 6 Misure Innovative). La partecipazione ad iniziative innovative e sperimentali ha permesso ai soggetti coinvolti di sperimentare direttamente il vantaggio competitivo derivante dalla cooperazione transnazionale e interregionale per quanto riguarda la crescita, l'innovazione e il miglioramento continuo, e di esprimere la volontà e il convincimento a proseguire in questa direzione anche per giungere all'implementazione e al consolidamento di quanto di innovativo fin'ora appreso e sperimentato.

Anche in virtù di questo significativo bagaglio di esperienze, condotte al di fuori dei confini regionali, oltre che per una spiccata vocazione e tradizione di apertura e di disponibilità verso i paesi terzi, la Regione individua come strategico il perseguimento di interventi e azioni a carattere transnazionale e interregionale, volti a favorire lo scambio e il mutuo apprendimento, l'esportazione e l'importazione di conoscenza e innovazione, la mobilità e la formazione delle persone.

La strategia di intervento perseguita dalla Regione del Veneto punta al rafforzamento, all'adeguamento e all'innovazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro regionali attraverso la realizzazione di progetti e di azioni coordinate o collettive, a carattere transnazionale e/o interregionale, orientate alla dimensione del confronto, dello scambio di esperienze e di buone pratiche, alla realizzazione di percorsi di crescita professionale e culturale delle persone.

La scelta della cooperazione allargata ad altre Regioni e/o Paesi consente di acquisire una pluralità di posizioni, punti di vista, esperienze che costituiscono un'importante risorsa per definire soluzioni valide e sostenibili. Essa inoltre rende possibili azioni di trasferimento di buone pratiche già definite ed attuate in precedenza, in modo da ridurre i tempi ed i costi di sviluppo da parte dei contesti che ne esprimono bisogno, favorendo inoltre una relativa armonizzazione dei comportamenti, funzionale al rafforzamento dell'integrazione europea.

Gli obiettivi operativi e le azioni individuate dal POR del Veneto, prima riportati, sono ricondotti a tre tipologie progettuali specifiche, che, mettendo in gioco metodologie, valori e caratteristiche tipiche della interregionalità e della transnazionalità, dovranno produrre cambiamenti e apportare innovazioni in alcuni ambiti che ancora rappresentano una sfida per il miglioramento dei sistemi oggetto di intervento.

Il presente Avviso prevede le seguenti tipologie progettuali:

A. Azioni innovative. Comparazione, scambio e trasferimento di strumenti, metodi e approcci nel campo dell'istruzione, della formazione e del lavoro<sup>2</sup>, in ottica di miglioramento continuo e mutuo apprendimento.

B. Reti per la mobilità geografica e professionale. Rafforzamento della logica di rete e ampliamento dell'offerta di servizi integrati, di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo a supporto della gestione dei flussi di mobilità geografica e occupazionale che interessano la Regione del Veneto.

C. Percorsi di mobilità formativa. Accrescimento di saperi, competenze sociali e professionali e prassi di intervento, a favore di persone disponibili sul mercato del lavoro locale, in una prospettiva europea.

#### 4. Destinatari

I destinatari degli interventi si distinguono per tipologia di azione.

Destinatari tipologia progettuale A. Azioni innovative.

I destinatari diretti dell'azione sono i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro del Veneto e i loro operatori.

Ciascun progetto orienterà poi la propria azione a favore di una tipologia specifica di destinatari finali, che potranno essere persone occupate o disoccupate, riconducibili a gruppi mirati di utenza, e in particolare ai soggetti svantaggiati, agli over 45, alle donne e ai migranti.

Destinatari tipologia progettuale B. Reti per la mobilità geografica e professionale.

I destinatari diretti sono i soggetti che intervengono direttamente nel sistema per la governance dei flussi migratori a fini occupazionali, ovvero gli enti pubblici territoriali, le agenzie per il lavoro, le agenzie formative e di orientamento, le organizzazioni e associazioni del terzo settore, le parti sociali, e i loro operatori.

Destinatari finali sono inoltre i cittadini comunitari migranti, occupati o disoccupati, presenti in Veneto per motivi di lavoro, che partecipano alla fase di sperimentazione dei percorsi di inserimento socio-lavorativo e le imprese venete che li accoglieranno.

Destinatari tipologia progettuale C. Percorsi di mobilità formativa.

I destinatari sono cittadini residenti in Veneto, occupati o disoccupati, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- diploma di scuola secondaria superiore, laurea vecchio e nuovo ordinamento, master post laurea, dottorato di ricerca<sup>3</sup>;
- qualifica o profilo professionale tecnico-specialistico, quadri intermedi, dirigenti, ricercatori, imprenditori.

#### 5. Beneficiari

Sono ammessi a presentare progetti, in partenariato, i seguenti organismi:

- Organismi iscritti nell'elenco di cui alla L. R. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", per gli ambiti della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore e/o dell'Orientamento;
- Organismi non iscritti al predetto elenco purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o per la Formazione Superiore e/o dell'Orientamento ai sensi della Deliberazione della

<sup>2</sup> Si veda l'elenco delle priorità specifiche oggetto di intervento per la tipologia progettuale A. Azioni innovative al successivo cap. 1, par. 1.1.

<sup>3</sup> L'equivalenza dei titoli di studio posseduti da cittadini europei è comprovata dalla "Dichiarazione di valore" prodotta dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana competente nel Paese in cui sono stati rilasciati i titoli.

Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione della richiesta di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente Avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata Dgr n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

#### 6. Partenariato regionale, transnazionale e interregionale

Per essere ammessi a beneficiare dei finanziamenti i soggetti proponenti devono costituire, obbligatoriamente, un partenariato operativo, composto di organismi pubblici e/o privati, a livello regionale<sup>4</sup>, transnazionale e/o interregionale. Tutti i progetti possono prevedere anche la partecipazione di partner di rete<sup>5</sup>.

I progetti di tipologia A. e B. devono prevedere, obbligatoriamente, un partenariato a livello regionale e, contestualmente, anche a livello transnazionale e/o interregionale.

I progetti di tipologia C. devono prevedere, obbligatoriamente, un partenariato a livello transnazionale e/o interregionale; essi inoltre possono prevedere anche un partenariato a livello regionale.

Il partenariato regionale deve essere individuato e definito prima della presentazione della proposta di progetto. A tal fine i soggetti proponenti dovranno presentare, contestualmente alla candidatura, i relativi moduli di adesione in partenariato al progetto<sup>6</sup>.

Potranno aderire ai partenariati operativi regionali, per tutte le azioni, le seguenti tipologie di organismo, oltre a quelle già indicate come ammissibili per la presentazione dei progetti:

- Enti pubblici territoriali e loro agenzie strumentali;
- Istituti scolastici di secondo grado e università;
- Organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori;
- Enti bilaterali;
- Camere di Commercio;
- Imprese;
- Istituti di ricerca;
- Organismi senza scopo di lucro, ONG;
- Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ai sensi della L. 30 del febbraio 2003, decreto di attuazione 276 del 10/09/2003.

Il partenariato transnazionale e/o interregionale può essere individuato e definito prima della presentazione della proposta di progetto, e in tal caso i soggetti proponenti dovranno inviare, contestualmente alla candidatura di progetto, anche il documento di cooperazione Accordo di Partenariato<sup>7</sup>, oppure successivamente alla presentazione della candidatura, e precisamente entro 60 giorni dall'avvio del progetto, con la sola presentazione del su indicato documento di cooperazione.

<sup>4</sup> Ad esclusione dei progetti previsti alla tipologia C. Percorsi di mobilità formativa, che possono optare per il solo partenariato transnazionale e/o interregionale.

<sup>5</sup> Per la definizione di partenariato, operativo e di rete, si veda l'allegato C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", al punto 2. Definizioni.

<sup>6</sup> Si veda l'allegato D "Modulo di adesione in partenariato".

<sup>7</sup> Il documento Accordo di Partenariato sarà messo a disposizione dalla Direzione Regionale Lavoro nei tempi utili per la progettazione dell'intervento.

La presentazione dell'Accordo di Partenariato potrà avvenire quindi secondo due distinte procedure:

- a) insieme alla presentazione della proposta progettuale;
- b) dopo l'approvazione e l'avvio del progetto, entro i termini stabiliti dalla presente Direttiva.

La procedura a) prevede la presentazione dell'Accordo di Partenariato insieme con la candidatura di progetto. In questo caso i due documenti saranno valutati congiuntamente entro i termini stabiliti dalla Direttiva nel successivo capitolo 3. I progetti che sceglieranno questa modalità dovranno contenere una Scheda 8 descrittiva dell'intervento "Transnazionalità / Interregionalità", che illustri in sintesi quanto dettagliato nell'Accordo di Partenariato.

La procedura b) prevede la presentazione dell'Accordo di Partenariato dopo l'avvio del progetto approvato. In questo caso i due documenti saranno valutati separatamente, secondo le specifiche indicate nel successivo 3. I progetti che sceglieranno questa modalità dovranno contenere:

- una specifica Scheda 8 descrittiva dell'intervento "Costruzione del partenariato transnazionale / interregionale", che dovrà riportare, oltre all'elenco delle azioni previste per la costruzione del partenariato, anche l'indicazione del/i Paese/i, della/e Regione/i, della/e tipologia/e di organismo/i con cui si intende avviare la cooperazione
- una specifica Scheda 8 descrittiva dell'intervento "Transnazionalità / Interregionalità", che descriva in generale quanto si intende proporre e realizzare a livello transnazionale e/o interregionale.

Dopo l'avvio del progetto è possibile procedere alla costruzione e formalizzazione del partenariato e alla definizione di dettaglio del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale, procedendo alla compilazione, formalizzazione e presentazione dell'Accordo di Partenariato.

Questa specifica procedura, che viene attivata al fine di assicurare la migliore coerenza di interessi e obiettivi ai progetti, prevede la possibilità di utilizzare fino al 3% dell'importo complessivo del progetto, entro un periodo di 60 giorni dall'avvio del progetto, per la realizzazione delle opportune e necessarie azioni di ricerca, comunicazione e scambio, co-progettazione e condivisione del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale.

L'Accordo di Partenariato, di cui sarà fornito il modello, è reso disponibile in lingua italiana, inglese e francese, e, al fine di facilitarne il più possibile la condivisione, riprende uno schema già utilizzato a livello europeo nell'ambito dei primi bandi Fse della nuova programmazione 2007-2013, per interventi a carattere transnazionale. Esso rappresenta il documento di partecipazione della proposta progettuale, contenente la descrizione puntuale di ogni partner, la pianificazione delle attività, la descrizione delle funzioni e dei ruoli assegnati, la ripartizione dei costi tra i partner, le fonti di finanziamento.

In riferimento alla dimensione da dare al progetto i soggetti proponenti potranno scegliere se attivare solo il livello transnazionale, oppure solo quello interregionale, oppure entrambi, fatta salva la presentazione di un unico Accordo di Partenariato.

L'Accordo di Partenariato deve essere sottoscritto da tutti i partner transnazionali e/o interregionali. Inoltre, esso deve essere siglato, a nome di tutti i membri del partenariato a livello regionale, dal soggetto proponente.

I progetti a carattere transnazionale devono prevedere, obbligatoriamente, la partecipazione di almeno un partner proveniente da uno dei 26 Stati Membri che compongono l'Unione Europea, oltre all'Italia<sup>8</sup>.

I progetti a carattere interregionale devono prevedere, obbligatoriamente, la partecipazione di almeno un partner proveniente da una delle 19 Regioni italiane, oltre al Veneto<sup>9</sup>.

Sebbene l'Avviso non ponga limiti nel numero complessivo dei partner transnazionali o interregionali coinvolgibili nei progetti, fermo restando il vincolo di coinvolgerne almeno uno, al fine di non rendere eccessivamente complesse le operazioni e favorire il raggiungimento di obiettivi concreti, si suggerisce di prevedere non più di quattro partner transnazionali o interregionali.

In linea con i più recenti orientamenti comunitari, potranno aderire ai partenariati transnazionali o interregionali, per tutte le azioni previste, le seguenti tipologie di organismo:

- Enti pubblici territoriali o regionali;
- Imprese, imprese sociali;
- ONG;
- Istituzioni finanziarie;
- Società di consulenza;
- Organizzazioni di rappresentanza delle imprese;
- Sindacati;
- Camere di commercio, industria, artigianato;
- Organismi di istruzione e formazione;
- Organismi di sviluppo locale;
- Agenzie o servizi per il lavoro;
- Università, istituti di ricerca;
- Organismi che offrono supporto e consulenza per gruppi svantaggiati.

I partner transnazionali, a livello europeo, e i partner interregionali, a livello nazionale, sono tenuti a sostenere i costi per la partecipazione al progetto con proprio finanziamento. Tali risorse finanziarie potranno avere natura diversa, e provenire da fondi propri e/o da finanziamenti di altri Programmi Operativi Fse, a livello italiano o europeo<sup>10</sup>, o di altri Programmi nazionali o comunitari.

## 7. Elementi distintivi e strumenti

La struttura generale dell'intervento proposto dal presente Avviso si caratterizza per la messa in campo di alcuni elementi distintivi, riconducibili da un lato alla logica del networking e della cooperazione, che si manifesta attraverso un'azione forte a livello di partenariato operativo, e dall'altro lato alla dimensione del confronto e dell'apertura oltre i confini regionali, che si concretizza attraverso azioni mirate a carattere transnazionale o interregionale.

<sup>8</sup> In coerenza con le politiche di coesione europee si auspica il coinvolgimento anche dei Paesi EU12: Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Ungheria.

<sup>9</sup> In coerenza con le politiche di coesione europee si auspica il coinvolgimento delle Regioni italiane a obiettivo 'Convergenza': Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

<sup>10</sup> Il FSE 2007-2013 prevede assi prioritari transnazionali dedicati in 42 dei 117 Programmi Operativi attivati a livello europeo. L'Italia attuerà 24 programmi operativi, comprendenti 19 P.O. regionali, 2 P.O. distinti per le Province Autonome di Trento e Bolzano e 3 P.O. a carattere nazionale che abbracciano tutte le Regioni rientranti nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione e nell'obiettivo Convergenza.

Obiettivo della transnazionalità e dell'interregionalità è, infatti, promuovere il trasferimento di know-how tra gli Stati membri e tra le Regioni, integrando le sperimentazioni realizzate a livello nazionale con le attività di cooperazione transnazionale.

Il partenariato transnazionale e/o interregionale implica la progettazione congiunta e il raggiungimento di un accordo su un programma di lavoro comune. In questo modo i progetti beneficiano delle metodologie sviluppate in altri Paesi o Regioni e, soprattutto, della cooperazione e comune diffusione dei risultati. Collaborare a un livello allargato permette il confronto attivo fra soggetti impegnati nel trovare soluzioni diverse a problematiche comuni, consente di ideare, pianificare e organizzare attività di lavoro e di sperimentare modalità innovative per diffonderne i risultati. Attraverso la condivisione delle singole forze si amplifica e arricchisce il patrimonio di conoscenza e l'esperienza all'interno di ciascun progetto che partecipa al partenariato.

Transnazionalità e interregionalità possono incidere sui sistemi e sulle politiche locali grazie al trasferimento delle innovazioni; la strategia di diffusione dei caratteri innovativi dovrà essere orientata ad apportare cambiamenti a livello progettuale (mainstreaming orizzontale) e a livello politico (mainstreaming verticale).

Per quanto riguarda l'ambito degli strumenti, con il presente Avviso ne vengono adottati di specifici, a sostegno delle fasi di progettazione, di gestione degli interventi e di certificazione dei percorsi. Alcuni di essi hanno valenza esclusivamente per le azioni transnazionali.

In particolare:

- [www.transnationality.eu](http://www.transnationality.eu)<sup>11</sup>. Portale web per l'incontro e lo scambio sulla transnazionalità, a livello di comunità di pratica. Contiene una sezione con i riferimenti dei programmi operativi Fse di tutta Europa e anche il calendario dei bandi aperti negli altri Paesi.
- [Transnational Toolkit](http://www.transnational-toolkit.eu/)<sup>12</sup>. Data base per la ricerca dei partner transnazionali, disponibile on-line. L'inserimento dei propri riferimenti nel data base consente di essere contattati nel caso di ricerca di potenziali partner italiani da parte di promotori di altri Paesi europei.
- [Europass](http://www.europass-italia.it/)<sup>13</sup>. Dispositivo europeo che consente di certificare le competenze e le abilità acquisite da una persona durante un'esperienza di mobilità formativa realizzata in Europa (27 Paesi della CE), in esito a percorsi di apprendimento formale, corsi di istruzione e formazione, e non formale, esperienze di lavoro, di volontariato o altro.
- [Libretto formativo del cittadino](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneCittadini/Formarsi/FormazionePermanente/Libretform.htm)<sup>14</sup>. Dispositivo che raccoglie informazioni e dati sulle esperienze educative/formative e lavorative dell'individuo, attestando l'acquisizione delle competenze.

<sup>11</sup> <http://www.transnationality.eu/>

<sup>12</sup> <http://www.transnational-toolkit.eu/>

<sup>13</sup> <http://www.europass-italia.it/>

<sup>14</sup> Istituito dall'art. 2 comma i) del Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003. <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro/SezioneCittadini/Formarsi/FormazionePermanente/Libretform.htm>

## 8. Risorse

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Avviso sono le seguenti:

Fonte di finanziamento		Annu- lità	Fse	FdR	Risorse regionali
Asse	Cate- goria				
POR Fse Asse V Transnazio- nalità e Interre- gionalità	80	2007- 2008	€618.977,00	€652.023,00	€729.000,00
Totale					2.000.000,00

In particolare, l'ammontare complessivo delle risorse è ripartito per le tre tipologie progettuali<sup>15</sup> previste dall'Avviso secondo lo schema seguente:

Azioni	Risorse disponibili
A. Azioni innovative	€1.190.400,00
B. Reti per la mobilità geografica e professionale	€297.600,00
C. Percorsi di mobilità formativa	€512.000,00
Totale	€2.000.000,00

### Capitolo 1

#### Tipologie progettuali

L'Avviso si pone la finalità di sostenere il processo di rafforzamento e consolidamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro del Veneto.

Tale processo è incoraggiato dallo sviluppo di iniziative progettuali caratterizzate dall'attivazione di forme di collaborazione di tipo transnazionale e/o interregionale, sotto forma di scambio di esperienze e know how, sviluppo congiunto di metodologie e prodotti, costruzione di partenariati e reti, realizzazione di percorsi di mobilità formativa.

In particolare, attraverso la realizzazione degli interventi previsti dal bando, si intende:

- incrementare la qualità, l'efficienza e l'attrattiva dei sistemi interessati dall'intervento attraverso l'analisi, l'adattamento e l'integrazione nella propria realtà del contenuto o dei risultati innovativi importati da altri contesti;
- incentivare la creazione o il consolidamento di partenariati, a rilevanza tematica, al fine di rafforzare la dimensione del confronto, della cooperazione e dello scambio;
- favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei cittadini del Veneto, insieme al rafforzamento dell'identità e della cultura europea, attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità a fini formativi e professionalizzanti, anche altamente innovativi, a carattere transnazionale e/o interregionale.

Il presente Avviso prevede le seguenti tipologie progettuali:

- A. Azioni innovative
- B. Reti per la mobilità geografica e professionale
- C. Percorsi di mobilità formativa

<sup>15</sup> Per la descrizione delle tre tipologie progettuali si veda il successivo cap. 1.

Le proposte progettuali dovranno garantire e rendere espliciti la innovatività e il valore aggiunto transnazionale e/o interregionale dell'iniziativa, che costituiscono elementi prioritari in fase di valutazione delle candidature.

Il concetto di innovazione, che viene esplicitamente promosso nel Regolamento del Fondo Sociale Europeo<sup>16</sup>, può essere qui definito come produzione, assimilazione e sfruttamento con successo di novità nel campo dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Esso può essere ripreso nella sua accezione più ampia, come creazione e nuova elaborazione, o anche come rielaborazione di quanto già esistente, con l'apporto degli opportuni adattamenti e miglioramenti, di prodotti, servizi, strumenti, processi, metodi connessi allo specifico ambito di intervento. Esso può inoltre essere riportato al concetto di "cambiamento associato alla gestione delle conoscenze". In altri termini potremmo definire come innovazione il cambiamento generato dalla condivisione delle conoscenze che sono disponibili a tutti i livelli.

Per quanto riguarda il concetto di valore aggiunto transnazionale e/o interregionale dell'azione progettuale si intendono generalmente gli effetti sinergici risultanti dalla cooperazione e che costituiscono una dimensione distintiva in aggiunta alle azioni e politiche a livello della singola Regione.

È un concetto di natura dinamica e pertanto va interpretato in modo flessibile; può essere definito e valutato cumulativamente facendo riferimento a diverse variabili. Il valore aggiunto può essere, infatti, associato alle azioni che incoraggino la cooperazione tra Regioni/Paesi europei, alle azioni con un chiaro carattere multilaterale, alle azioni con obiettivi ed effetti meglio conseguibili a livello transnazionale e/o interregionale che non a livello regionale, alle azioni che riguardino, raggiungano e avvantaggino in primo luogo i cittadini europei, accrescendo la reciproca conoscenza delle culture, alle azioni volte ad essere sostenibili e a costituire un contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione, dell'integrazione e delle culture in Europa, alle azioni volte ad un'ampia visibilità e accessibilità.

#### 1.1 A. Azioni innovative

L'intervento prevede la realizzazione di un numero selezionato di azioni innovative, a carattere transnazionale e/o interregionale, con ricaduta diretta sui sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro del Veneto, in termini di miglioramento dei livelli di qualità e di efficienza/efficacia.

L'incremento qualitativo dei sistemi in questione viene perseguito attraverso un percorso di partecipazione attiva, fondata sul confronto e lo scambio di contenuti innovativi.

Con la realizzazione dell'intervento ci si pone l'obiettivo di innovare e migliorare i suddetti sistemi attraverso il rafforzamento delle relazioni di collaborazione transnazionale e interregionale, già in essere o da avviare, l'adozione di logiche di scambio, di sviluppo parallelo o congiunto di metodologie e approcci innovativi, il trasferimento di nuove soluzioni, la sperimentazione sul campo.

In previsione di una costruzione modulare dei rapporti di partenariato l'intervento rappresenta un'efficace modalità per intraprendere o continuare percorsi di co-progettazione e sperimentazione di modalità di lavoro comune in prospettiva di un sempre maggior ampliamento della sfera di azione del partenariato.

<sup>16</sup> Rif. Regolamento (CE) n. 1081/2006, art. 7 Innovazione.

L'azione del partenariato va finalizzata a trasferire o sviluppare approcci innovativi, migliorare l'analisi e la capacità di anticipare i bisogni, diffondere risultati, strumenti, prodotti, metodologie, modelli di intervento.

I temi su cui si centra l'intervento si pongono in coerenza con le priorità strategiche definite dall'azione del Fondo Sociale Europeo, che sostiene le politiche degli Stati membri volte ad applicare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, e si prefigge nello specifico di accrescere la adattabilità dei lavoratori e delle imprese, favorire l'accesso all'occupazione, potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mercato del lavoro.

Il P.O. regionale del Veneto, in coerenza con gli orientamenti della Comunità Europea e del Fse, promuove e sostiene lo sviluppo di azioni nel campo dell'occupazione, dell'inclusione sociale e lavorativa, della lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze, della valorizzazione del capitale umano.

Nell'ambito della strategia complessiva prevista dal P.O. l'Avviso promuove, nello specifico, azioni innovative, a carattere transnazionale e interregionale, in riferimento ad alcuni specifici ambiti tematici, che ad oggi rappresentano snodi prioritari nell'ambito delle politiche occupazionali e sociali regionali:

- Apprendimento permanente, tenendo in considerazione i fabbisogni di gruppi mirati di utenza<sup>17</sup>, la personalizzazione dei percorsi, le barriere che ne limitano l'accesso;
- Inclusione sociale e lavorativa di gruppi svantaggiati, con particolare attenzione alle fasce più deboli del sistema sociale<sup>18</sup>, in ottica di inserimento occupazionale e mantenimento del posto di lavoro;
- Pari opportunità e lotta alle discriminazioni, con particolare attenzione alle problematiche di genere, in prospettiva di un maggiore equilibrio tra tempi vita e tempi di lavoro, di un migliore accesso ai percorsi di carriera e di una riduzione dei differenziali a livello retributivo;
- Descrizione e riconoscimento delle competenze, con particolare riferimento a quelle acquisite in ambito non formale e informale, e alle meta competenze<sup>19</sup>.

I progetti, che dovranno garantire un approccio concreto e pratico nell'affrontare le tematiche, e puntare alla innovazione di strumenti e metodologie, dovranno realizzare un insieme integrato e articolato tra le seguenti tipologie di attività possibili:

- scambio di informazioni e esperienze, buone pratiche;
- sviluppo parallelo o congiunto di metodologie e approcci innovativi;
- adozione o trasferimento di nuovi approcci;
- scambio di operatori, visite di studio, seminari;
- sperimentazione di soluzioni innovative.

<sup>17</sup> In riferimento ai nodi critici occupazionali che persistono ancora a livello di Regione del Veneto si suggerisce di indirizzare l'azione verso soluzioni innovative che producano ricadute positive sui livelli di partecipazione a percorsi di formazione e apprendimento continuo di adulti, donne, migranti, over45.

<sup>18</sup> Si fa riferimento soprattutto alle "nuove disuguaglianze", che rimandano a determinate condizioni di svantaggio originate da fragilità di relazioni, precarietà lavorativa e di reddito, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza a un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

<sup>19</sup> Si invita a tenere in considerazione quanto stabilito nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF.

Ogni tipologia di attività si configurerà come intervento e andrà opportunamente descritta e dettagliata nell'ambito di una specifica Scheda 8 del formulario.

In particolare per ogni intervento dovranno essere evidenziati gli obiettivi, le azioni previste, i risultati attesi, i prodotti finali, la tempistica e l'integrazione dello stesso con le altre fasi progettuali.

Le attività a carattere transnazionale e/o interregionale vanno concepite come parte integrante del progetto complessivo, e la proposta deve rendere evidente le modalità di integrazione tra la dimensione locale e quella transnazionale/interregionale.

Per la descrizione dell'ambito transnazionale o interregionale della proposta è necessario produrre una specifica Scheda 8 del formulario on-line. I contenuti di questa specifica scheda, che si chiamerà "Transnazionalità/Interregionalità", potranno essere in seguito adattati sulla base delle possibili specifiche esigenze del partenariato, e dovranno comunque essere validati e confermati da parte di tutti i partner nell'ambito dell'apposito Accordo di Partenariato.

Tutti i progetti dovranno inoltre contenere un'analisi del contesto e dei fabbisogni e la descrizione del sistema di project management, nonché delle procedure che si intendono adottare per la gestione qualitativa, per la valutazione, la comunicazione e la diffusione.

I prodotti attesi sono modelli, strumenti, metodologie innovative trasferibili nel contesto regionale. A titolo esemplificativo i progetti potranno produrre:

- Rapporti di ricerca, anche comparati;
- Repertori di prassi e strumenti, sperimentati e validati;
- Linee guida, raccomandazioni, indicazioni di policy.

La costituzione di partenariati attivi e stabili che dimostrino continuità di cooperazione rappresenta anch'essa un esito atteso. A tal fine i soggetti proponenti sono invitati a promuovere la continuazione di collaborazioni costituite grazie a precedenti esperienze progettuali o, altrimenti, di concentrarsi per la costruzione di partenariati mirati, da rafforzare nel corso delle prossime iniziative finanziabili in ambito Fse, a partire dai prossimi avvisi. La stabilità e attività del partenariato potrà essere valorizzata attraverso l'evidenza di precedenti collaborazioni progettuali.

Nell'ambito della diffusione di buone pratiche, una particolare attenzione sarà dedicata a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali, o provinciali, volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

#### 1.2 B. Reti per la mobilità geografica e professionale

La mobilità, nella sua duplice valenza di spostamento geografico e cambiamento occupazionale, rappresenta uno strumento strategico per il raggiungimento dei due obiettivi su cui si riorienta la strategia di Lisbona, e cioè la crescita e, in particolare, l'occupazione.

In particolare, il fenomeno migratorio, e i conseguenti flussi di mobilità a fini lavorativi, contraddistingue da sempre la Regione del Veneto, rappresentando un elemento distintivo che ne caratterizza il tessuto culturale, sociale ed economico.

L'intervento prevede dunque la realizzazione di progetti di rete finalizzati a migliorare la governabilità dei flussi migratori e a incrementare l'offerta di servizi a sostegno della mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori comunitari. In particolare si punta a sostenere e ampliare le reti già costituite o in via di costituzione, per lo sviluppo di azioni di cooperazione transnazionale integrate e coordinate.

In tale ottica saranno preferiti i progetti promossi da partenariati in possesso di esperienza specifica e consolidate relazioni, anche istituzionali, con i Paesi europei maggiormente interessati dal fenomeno migratorio verso la nostra Regione e con un'elevata presenza di imprese venete sul loro territorio<sup>20</sup>.

I progetti dovranno prevedere:

- la costituzione o il rafforzamento di reti e partenariati tra organismi di differenti Regioni e Paesi europei, per favorire iniziative di scambio e di mobilità di lavoratori e tirocinanti, attraverso la messa a punto di comuni servizi di informazione, monitoraggio, orientamento, formazione, ricerca e selezione di personale, incrocio domanda/offerta di lavoro, ricerca attiva del lavoro, inserimento culturale e lavorativo;
- la stipula di accordi e convenzioni tra organismi di diverse Regioni o Paesi europei per la gestione di flussi di lavoratori e per il riconoscimento e la validazione reciproca di qualifiche professionali, apprendimenti formali e non formali, profili di competenza, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità e l'inclusione sociale dei lavoratori, attraverso azioni coordinate a monte ed a valle dei percorsi di mobilità geografica;
- la sperimentazione di percorsi di accompagnamento e di sostegno all'inserimento sociale e lavorativo rivolti a cittadini comunitari disponibili per il mercato del lavoro Veneto.

Le attività ammissibili nell'ambito dei progetti di rete per la mobilità geografica e professionale possono riguardare:

- analisi comparativa di sistemi, norme e prassi;
- definizione di accordi, convenzioni, protocolli di intesa;
- realizzazione di visite e incontri;
- formazione professionale specifica per operatori dei servizi per il lavoro sul tema della mobilità geografica e professionale, anche transnazionale;
- aggiornamento, ampliamento e condivisione di banche dati per l'incontro domanda/offerta di lavoro<sup>21</sup>;
- adeguamento di sistemi informativi e piattaforme internet già esistenti in ottica di miglioramento e di networking, per la comunicazione e la gestione di iniziative comuni;
- sperimentazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo di lavoratori comunitari disponibili per il mercato del lavoro del Veneto.

Ogni tipologia di attività si configurerà come intervento e andrà opportunamente descritta e dettagliata nell'ambito di una specifica Scheda 8 del formulario.

In particolare per ogni intervento dovranno essere evidenziati gli obiettivi, le azioni previste, i risultati attesi, i prodotti finali, la tempistica e l'integrazione dello stesso con le altre fasi progettuali.

Le attività a carattere transnazionale e/o interregionale vanno concepite come parte integrante del progetto complessivo, e la proposta deve rendere evidente le modalità di integrazione tra la dimensione locale e quella transnazionale/interregionale.

Per la descrizione dell'ambito transnazionale o interregionale della proposta è necessario produrre una specifica Scheda 8 del formulario on-line. I contenuti di questa specifica scheda, che si chiamerà "Transnazionalità/Interregionalità", potranno essere in seguito adattati sulla base delle possibili specifiche esigenze del partenariato, e dovranno comunque essere validati e confermati da parte di tutti i partner nell'ambito dell'apposito Accordo di Partenariato.

Tutti i progetti dovranno inoltre contenere un'analisi del contesto e dei fabbisogni e la descrizione del sistema di project management, nonché delle procedure che si intendono adottare per la gestione qualitativa, per la valutazione, la comunicazione e la diffusione.

I prodotti attesi sono accordi, convenzioni, protocolli di intesa, banche dati, strumenti, metodologie innovative implementabili nel contesto regionale.

Tutti i progetti dovranno prevedere, infine, una fase di sperimentazione diretta con un gruppo pilota di almeno 12 destinatari finali dell'intervento, individuati nei lavoratori migranti, e con il coinvolgimento delle imprese venete disponibili ad inserirli nei propri organici.

L'azione prevede la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di cittadini migranti, che dovranno realizzarsi nell'ambito del progetto di rete e che dovranno usufruire di appositi specifici accordi o convenzioni per il mutuo riconoscimento di qualifiche professionali o di certificazione di competenze.

Per quanto riguarda la sperimentazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di lavoratori migranti dovranno essere attivate azioni di orientamento e formazione, garantendo un servizio di accompagnamento e avviamento al lavoro capace di prendere in carico nella loro complessità le problematiche specifiche dell'utenza.

I percorsi di informazione e formazione dovranno prevedere i seguenti contenuti di massima:

- lingua italiana, garantendo il raggiungimento del livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue;
- educazione civica, con particolare riferimento alle norme e agli adempimenti inerenti la regolarità del soggiorno in Italia, i diritti di cittadinanza e quelli dei minori, l'orientamento al territorio ed ai servizi socio-lavorativi;
- organizzazione del mercato del lavoro locale, specificità e tipologia dei contatti di lavoro, educazione alla salute e alla sicurezza in ambito di lavoro;
- alfabetizzazione informatica.

I destinatari di questa sperimentazione avranno a disposizione una Dote Individuale Mobilità<sup>22</sup> per la realizzazione dei percorsi formativi.

I progetti di rete per la mobilità geografica e professionale che prevedono l'attivazione di forme di raccordo con Eures, European Employment Services - Servizi europei per l'impiego, rete di cooperazione finalizzata a facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo,

<sup>20</sup> In particolare tutti i Paesi europei di nuova entrata, EU12.

<sup>21</sup> A tale proposito si raccomandano iniziative e azioni per il rafforzamento dei collegamenti con la rete europea Eures. Si vedano i riferimenti al sito <http://europa.eu.int/eures/home.jsp?lang=it>

<sup>22</sup> Per la descrizione e l'articolazione della Dote Individuale Mobilità prevista per questa specifica tipologia di azione si rimanda al successivo cap. 2., par. 2.3.

soprattutto per quanto riguarda la condivisione di strumenti e informazioni, saranno tenuti in particolare considerazione, in fase di valutazione.

I progetti potranno trarre vantaggio da una collaborazione con la rete Eures con riferimento ad alcuni servizi specifici come ad esempio:

- informazione, orientamento e consulenza per i lavoratori candidati alla mobilità sulle possibilità di lavoro e sulle condizioni di vita e di lavoro in Italia e in Veneto;
- assistenza e consulenza ai datori di lavoro che intendono assumere lavoratori di altri Paesi (incontro domanda/offerta).

### 3.3 C. Percorsi di mobilità formativa

L'intervento prevede la realizzazione di percorsi di mobilità formativa e professionalizzante finalizzata all'accrescimento e adeguamento delle competenze personali e sociali di persone residenti in Veneto.

Partecipare a esperienze di mobilità formativa consente di arricchire la base delle proprie esperienze e conoscenza, favorisce il miglioramento delle competenze professionali e sociali, e contribuisce ad aumentare le possibilità di accesso all'occupazione.

La mobilità formativa realizzata all'estero, al di fuori dei confini nazionali, porta inoltre con sé un importante valore aggiunto europeo, giacché contribuisce alla creazione di un sentimento di appartenenza all'Europa, all'acquisizione di una coscienza e di una cittadinanza europea.

La mobilità ai fini dell'apprendimento, che si realizza e si traduce in un periodo di formazione e/o esperienza di lavoro da svolgere presso un'impresa o un istituto di istruzione o formazione situato in un paese diverso da quello di provenienza, contribuisce quindi alla realizzazione dello spazio europeo della conoscenza e dell'apprendimento permanente, promuovendo l'occupazione e un'attiva cittadinanza europea.

I percorsi di mobilità previsti dall'Avviso dovranno avere carattere transnazionale e/o interregionale ed essere rivolti a persone disponibili sul mercato del lavoro, occupate o disoccupate, e motivate ad accrescere il proprio bagaglio di esperienze e competenze professionali attraverso la partecipazione attiva a iniziative formative.

Le iniziative realizzabili potranno declinarsi in percorsi brevi di istruzione, formazione professionale, aggiornamento, specializzazione, tirocini formativi, brevi esperienze di lavoro, anche di elevato contenuto tecnico-scientifico e professionale, scambi.

I percorsi dovranno realizzarsi e svolgersi in collaborazione con organismi partner di altra Regione o altro Paese europeo, a seguito dello specifico Accordo di Partenariato.

Il ruolo dei partner dovrà essere definito nel dettaglio e potrà prevedere livelli diversi di partecipazione o coinvolgimento attivo.

A mero titolo esemplificativo sono indicate, di seguito, alcune delle funzioni che potranno essere attribuite ai partner nell'ambito della specifica tipologia di azione.

I partner potranno collaborare nell'individuazione delle possibili proposte formative da rivolgere ai destinatari, o nell'individuazione delle possibili imprese disponibili a ospitare tirocini formativi o stage. Essi inoltre, per facilitare la permanenza e la partecipazione dei destinatari, potranno offrire un supporto nella fase di accoglienza dei destinatari, e forme di assistenza tecnica, logistica, pedagogica, durante lo

svolgimento del percorso di mobilità. Essi potranno, ancora, nel caso di iniziative formative interregionali o transnazionali, partecipare attivamente alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi congiunti, fornire assistenza linguistica e culturale, mettere a disposizione esperti, docenti, formatori, facilitatori. È inoltre possibile che i partner mettano a disposizione le proprie strutture per ospitare i destinatari nell'ambito di proprie iniziative formative.

Con il presente Avviso si intende incentivare la progettazione di percorsi di mobilità anche di elevato contenuto innovativo e di eccellenza. A questo proposito si terranno in particolare considerazione, in fase di valutazione, quelle proposte che prevedano la realizzazione di interventi formativi a carattere transnazionale e/o interregionale, con la partecipazione di formatori, esperti e partecipanti provenienti da diverse Regioni o Paesi europei.

Qualora i destinatari dei progetti fossero persone occupate, i percorsi dovranno essere incentrati sul miglioramento e aggiornamento delle competenze professionali, e sull'apprendimento e scambio di metodi innovativi e prassi negli specifici settori di appartenenza.

Al fine di facilitare l'accesso ai percorsi di mobilità formativa i progetti potranno prevedere la realizzazione di adeguate attività preparatorie da rivolgere ai destinatari. Le attività preparatorie possono riguardare azioni di informazione, orientamento e di formazione linguistica, professionale, culturale.

Le attività ammissibili nell'ambito dei percorsi di mobilità formativa possono riguardare:

- identificazione dei destinatari e analisi dello specifico fabbisogno formativo;
- definizione dei percorsi individuali o collettivi di mobilità, ovvero progettazione di dettaglio del percorso formativo;
- preparazione al percorso di mobilità, ovvero realizzazione di visite preparatorie, incontri di informazione e orientamento, formazione linguistica, professionale, culturale, elaborazione documentazione a supporto;
- realizzazione e accompagnamento del percorso di mobilità, ovvero coordinamento, supporto logistico e organizzativo, monitoraggio, tutoraggio, visite intermedie;
- valutazione e certificazione dei percorsi realizzati.

Ogni progetto potrà prevedere percorsi di mobilità per un minimo di 5 e un massimo di 15 destinatari.

I destinatari saranno individuati dal partenariato e, qualora si ritenesse necessario, attraverso specifiche azioni di selezione pubblica, mediante Avviso.

I percorsi potranno avere una durata da 3 a 28 giorni (anche non continuativi, viaggi esclusi).

I percorsi di mobilità potranno essere realizzati a livello individuale o collettivo.

I destinatari dovranno essere individuati attraverso specifiche azioni di promozione e pubblicizzazione, che dovranno garantire massima trasparenza e pari opportunità di accesso.

Ai destinatari dei percorsi di mobilità a fini formativi sarà assegnata una Borsa di Mobilità<sup>23</sup>, a parziale copertura delle spese di preparazione, viaggio e soggiorno e assicurazione.

Tutti i progetti dovranno adottare dei sistemi per la validazione reciproca dei percorsi realizzati, comprensiva della descrizione degli apprendimenti conseguiti e riconosciuti dal partenariato.

<sup>23</sup> Si veda la descrizione della Borsa di Mobilità nel successivo cap. 2., al par. 2.4 "C. Percorsi di mobilità formativa"

A tale proposito i beneficiari dovranno adottare gli strumenti di riconoscimento e certificazione dei percorsi di apprendimento 'Europass' e 'Libretto formativo del cittadino', a seconda dimensione dell'intervento, se transnazionale o interregionale.

### 3.3 Durata dei progetti

La durata dei progetti previsti nel presente Avviso varia secondo la tipologia di progetto.

Tipologia progetto	Durata
A. Azioni innovative	15 mesi
B. Reti per la mobilità geografica e professionale	15 mesi
C. Percorsi di mobilità formativa	12 mesi

### 3.4 Complementarità e priorità

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. Essi potranno essere orientati allo sviluppo di iniziative complementari, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sui territori di riferimento.

I progetti dovranno tenere in ampia considerazione e utilizzare, adeguandoli allo specifico contesto, eventuali strumenti, metodologie e prodotti già sperimentati e disponibili<sup>24</sup>, al fine di perseguire la valorizzazione e ottimizzazione delle risorse e favorire il pieno conseguimento degli obiettivi proposti.

I progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi trasversali di merito e di metodo:

- promozione di pari opportunità di genere;
- tensione verso processi inclusivi per l'integrazione nel mercato del lavoro;
- attenzione alle differenze e all'interculturalità;
- capitalizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- attenzione all'integrazione nei processi internazionali;
- applicazione operativa di standard di qualità.

### 3.3 Indicatori di risultato e premialità

Il presente Avviso adotta un criterio di premialità finalizzato a verificare e premiare l'efficacia e l'efficienza nella gestione dei progetti e a migliorare i risultati in essi previsti.

Il sistema di premialità considera due indicatori, l'indicatore di avanzamento e quello di risultato.

L'indicatore di avanzamento definisce il numero degli interventi realizzati, ovvero il grado di efficacia interna del progetto.

Gli indicatori di risultato misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misurano l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

<sup>24</sup> A tale proposito si rileva in particolare la necessità di valorizzare e capitalizzare l'esperienza e gli insegnamenti tratti dai progetti Equal, Leonardo da Vinci, FSE articolo 6.

Nello specifico per il presente Avviso sarà considerato:

Indicatore di avanzamento: numero di destinatari coinvolti nel progetto<sup>25</sup>.

Indicatore di risultato: percentuale di attività transnazionale e/o interregionale realizzata nel progetto<sup>26</sup>.

La premialità è riconosciuta al promotore e ai partner secondo le modalità riportate nella tabella sottostante.

Punti di premialità		% di attività transnazionale/interregionale					
		Promotore			Partner		
Azioni	N. destinatari	31% - 40%	41% - 60%	61% - 80%	31% - 40%	41% - 60%	61% - 80%
A	0 - 10	2	4	8	1	2	4
	11 o più	4	6	10	2	3	5
B	12 - 20	2	4	8	1	2	4
	21 o più	4	6	10	2	3	5
C	5 - 10		4	8		2	4
	11 - 15		6	10		3	5

La premialità è riconosciuta sotto forma di punteggio nel processo di valutazione delle iniziative progettuali a valere sul POR 2007-2013, Asse V Transnazionalità e Interregionalità, per la Categoria di intervento 80, a partire dall'annualità 2009.

Di essa non sarà tenuto conto in sede di valutazione nell'ambito delle procedure di selezione per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi.

## Capitolo 2

### Parametri economici e disposizioni attuative

#### 2.1 Disposizioni generali

Per tutte le tipologie di progetto previste dalla presente Direttiva è previsto che i soggetti proponenti co-finanzino l'iniziativa con risorse proprie.

La percentuale di cofinanziamento richiesta è pari al 20% del costo complessivo del progetto.

L'importo del cofinanziamento va indicato nel piano finanziario del progetto, alla voce A2, Cofinanziamento privato, e la percentuale prevista dovrà essere mantenuta anche in sede di rendicontazione.

I partner interregionali e transnazionali dovranno finanziare con risorse proprie le operazioni progettuali che li vedono impegnati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato. Tali risorse finanziarie potranno provenire da fondi propri, da fondi del Fse previsti nei P.O. delle rispettive Regioni o Paesi europei, da altri Programmi o Iniziative comunitarie o nazionali.

<sup>25</sup> Per i progetti di tipo A, i destinatari saranno individuati negli operatori che parteciperanno attivamente alle azioni previste dal progetto transnazionale e/o interregionale e nelle persone, utenti mirati, che verranno eventualmente coinvolte nella fase di sperimentazione; per i progetti di tipo B, i destinatari sono i cittadini comunitari che partecipano alla fase di sperimentazione dei percorsi di inserimento sociale e lavorativo; per i progetti di tipo C, i destinatari sono le persone che partecipano ai percorsi di mobilità formativa.

<sup>26</sup> Tale percentuale sarà calcolata in conformità a quanto previsto e realizzato nell'ambito del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale previsto nell'Accordo di Partenariato.

I progetti a carattere transnazionale e/o interregionale qui finanziabili dovranno osservare, come per tutte le altre operazioni tradizionali del Fse, il principio della ricaduta. Nel caso specifico l'indicazione assume una configurazione più ampia con l'affermazione del principio di riferibilità, secondo cui, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le attività finanziate devono produrre un beneficio per i territori titolari delle risorse utilizzate. I progetti dovranno quindi produrre un beneficio nel territorio della Regione del Veneto.

Nell'ambito del partenariato il principio di riferibilità si traduce nel fatto che un partner di altra Regione o Paese europeo potrà eventualmente acquisire una quota di finanziamento a valere sul presente bando alla sola condizione che le sue attività siano non solo "funzionali" ma che abbiano anche una chiara e inequivocabile "ricaduta" sul territorio del Veneto. In questo caso il partner non deve avere alcuna autorizzazione o finanziamento dallo Stato o dalla Regione in cui opera ordinariamente. Esso non realizza cioè azioni a vantaggio del proprio territorio ma solo di quello di riferimento del soggetto promotore.

Come già indicato a pag. 7 della presente Direttiva, i soggetti promotori, se lo ritengono necessario, potranno dedicare fino al 3% del costo complessivo del progetto per la ricerca, la costruzione e la definizione del partenariato transnazionale e/o interregionale e per la redazione, con modalità condivisa e partecipata, del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale da formalizzare nell'Accordo di Partenariato. Tali risorse potranno essere utilizzate per spese di personale, attività di progettazione e di coordinamento, consulenza specialistica, per traduzioni e interpretariato, per la realizzazione di viaggi e incontri preparatori. L'importo potrà essere riconosciuto se coerente, sostenuto nel periodo temporale previsto dalla Direttiva e finalizzato alla definizione dell'Accordo di Partenariato.

La mancata presentazione dell'Accordo di Partenariato, come pure il mancato rispetto dei termini stabiliti per la sua presentazione, comporterà la revoca del finanziamento e l'impossibilità a proseguire l'azione progettuale.

In tal caso saranno riconosciute le sole spese sostenute nella fase di costruzione del partenariato, dalla data di avvio formale del progetto fino alla data di presentazione dell'Accordo di Partenariato, per un importo massimo del 3% del costo complessivo del progetto approvato, sempreché coerenti, debitamente documentate e dimostrate.

I progetti devono essere elaborati considerando il vincolo di dedicare una percentuale minima delle risorse complessive del progetto per la realizzazione delle attività interregionali o transnazionali. La stessa percentuale dovrà essere rispettata anche in fase di rendicontazione delle spese. Le voci di spesa devono essere preventivate facendo fede agli stessi vincoli indicati nei successivi paragrafi per la stesura del piano finanziario complessivo.

La descrizione delle attività interregionali o transnazionali così come l'ammontare delle risorse ad esse dedicate devono essere indicati nell'Accordo di Partenariato.

Le risorse finanziarie minime da garantire ammontano:

- al 30% per i progetti di tipologia A. "Azioni Innovative" e B. "Reti per la mobilità geografica e professionale";
- al 50% per i progetti di tipologia C. "Percorsi di mobilità formativa".

L'ammontare complessivo dell'importo destinato alle attività transnazionali o interregionali e il rispetto della percentuale minima richiesta dall'Avviso sarà verificato dalla Direzione Lavoro al momento della ricezione dell'Accordo di Partenariato.

In fase di rendicontazione finale dell'intervento le spese attribuite al livello transnazionale e/o interregionale del progetto devono corrispondere al piano delle attività previste nell'Accordo di Partenariato e al preventivo di spesa approvato.

#### 2.2 A. Azioni innovative

I progetti a valere su questa tipologia di azione possono essere finanziati fino a un importo massimo onnicomprensivo di €148.800,00, cui va aggiunta, obbligatoriamente, la quota di cofinanziamento privato nella misura minima del 20%.

Nella compilazione del piano finanziario dei progetti dovranno essere rispettati i seguenti vincoli, pena l'inammissibilità della proposta.

Per quanto riguarda l'articolazione dei costi diretti, riconducibili alla macrocategoria B del piano finanziario, la somma delle voci di spesa della Categoria B1, costi di preparazione e B4, costi di direzione e controllo interno, non potrà superare il 25% dell'ammontare complessivo della suddetta macrocategoria.

Per quanto riguarda i costi indiretti, macrocategoria C, siano essi documentati o su base forfetaria, non potranno superare il 20% dei costi diretti.

Nell'eventualità che i progetti prevedano la realizzazione di scambi tra operatori, seminari o visite di studio a carattere transnazionale e/o interregionale, nell'elaborazione del preventivo si dovranno tenere a riferimento, per le sole spese di soggiorno, i massimali di spesa indicati nella tabella "Massimali spese di soggiorno", al successivo paragrafo 2.4, relativo ai percorsi di mobilità a fini formativi.

#### 2.3 B. Reti per la mobilità geografica e professionale

I progetti a valere su questa tipologia di azione possono essere finanziati fino a un importo massimo onnicomprensivo di €148.800,00, cui va aggiunta, obbligatoriamente, la quota di cofinanziamento privato nella misura minima del 20%.

I progetti di rete devono prevedere la partecipazione, nella fase di sperimentazione, di almeno 12 destinatari diretti, ovvero di cittadini comunitari coinvolti in processi di mobilità geografica e occupazionale, con ricaduta sul territorio della Regione del Veneto.

Per la realizzazione delle attività che si riferiscono all'intervento di sperimentazione, è prevista l'assegnazione di Doti Individuali Mobilità, che costituiscono un contributo finanziario finalizzato a facilitare l'inserimento sociale e lavorativo di cittadini europei disponibili per il mercato del lavoro locale.

La Dote Individuale Mobilità consente, nella fattispecie, di finanziare attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, per facilitare l'inserimento sociale e lavorativo dei lavoratori comunitari che si trovano per la prima volta in Veneto, per motivi professionali.

Essa ammonta a €1.200 per ogni destinatario dell'azione sperimentale.

Le quote delle Doti Individuali Mobilità devono essere utilizzate per realizzare attività diretta al destinatario; in particolare, i percorsi di facilitazione all'inserimento sociale e lavorativo possono prevedere attività individuali, di informazione, orientamento e accompagnamento, e collettive, di formazione.

Per ogni destinatario deve essere previsto un percorso minimo di 20 ore, articolabile in azioni individuali o collettive di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo.

I costi per tali attività sono da imputarsi esclusivamente alla Categoria di spesa B.2. Costi di realizzazione.

Nel caso in cui, a consuntivo, il numero dei destinatari risultasse inferiore a quello previsto nel progetto, il contributo finanziario sarà ricalcolato in base al numero effettivo di destinatari raggiunti dall'intervento e in base all'ammontare previsto dalla singola Dote Individuale Mobilità. Il riconoscimento del contributo finanziario relativo alle Doti di Mobilità sarà inoltre proporzionale alle attività effettivamente realizzate nella fase di sperimentazione dei percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Nella compilazione del piano finanziario dei progetti dovranno essere rispettati alcuni vincoli, pena l'inammissibilità della proposta.

Per quanto riguarda l'articolazione dei costi diretti, riconducibili alla macrocategoria B del piano finanziario, la somma delle voci di spesa della Categoria B1, costi di preparazione e B4, costi di direzione e controllo interno, non potrà superare il 25% dell'ammontare complessivo della suddetta macrocategoria.

Per quanto riguarda i costi indiretti, macrocategoria C, siano essi documentati o su base forfetaria, non potranno superare il 20% dei costi diretti.

Nell'eventualità che i progetti prevedano la realizzazione di trasferte, per scambi tra operatori, incontri o visite a carattere transnazionale e/o interregionale, nell'elaborazione del preventivo si dovranno tenere a riferimento, per le sole spese di soggiorno, i massimali di spesa indicati nella tabella "Massimali spese di soggiorno", al successivo paragrafo 2.4, relativo ai percorsi di mobilità a fini formativi.

#### 2.4 C. Percorsi di mobilità formativa

Il costo complessivo massimo ammissibile per ciascun progetto è strettamente connesso alle seguenti variabili, che caratterizzano i percorsi di mobilità formativa:

- numero dei destinatari;
- durata;
- Paese/Regione ospitante.

Considerando i parametri massimi previsti dalla Direttiva per la Borsa di Mobilità per le tre variabili individuate, il finanziamento pubblico massimo concedibile, onnicomprensivo, è pari a €92.200,00, cui va aggiunta, obbligatoriamente, la quota di cofinanziamento privato nella misura minima del 20% del totale del progetto.

I progetti devono prevedere percorsi di mobilità per un numero di destinatari compreso tra 5 e 15.

I percorsi di mobilità a fini formativi e professionali potranno avere una durata minima di 3 giorni e una durata massima di 28 giorni, ovvero, 4 settimane, anche non consecutivi, viaggi esclusi.

Ai singoli destinatari è attribuito un contributo finanziario, sotto forma di Borsa di Mobilità, che è dato in gestione all'organismo promotore. La Borsa di Mobilità rappresenta un contributo economico che intende favorire la realizzazione dei percorsi formativi; esso prevede la copertura parziale dei costi per la preparazione linguistica, professionale e culturale dei destinatari, se necessaria, per il viaggio, di andata e ritorno, e il soggiorno (vitto, alloggio, trasporti locali), per l'assicurazione.

L'ammontare delle singole Borse di Mobilità non è predeterminabile perché dipende dalla durata del percorso. Di seguito si indicano i massimali riconosciuti per le spese attribuibili ai percorsi di mobilità dei destinatari. Tali importi sono unitari e non possono in alcun caso essere superati, pena l'inammissibilità della proposta.

#### Composizione Borsa di Mobilità

Voce di spesa	Massimale per destinatario	Categoria di spesa
1. Formazione preparatoria al percorso di mobilità	€300,00	B.2
2. Viaggio a/r	€800,00	B.2.14
3. Soggiorno: vitto, alloggio e trasporti locali	In funzione della durata del percorso (si veda la tabella sottostante)	B.2.13
4. Assicurazione	€50,00	B.2.16

Le spese di viaggio saranno riconosciute sulla base delle spese effettivamente sostenute, nel rispetto del parametro massimo consentito dalla Direttiva. È ammesso esclusivamente l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici, aereo, treno, bus. Non è consentito l'uso del mezzo privato.

I costi per i viaggi e i soggiorni devono garantire il rispetto del principio di economicità, di efficacia e di efficienza<sup>27</sup>.

Il contributo per il soggiorno prevede la copertura delle spese di vitto, alloggio e trasporti locali.

Esso è determinato su base forfetaria, con riferimento agli indici medi del costo della vita nei 27 Paesi europei, e rappresenta un valore massimale.

A consuntivo, in fase di verifica rendicontale finale, le spese di soggiorno dovranno essere comunque debitamente documentate.

Il contributo alle spese di soggiorno è calcolato sulla base di tariffe giornaliere o settimanali, come riportato nella tabella sottostante.

#### Contributo spese soggiorno

Tipologia paese di destinazione	Diaria massima per percorsi fino a 3 gg.	Contributo a forfait massimo per percorsi fino a 1 settimana	Contributo a forfait massimo per percorsi fino a 2 settimane	Contributo a forfait massimo per percorsi fino a 3 settimane	Contributo a forfait massimo per percorsi fino a 4 settimane
EU15(*)	200,00	1.200,00	1.700,00	2.000,00	2.300,00
EU12(**)	150,00	800,00	1.200,00	1.500,00	1.800,00

(\*) Paesi EU15: Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Regno Unito, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia.

(\*\*) Paesi EU12: Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Ungheria.

Per il calcolo del contributo concedibile per le spese di soggiorno va considerata la durata complessiva del percorso. Nell'eventualità di percorsi di mobilità formativa articolati e progettati in moduli distinti e non consecutivi il contributo per le spese di soggiorno dovrà essere quindi calcolato sommando i giorni dei distinti moduli e considerando il percorso nella sua interezza. Le spese di viaggio saranno riconosciute

<sup>27</sup> Il principio di economicità richiede che i costi saranno definiti entro breve tempo, in quantità e qualità appropriata e al miglior prezzo. Il principio di efficienza riguarda il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti. Il principio di efficacia riguarda il raggiungimento degli obiettivi specifici fissati e la realizzazione dei risultati stabiliti.

esclusivamente entro i limiti previsti dalla dote di mobilità, anche nel caso di più viaggi.

Saranno consentiti spostamenti di budget tra le due voci di spesa B2.14 - viaggi e B2.13 - soggiorni, se opportunamente richiesto e necessario alla buona riuscita del progetto, in seguito all'approvazione della candidatura di progetto.

Nella compilazione del piano finanziario dei progetti dovranno essere rispettati i seguenti ulteriori vincoli:

- per quanto riguarda l'articolazione dei costi diretti (macrocategoria B del piano finanziario), la somma delle voci di spesa della Categoria B1 - costi di preparazione, B3 - costi di diffusione e B4 - costi di direzione e controllo interno, non potrà superare il 30% dell'ammontare complessivo della suddetta macrocategoria;
- nell'ambito della Categoria di spesa B.2 - Realizzazione - potranno essere imputate le risorse previste dalla Borsa di Mobilità, e, ulteriormente, altre voci di spesa eventualmente necessarie alla buona realizzazione dell'iniziativa, come ad esempio tutoraggio, viaggi e soggiorni personale non docente, materiali didattici, e altro, fino ad un massimo del 30% dell'ammontare complessivo delle Borse di Mobilità.

Esempio composizione Categoria B.2 del piano finanziario

- Percorsi di Mobilità formativa

Parametri progetto: 10 destinatari, 2 settimane di mobilità formativa, Paese ospitante Francia.

L'ammontare della Borsa di Mobilità, da attribuire alla Categoria B.2, in questo caso sarà:

1. Formazione preparatoria al percorso di mobilità	€300,00 x 10 = €3.000,00
2. Viaggio a/r	€800,00 x 10 = €8.000,00
3. Soggiorno: vitto, alloggio e trasporti locali	€1.700,00 x 10 = €17.000,00
4. Assicurazione	€50,00 x 10 = €500,00
Totale Borse di Mobilità	€28.500,00

La Categoria B.2 potrà essere incrementata, per altre voci necessarie, fino al 30% dell'ammontare complessivo delle Borse di Mobilità. In questo esempio potrà essere incrementata di €8.550.

I costi indiretti, Categoria C, siano essi documentati o su base forfetaria, non possono superare il 20% dei costi diretti.

## 2.5 Variazioni progettuali

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte alla Direzione regionale Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

## 2.6 Massimali di costo

Di seguito si indicano i massimali di costo per le diverse tipologie di figure professionali necessarie per la realizzazione dei progetti relativi al presente Avviso.

Tali massimali devono essere rispettati nella redazione del piano finanziario del progetto.

Direttori di progetto

Costo massimo orario ammissibile: € 78,00 al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Fanno parte di questa categoria:

- Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), Ricercatori senior, dirigenti di ricerca (con esperienza professionale quinquennale).
- Dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti settore senior (con esperienza professionale almeno pluriennale - superiore a cinque anni - nel profilo/categoria di riferimento).
- Professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica (con esperienza professionale quinquennale - nel profilo/categoria di riferimento).

Co-direttori di progetto

Costo massimo orario ammissibile: €52,00 al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Fanno parte di questa categoria:

- Ricercatori universitari di primo livello; ricercatori (con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).
- Professionisti, esperti settore (con esperienza triennale di docenza e/o conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).

Coordinatori

Costo massimo orario ammissibile: €62,50, per professionisti con esperienza quinquennale, e €37,50 per professionisti con esperienza triennale, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Il coordinatore del progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Docenti (dipendenti e collaboratori)

Fascia A

Costo massimo orario ammissibile: €78,00 al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

Fanno parte di questa categoria:

- Docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior, dirigenti di ricerca (con esperienza professionale quinquennale).
- Dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno pluriennale - superiore a cinque anni - nel profilo/categoria di riferimento).
- Professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica (con esperienza professionale quinquennale - nel profilo/categoria di riferimento).

Fascia B

Costo massimo orario ammissibile: € 52,00 al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria:

- Ricercatori universitari di primo livello; ricercatori (con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).
- Professionisti, esperti settore (con esperienza triennale di docenza e/o conduzione/gestione progetti nel settore di interesse)

Docenti di supporto/co-docenti (dipendenti e collaboratori)

Costo massimo orario ammissibile: € 52,00 al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria:

- Ricercatori universitari di primo livello; ricercatori (con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).
- Professionisti, esperti settore (con esperienza triennale di docenza e/o conduzione/gestione progetti nel settore di interesse).

Tutor (dipendenti e collaboratori)

Costo massimo orario ammissibile: €30,00, al lordo di Irpef e al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria:

- Laureati, diplomati o esperti di settore.

Consulenza specialistica

Fascia A

Costo massimo ammissibile: €500,00/giornata, al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Per le consulenze stabilite su base oraria viene presa in considerazione una quota oraria pari ad un ottavo della retribuzione giornaliera.

Fanno parte di questa categoria:

- docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- dirigenti e funzionari dell'Amministrazione Pubblica con esperienza almeno quinquennale impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- interpreti e traduttori con esperienza professionale almeno quinquennale.

Fascia B

Costo massimo ammissibile: €300,00/giornata singola, al lordo di Irpef, al netto di Iva e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Per le consulenze stabilite su base oraria viene presa in considerazione una quota oraria pari ad un ottavo della retribuzione giornaliera.

Fanno parte di questa categoria:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno triennale;
- ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

### Capitolo 3

#### Modalità dell'istruttoria di approvazione progetti ed avvio attività

##### 3.1 Termini per la presentazione dei progetti

Nell'ambito del presente Avviso è consentita la presentazione di una sola proposta di progetto, per ognuna delle tre tipologie previste, da parte della stessa struttura proponente.

La modalità di presentazione delle proposte di progetto, per tutte e tre le tipologie di progetto, tiene conto, se necessario, dell'esigenza, da parte dei soggetti proponenti, di avere maggiore tempo e risorse per l'individuazione e la costituzione di adeguati ed efficaci partenariati interregionali o transnazionali.

La presentazione dei progetti deve avvenire, pena l'inammissibilità, secondo una delle due procedure di seguito indicate.

#### Procedura a) - Presentazione congiunta di progetto e di Accordo di Partenariato

Fase	Soggetti proponenti	Direzione Lavoro
Presentazione candidatura e dell'Accordo di Partenariato	<b>Entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione</b>	
Valutazione e approvazione delle candidature e degli Accordi di Partenariato		Entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della candidatura
Avvio del progetto	Entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica di approvazione della candidatura	
Conclusione dei progetti	Entro e non oltre 15 mesi dalla data di avvio del progetto, per le azioni A. e B. Entro e non oltre 12 mesi dalla data di avvio del progetto, per l'azione C.	

#### Procedura b) - Presentazione separata di progetto e di Accordo di Partenariato

Fase	Soggetti proponenti	Direzione Lavoro
Presentazione candidatura	Entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione	
Valutazione e approvazione delle candidature		Entro e non oltre 60 giorni dalla data di presentazione della candidatura
Avvio del progetto	Entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica di approvazione della candidatura	
Presentazione dell'Accordo di Partenariato	Entro e non oltre 60 giorni dalla data di avvio del progetto	
Validazione dell'Accordo di Partenariato		Entro e non oltre 10 giorni dalla data di presentazione dell'Accordo di Partenariato
Conclusione dei progetti	Entro e non oltre 15 mesi dalla data di avvio del progetto, per le azioni A. e B. Entro e non oltre 12 mesi dalla data di avvio del progetto, per l'azione C.	

\* Tutti i termini scadenti di sabato, domenica o altro giorno festivo sono prorogati fino al primo giorno lavorativo successivo.

### 3.2 Modalità di presentazione delle domande

1. Accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata.
2. Per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password, trasmessa a mezzo telefax al n. 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - codice fiscale dell'Organismo richiedente
  - partita Iva dell'Organismo richiedente
  - indirizzo della sede legale
  - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - nominativo del legale rappresentante
  - codice fiscale del legale rappresentante
  - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
3. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto.
4. Passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
5. Successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "completato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partenariato al progetto (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner) devono essere allegati allo schema di formulario.
6. Presentazione cartacea dei progetti, corredata da una domanda in bollo, tramite spedizione a mezzo raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che attesti la data di spedizione), all'indirizzo Giunta regionale del Veneto, Direzione Lavoro, Via Torino 105, 30172 Venezia Mestre, entro la tempistica indicata nel precedente paragrafo, pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura: "Bando Fondo Sociale Europeo 2007-2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità, Categoria di intervento 80". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
7. Presentazione, entro i termini previsti dal presente provvedimento, dell'Accordo di Partenariato, sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i componenti il partenariato transnazionale e/o interregionale, secondo il modello fornito dalla Direzione regionale Lavoro. L'Accordo di Partenariato va presentato in originale, nella lingua veicolare prescelta dal partenariato, e, nel caso, della relativa traduzione in lingua italiana.
8. Presentazione, entro i termini previsti dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
  - moduli di adesione in partenariato al progetto<sup>28</sup>, sottoscritti in originale.
9. Il progetto in formato cartaceo dovrà essere siglato su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente.
10. Per i progetti per i quali non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, sarà considerata prevalente la versione cartacea.
11. La Direzione regionale Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 2795807 - 041 2795305;
  - per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 2795131 / 2795154;
 Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it).

### 3.3 Procedure e criteri di valutazione

In coerenza con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza<sup>29</sup> e fatto salvo quanto disposto dalla presente Direttiva, tutti i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a selezione da parte di una Commissione di Valutazione che procederà alla valutazione comparativa delle proposte pervenute secondo criteri qualitativi. La Commissione verrà individuata e nominata con decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro.

Requisiti di ammissibilità che devono essere rispettati pena l'inammissibilità della proposta:

- rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
- rispetto delle norme di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dal presente provvedimento e dalla normativa vigente per attuare le azioni richieste dal bando;
- rispetto dei parametri di costo indicati nella Direttiva;
- presenza e completezza del conto economico per la realizzazione dei progetti.

I progetti saranno ammessi alla fase di valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito verrà condotta sulla base di alcuni specifici ambiti e indicatori di valutazione, come riportato nella tabella sottostante. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 64.

<sup>28</sup> Relativamente ai soli partner regionali.

<sup>29</sup> Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, seduta del 22 giugno 2007, del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con seduta del 25 gennaio 2008 del POR 2007/2013.

## Griglia di valutazione dei progetti

Ambiti di valutazione	Criteri di valutazione	Livello	Punteggio
Qualità della proposta progettuale	1. Motivazione e contestualizzazione della proposta Descrizione del rapporto con la situazione socio-economica e territoriale.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	2. Obiettivi progettuali Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del POR. al quale il bando si riferisce. Integrazione dei principi orizzontali di sviluppo sostenibile e pari opportunità.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	3. Qualità della proposta Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nel bando e coerenza interna della proposta.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	4. Metodologia, articolazione degli interventi Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse. Livello di articolazione delle fasi progettuali previste.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	5. Innovatività della proposta Evidenza di approcci e metodologie innovative nello specifico ambito tematico d'intervento. Livello di ideazione o rielaborazione di prodotti, servizi, strumenti, processi, metodi connessi allo specifico ambito di intervento del progetto.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	6. Valore aggiunto transnazionale e/o interregionale della proposta Livello degli effetti sinergici risultanti dalla cooperazione e che costituiscono una dimensione distintiva in aggiunta alle azioni e alle politiche a livello locale.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
Qualificazione struttura proponente e partenariato	7. Qualità della struttura proponente e del partenariato Composizione del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori, grado di rappresentatività. Livello di partecipazione attiva dei partner Adeguatezza ripartizione del finanziamento.	Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 2 4 8
	8. Esperienza maturata dai partner nell'ambito di iniziative progettuali a carattere transnazionale e/o interregionale (*)	0 - 1 anno 2 - 6 anni 6 - 10 anni 10 - 14 anni oltre 14 anni	0 1 2 4 8

(\*) Al criterio 8. "Esperienza maturata dai partner nell'ambito di azioni transnazionali o interregionali", verrà applicato un punteggio da 0 a 8 punti, calcolato sulla base degli anni di esperienza specifica maturati dai soggetti promotori (capofila e partner), in qualità di promotore o partner, nell'ambito di iniziative comunitarie o nazionali caratterizzate dal lavoro in partenariato. Le esperienze vanno citate e riportate nella scheda di descrizione del soggetto proponente e nelle schede dei singoli partner, nel formulario elettronico.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino a esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti approvati e avviati sono tenuti alla presentazione dell'Accordo di Partenariato, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla presente Direttiva, pena la revoca del finanziamento.

Gli Accordi di Partenariato saranno validati dalla Direzione regionale Lavoro previa la verifica dei seguenti requisiti:

- rispetto dei termini fissati dalla Direttiva per la presentazione degli Accordi di Partenariato;
- presenza dei requisiti indicati dalla Direttiva in termini di numero e tipologia di partner;
- presenza e completezza del preventivo finanziario, comprensivo della ripartizione dei costi tra i partner e dell'evidenza della fonte del finanziamento, per la realizzazione del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale;
- rispetto della percentuale minima di risorse finanziarie prevista nella Direttiva per la realizzazione del piano di lavoro transnazionale e/o interregionale;
- firma in originale di tutti i partner.

## 3.4 Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie

I progetti presentati saranno valutati dall'apposito nucleo di valutazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, salvo diverse indicazioni stabilite nel decreto di nomina del nucleo stesso.

Le risultanze dell'istruttoria dei progetti presentati saranno approvate con decreto del Dirigente della Direzione regionale Lavoro, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Le risultanze saranno consultabili anche sul sito Internet dell'Amministrazione regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)).

Il decreto di approvazione delle risultanze istruttorie sarà notificato con raccomandata A.R. a tutti i soggetti che hanno presentato domanda di accesso ai finanziamenti valere sul presente Avviso. Pertanto vale come mezzo ufficiale di notifica dei risultati, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Gli Accordi di Partenariato presentati successivamente rispetto alla proposta di progetto saranno validati dalla Direzione Lavoro entro 10 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione. L'esito della validazione sarà consultabile sul sito Internet dell'Amministrazione regionale.

## 3.5 Termine per l'avvio delle operazioni

I progetti dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla notifica del decreto di approvazione delle risultanze istruttorie, salvo eventuale diversa indicazione stabilita con atto del Dirigente della Direzione regionale Lavoro.

I progetti dovranno essere perfezionati con la presentazione dell'Accordo di Partenariato che deve avvenire entro 60 giorni dall'avvio del progetto.

## 3.6 Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

3.7 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 e successive integrazioni è il dott. Pier Angelo Turri - Dirigente regionale della Direzione Lavoro.

### 3.8 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4141 del 30 dicembre 2008

**Adozione del Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi. Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (articoli 4 e 25) e successive modifiche ed integrazioni; D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.**

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche del Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 3 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), con propria deliberazione CR. n. 21 del 3 marzo 1998, ha proposto di approntare i piani di area per i Colli Berici, il Medio Corso del Piave, le Valli Grandi Veronesi, l'anfiteatro montano feltrino. La decisione di intervenire con un piano territoriale, in suddetti ambiti, trova origine oltre che per il valore e la fragilità ambientale di tali luoghi anche per la ripetuta e manifestata disponibilità alla stesura del progetto da parte degli enti locali interessati. L'intervento di pianificazione relativo alle Valli Grandi Veronesi si prefigge di ricomporre e rendere coerenti le diverse decisioni, degli enti e amministrazioni competenti sul territorio fluviale ad un organico ed equilibrato disegno di gestione del territorio.

Per la zona delle Valli Grandi Veronesi la tavola n. 8 del P.T.R.C. vigente indica le "fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali", quali ambiti da assoggettare a piani di area successivi a quelli contestuali al primo P.T.R.C.; inoltre nei capitoli 4.5.5 "Le aree di transizione ed esterne", 5.5.4.1 "Ambiti di interesse archeologico", e 5.5.4.5 "Gli itinerari di interesse storico-ambientale e le fasce di interconnessione", sono riportate le direttive per la sua redazione.

Il piano d'area "Pianure e Valli Grandi Veronesi" ha origine da un primo incontro tra amministratori locali, che si è svolto a Sanguinetto il 27 ottobre 1997. In tale sede sono state analizzate le tematiche della pianificazione d'area vasta e riconosciuto nel piano d'area uno strumento di massimo interesse per dare risposta alle attese ed alle politiche territoriali locali.

Nel successivo convegno di Legnago del 24 gennaio 1998, su iniziativa dell'Istituto Veneto di studi economici e sociali e del Consorzio di Sviluppo del Basso Veronese, si è convenuto che solo attraverso un piano d'area, si potevano impostare soluzioni organiche ed operative delle complesse tematiche dell'area e in data 4 febbraio 1998 i sindaci della Bassa Veronese, hanno inoltrato alla Regione una formale richiesta di attivazione di un piano d'area.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 21 del 3.03.1998, in accoglimento della sopracitata istanza ed in attuazione dell'articolo 3 delle norme di attuazione del Piano Territoriale

Regionale di Coordinamento, ha deliberato l'attivazione del piano d'area locale, denominato "Valli Grandi Veronesi", sul quale la seconda commissione consiliare ha espresso unanime parere favorevole nella seduta del 7 aprile 1998, prot. n.111/072.

Il procedimento di formazione dei piani di area è stato successivamente disciplinato al punto d) comma 2 art 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio". In particolare, l'articolo 25, comma 1, della citata legge stabilisce che "La Giunta regionale elabora un documento preliminare con i contenuti di cui all'articolo 3, comma 5 e lo trasmette alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e agli enti di gestione delle aree naturali protette interessati".

Il comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 dispone che "Per un esame del documento preliminare la Giunta regionale assume il metodo della concertazione di cui all'articolo 5, coinvolgendo anche i soggetti di cui al comma 1".

In tal senso la Regione del Veneto si è resa promotrice di diversi momenti di confronto e dibattito che hanno implicato la partecipazione di soggetti di molteplici tipologie, non solo pubblici ma anche associazioni private e di categoria, nella definizione degli obiettivi strategici da perseguire con il Piano di area.

La Regione Veneto e la Provincia di Verona hanno sottoscritto in data 4 febbraio 2000 un protocollo d'intesa per la redazione del piano d'area e sulla base di quanto sopraesposto, insieme al Consorzio per lo sviluppo del Basso Veronese, ente coordinatore degli enti locali per le iniziative riguardanti la pianificazione territoriale, hanno predisposto collegialmente le linee di progetto, conformando la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

Attraverso gli incontri tecnici di lavoro del:

- 04 gennaio 2001 presso il Comune di Nogara (VR);
- 04 aprile 2001 presso il Comune di Nogara (VR);
- 04 maggio 2001 presso il Comune di Bovolone (VR)
- 20 marzo 2002 presso il Comune di Nogara (VR);
- 07 maggio 2002 presso il Comune di Nogara (VR);
- 28 maggio 2002 presso il Comune di Nogara (VR);
- 25 novembre 2002 presso il Comune di San Pietro di Legnago (VR);
- 20 dicembre 2002 presso il Comune di Nogara (VR);
- 10 febbraio 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 20 maggio 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 29 maggio 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 20 giugno 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 08 luglio 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 30 luglio 2003 presso il Comune di Nogara (VR);
- 08 ottobre 2003 presso il Comune di Sanguinetto (VR);

si è proceduto alla definizione del progetto di documento preliminare che è stato presentato nel seminario tecnico-disciplinare di Sanguinetto (VR) del giorno 11 ottobre 2003 dal titolo "La città diffusa per valorizzare l'identità nella competitività", successivamente approfondito negli incontri tecnici di lavoro del:

- 26 gennaio 2004 presso il Comune di Nogara (VR);
- 15 novembre 2004 presso il Comune di Nogara (VR);
- 16 novembre 2004 presso il Comune di Nogara (VR);
- 22 novembre 2004 presso il Comune di Nogara (VR);
- 06 dicembre 2004 presso il Comune di Nogara (VR);

A conclusione del processo di concertazione stabilito dall'art. 25, commi 1 e 2 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, nella riunione di concertazione del 22 febbraio 2005, tale documento preliminare è stato illustrato e discusso con la Provincia di Verona, il Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese, Consorzio di Bonifica Valli Gardi e Medio Veronese, e le amministrazioni comunali di: Albaredo d'Adige, Angari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Buttapietra, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnise, Erbe, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Vigasio, Villabartolomea, Zevio.

In data 14 giugno 2006 si è tenuta presso il Comune di Nogara (VR), una successiva riunione di concertazione con i Comuni e la Provincia dove il documento preliminare è stato ulteriormente illustrato.

Il "documento preliminare" del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, conseguente a questo processo di concertazione, è costituito da una serie di elaborati in cui è stato identificato come obiettivo e finalità del Piano la "crescita economica e sociale dell'area, finalizzata ad un generalizzato miglioramento della qualità della vita, da perseguire attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio, incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali, ambientali, economiche e sociali, per aumentarne la competitività, nel rispetto della storia e delle tradizioni locali, valori che conferiscono al territorio che li esprime carattere di unicità e distintività".

In questa logica il "documento preliminare" del Piano affronta tematiche legate alla tutela e valorizzazione ambientale, congiuntamente a quelle legate alla valorizzazione delle risorse produttive e sociali dell'area, attraverso una pianificazione strategica attenta alle potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio. Tale documento, costituisce un approfondimento e una caratterizzazione locale delle tematiche delineate dal P.T.R.C. vigente, e sviluppa una serie di politiche specifiche e progetti strategici puntuali attinenti alle caratteristiche territoriali dell'area, riconducibili ai seguenti principi:

- salvaguardia delle valenze naturali ed ambienti, valorizzando i territori aperti, depositari di segni della memoria. In questa logica il piano si propone di contenere il consumo di suolo e di ricomporre trame naturalistiche di valore;
- garanzia, all'interno di una situazione di fragilità dell'equilibrio del territorio, di una adeguata qualità e sicurezza dell'ambiente, eliminando condizioni di dissesto e di rischio per la popolazione;
- recupero di centralità dell'area, con il riconoscimento del ruolo strategico di cerniera e collegamento con i contesti territoriali limitrofi, con i quali attivare politiche di connessione coerenti ed integrate, funzionali ad aumentarne la visibilità e la competitività;
- recupero della marginalità e ritardo dell'area nel settore dei trasporti, utilizzando al meglio le infrastrutture esistenti e completando le reti di progetto;
- riqualificazione della struttura insediativa della città diffusa, quale insieme polverizzato di poli e centri urbani minori organizzato con reti, attraverso la valorizzazione delle pluralità di specifiche identità, valori e specializzazioni funzionali;

- riordino del costruito, in termini di funzionalità, di efficienza, di ricerca di qualità e dotazione di servizi rari, al fine di garantire una elevata qualità di vita;
- sviluppo delle eccellenze produttive, agro-alimentari e dei distretti industriali esistenti, mediante il miglioramento dell'efficienza interna, della riconoscibilità e dell'immagine urbana delle aree industriali;
- valorizzazione della qualità ambientale, al fine di perseguire un turismo sostenibile di visitazione dei luoghi, caratterizzati da proprie identità culturali, naturalistiche, paesaggistiche e storiche.

Il Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi va a costituire parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) secondo quanto disposto dall'articolo 47 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, nonché documento di riferimento per la tematica paesaggistica, con valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Relativamente alle linee di sviluppo del progetto di Piano, secondo quanto indicato dal documento preliminare, si individuano una serie di tematiche che potranno essere ulteriormente messe a punto in fase di definizione del disegno di piano e che riguardano:

la Carta delle fragilità, che interessa le zone individuate come "Ambiti ed elementi di fragilità di origine naturale", "Ambiti interessati da fenomeni di inquinamento", "Ambiti ed elementi di fragilità di origine antropica";

il sistema delle valenze storico-culturali che riguarda i "Centri storici", i "Siti archeologici", gli "Ambiti per l'istituzione di Riserve archeologiche di interesse regionale", le "Incisioni rupestri" i "Beni storico-culturali", i "Tracciati storico-testimoniali" le "Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale", le "Icone di paesaggio", "l'Ambito per il parco fluviale del Tione e Tartaro", le "Zone umide", il "Bosco del Tartaro", le "Paludi e guazzi", "l'Ambito naturalistico del Brusà", i "Grandi alberi", i "Paleoalvei", le "Sorgenti", le "Risorgive, sguazzi, fontanili", i "Fiumi e canali di valenza ambientale" in cui sono approfondite le problematiche relative al paesaggio particolarmente per i luoghi identitari e quelli soggetti a maggiore trasformabilità;

Sono stati individuati altresì temi di particolare rilevanza, sia a livello territoriale che economico, che saranno oggetto di "politiche di sostenibilità della Città diffusa delle pianure e Valli Grandi Veronesi" quali:

- la rete della mobilità;
- la rete del sapere;
- la rete dell'ospitalità e della conoscenza del territorio;
- la rete dello sport;
- la rete del produrre;
- la rete per la valorizzazione della cultura dell'acqua;
- lo sviluppo e qualità urbana;
- gli ambiti di intervento con schema direttore;
- le azioni di buona prassi;

ritenute necessarie per dare forma al sistema territoriale dell'area perché in grado di far emergere le diverse vocazioni ed eccellenze, nel rispetto della sostenibilità storico-ambientale dei luoghi.

Per ogni politica sono individuati “Sistemi e Polarità Territoriali” e gli obiettivi principali ai quali fanno riferimento i diversi “Progetti Strategici di attuazione del piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi”. Per alcuni, il piano evidenzia un’ipotesi di articolazione planimetrica, individuando siti e funzioni tra loro integrati attraverso uno Schema Direttore, al fine di riconoscere l’identità e le rispettive vocazioni in un quadro di coerenze più generali e di fare dell’area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi un ambito ad elevata competitività di valenza interregionale. Tali Progetti strategici sono realizzati mediante un processo di “Azioni” coordinate, anche per quanto riguarda la tempistica delle varie fasi e dei processi realizzativi; le azioni sono attuate dai diversi soggetti interessati, eventualmente supportati da una specifica Agenzia di Piano.

A ciò si affianca in ottemperanza alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, il documento di analisi della sostenibilità ambientale del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi previsto al punto b) del comma 5 dell’articolo 3 della legge regionale 11/2004. Tale documento, denominato “Relazione ambientale”, è stato redatto sulla scorta delle indicazioni della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, con cui la Giunta regionale ha costituito l’Autorità Ambientale per la VAS e ha fornito le linee guida procedurali per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi. La relazione ambientale rappresenta un primo contributo alla redazione del rapporto ambientale previsto dalla direttiva 2001/42/CE ed è stata formulata in un’ottica di ottimizzazione e massima sinergia dei processi pianificatori e valutativi. Tale documento è stato costruito seguendo un approccio partecipativo, avvalendosi dell’apporto delle Autorità Ambientali, individuate ai sensi dell’articolo 6 della direttiva 2001/42/CE, ed affronta le questioni della sostenibilità ambientale delle scelte del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi con riferimento agli obiettivi di Piano individuati nel Documento Preliminare stesso, pervenendo alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da assumersi nell’ambito del redigendo Piano.

La Relazione ambientale è stata inoltre affiancata da uno studio preliminare del quadro degli obiettivi riferito alla valutazione d’incidenza sui Siti Natura 2000, secondo quanto disposto dalla Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e Dpr 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

Successivamente, secondo quanto previsto dalla citata Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, il Documento Preliminare, unitamente alla Relazione Ambientale e allo studio per la valutazione di incidenza, sono stati trasmessi alla Commissione regionale VAS, che si è espressa nel merito dei succitati documenti, con il parere numero n. 114 del 7.10.2008.

Il punto 3 dell’allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006 stabilisce che il documento preliminare del Piano e la relazione ambientale, munito del parere della Commissione regionale per la VAS, venga sottoposto alla Giunta regionale per l’adozione delle linee guida; inoltre il punto 5 dell’allegato A della succitata Dgr stabilisce che a seguito di detta adozione, il Piano sia inviato alle altre autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, prevedendo la pubblicazione secondo le modalità definite dalle leggi di settore per i singoli piani e precisando che il deposito deve durare almeno 30 giorni dalla pubblicazione, per la

consultazione da parte di chiunque ne abbia interesse e dalla scadenza del termine per la pubblicazione sia riconosciuto un termine di 30 giorni perché possano essere presentate osservazioni al Piano e/o Programma da parte di chiunque ne abbia interesse.

Con Dgr n. 2587 del 7 agosto 2007 relativa al Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, è stato definito all’allegato A2 l’elenco delle autorità ambientali di cui all’appendice: “elenco Autorità ambientali consultate/da consultare”, dal quale sono stati estratti gli enti territorialmente competenti per l’area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, quali: il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero delle Infrastrutture, le Segreterie Regionali Ambiente e Territorio, Attività Produttive Istruzione e Formazione, Cultura, Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici, Sanità e Sociale, Settore Primario, l’Arpav, le Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi dell’Alto Adriatico, del fiume Adige e del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco, la Regione Lombardia, le Province di Mantova, Padova, Rovigo e Verona, il Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Regionale Veneto, il Magistrato alle Acque, nonché i comuni Albaredo d’Adige, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant’Anna, Bovolone, Buttapietra, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Ronco all’Adige, Roverchiara, Salizole, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Vigasio, Villabartolomea, Zevio, il Consorzio per lo sviluppo del Basso Veronese, i Consorzi di Bonifica “Agro Veronese Tartaro Tione”, “Valli Grandi e Medio Veronese” e “Zappano Adige Guà”.

Il comma 2 ter dell’articolo 35 del D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, che integra e modifica il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, stabilisce inoltre che le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all’entrata in vigore dello stesso decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento.

Pertanto in linea con le modalità finora seguite di concertazione degli obiettivi del Piano di area ed in applicazione di quanto stabilito dalla Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, si ritiene di dare comunicazione delle Linee guida del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi comprensive del Documento Preliminare, della Relazione Ambientale e del parere della Commissione Regionale per la VAS, pubblicandole secondo quanto previsto dal punto 5 dell’allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, di recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, attraverso:

- la pubblicazione sul BUR nonché la consultabilità sulle pagine web del sito internet della Giunta regionale del Veneto;
- il deposito presso gli Uffici della Regione del Veneto e delle Amministrazioni Provinciali coinvolte;
- la comunicazione agli Enti interessati all’adozione del Piano e alle altre Autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, eventualmente interessate all’adozione del piano;
- l’avviso, per estratto, su due quotidiani a diffusione regionale e nazionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Preso atto che è stato redatto il Documento Preliminare di Piano e che tale documento è stato illustrato nella riunione di concertazione del 14 giugno 2006;

Preso atto che è stata redatta la Relazione Ambientale ai sensi della Dgr 3262 del 24 ottobre 2006 in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Preso atto che la Commissione regionale VAS si è espressa sul "Documento Preliminare del Piano di area del Garda Baldo" con parere n. 114 del 7.10.2008;

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e la Provincia di Verona sottoscritto in data 4 febbraio 2000;

Vista la direttiva comunitaria 2001/42/CE;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 25, commi 1 e 2, della Lr 23 aprile 2004 n. 11;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;

Vista la Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006;

Vista la Dgr n. 2587 del 7 agosto 2007;

### delibera

1. di adottare così come definito al punto 3 dell'allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, il Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi composto dai seguenti elaborati, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- relazione allegato A;
- Elaborati grafici costituiti da:
  - tavola 1 Carta delle politiche delle convergenze (fogli n. 1) scala 1:50000 allegato B;
  - tavola 2 Carta delle Fragilità (fogli n. 16) scala 1:20000 allegato B1;
  - tavola 3 Sistema delle valenze storico - ambientali (fogli n. 16) scala 1:20000 allegato B2;
  - tavola 4 La città diffusa delle pianure e Valli Grandi Veronesi (fogli n. 2) scala 1:50000 allegato B3;
- Norme di attuazione distinte in direttive, prescrizioni e vincoli, e allegato a) con descrizione degli schemi direttori allegato C;
- Ambiti di intervento con schema direttore allegato D;
- Relazione ambientale costituita da:
  - Valutazione Ambientale Strategica - Primo Rapporto Ambientale allegato E;
  - la tavola 1 - Risorse allegato E1;
  - la tavola 2 - Pressioni allegato E2;
  - la tavola 3 - Invarianti allegato E3;
  - la tavola 4 - Nodi del progetto allegato E4;
  - la tavola 5 - Valutazione allegato E5;
- Parere della Commissione Regionale per la VAS n. 114 del 7.10.2008 allegato F.

2. di definire, ai sensi del punto 5 dell'allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006 di recepimento della Direttiva

2001/42/CE del 27 giugno 2001, in 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR la durata del deposito, entro il quale chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta del Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi per la consultazione; entro i 30 giorni successivi dalla scadenza del termine di deposito chiunque ne abbia interesse può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

3. di incaricare la Direzione per le attività istituzionali di pubblicare, entro 30 giorni, nel Bollettino Ufficiale della Regione la presente deliberazione, dando altresì notizia dell'avvenuto deposito, con indicazione delle sedi in cui prendere visione degli elaborati del "Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi", ai sensi del punto 5 dell'allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, di recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001.

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi a provvedere contestualmente alla pubblicazione di cui al punto 3 della presente deliberazione, alla comunicazione ai fini della consultazione, dell'avvenuta adozione del Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi agli enti interessati e alle autorità ambientali estratte dall'appendice "elenco Autorità ambientali consultate/da consultare" dell'allegato A2 della Dgr n. 2587 del 23 agosto 2007 di cui alla premessa del presente deliberato, nonché degli adempimenti relativi alla messa a disposizione dei documenti che compongono il presente provvedimento (comprensivo di tutti gli Allegati) per la pubblicazione sulle pagine web del sito internet della Regione del Veneto.

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione di provvedere, contestualmente alla pubblicazione di cui al punto 3 della presente deliberazione, alla pubblicazione del "Documento Preliminare del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi" e del presente provvedimento, sulle pagine web del sito internet della Regione del Veneto e alla pubblicazione, su due noti quotidiani a rilevante diffusione regionale e nazionale, dell'avviso di avvenuto deposito con indicazione delle sedi in cui prendere visione degli elaborati, ai sensi punto 5 dell'allegato A della Dgr n. 3262 del 24 ottobre 2006, di recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001.

6. di considerare quanto esplicitato in premessa parte integrante del presente deliberato.

(L'avviso di deposito è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 96, ndr)

Allegati (*omissis*)



Gli allegati sono consultabili online  
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4215 del 30 dicembre 2008

**Iniziativa per la diffusione della qualità nelle piccole e medie imprese. Bando di partecipazione alle agevolazioni previste dalla Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3. Approvazione.**

[Secondario, settore]

## La Giunta regionale

## Allegato A

*(omissis)*

delibera

1. di approvare il bando pubblico per l'accesso alle iniziative e alle agevolazioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b), e dall'articolo 4 della Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3, mediante concessione di contributi a fondo perduto, costituito dall'Allegato A), che individua modalità e procedure di accesso ai benefici economici da parte dei soggetti interessati e contenente, altresì, l'Allegato B): definizione di Pmi, l'Allegato C): elenco codici Istat, Ateco 2007, l'Allegato D): schema domanda contributo, l'Allegato E): elenco prodotti di cui all'all. I Trattato UE, l'Allegato F) schema dichiarazione "de minimis", l'Allegato G): schema progetto, l'Allegato H): requisiti consulente, l'Allegato I): Gantt di progetto, l'Allegato J): scheda dati anagrafici, l'Allegato K): scheda posizione fiscale, l'Allegato L): schema contratto impresa consulente, l'Allegato M): comunicazione di inizio attività, l'Allegato N): domanda erogazione contributo. Si da atto che gli allegati costituiscono parte sostanziale del provvedimento;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Industria dell'esecuzione del presente provvedimento e di dare atto che le attività istruttorie e connesse sono affidate al Soggetto gestore denominato "Ati Veneto Qualità" costituita dalle imprese: "Centro regionale di Assistenza per la Cooperazione Artigiana Soc. Coop.", con sede in Venezia-Marghera, "Confindustria Veneto Siav Spa", con sede in Venezia-Mestre, "Equipe Soc. Cons. a r.l." con sede in Venezia-Marghera e "Centro Api Servizi srl" con sede in Vicenza - giusta costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa in data 19 dicembre 2008, rep. n. 66152, del notaio Stefano Bandieramonte di Mestre ;

3. di dare atto che la spesa a favore del Soggetto gestore, nel rispetto delle modalità stabilite dalla Giunta regionale, è di euro 287.356,25, Iva esclusa, pari ad Euro 344.827,50, Iva compresa, giusta punto 2) del presente dispositivo;

4. di dare, altresì, atto che, in attuazione del presente dispositivo, il Dirigente regionale della Direzione Industria provvederà, con propri atti, ad approvare la graduatoria dei Soggetti beneficiari e dei relativi progetti oggetto dell'intervento pubblico regionale sulla base di quanto stabilito con il presente provvedimento e dello stanziamento di bilancio individuato in euro 2.875.000,00;

5. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Industria tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente provvedimento;

6. di impegnare la spesa di euro 344.827,50, Iva compresa, sul capitolo 100742 dell'esercizio finanziario corrente, giusta punto 3) del presente dispositivo;

7. di impegnare la spesa di euro 2.875.000,00 sul capitolo 30030 del bilancio corrente, giusta punto 4) del presente dispositivo, dando atto che, qualora risultassero disponibili ulteriori risorse, potranno essere ammesse a contributo altre iniziative inserite in graduatoria, ma non finanziate per insufficiente disponibilità;

Allegati B, C dall'E all'N *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online  
<http://bur.regione.veneto.it>

Bando di partecipazione per l'ottenimento di contributi in materia di qualità. Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3, articolo 2, comma 1, lettera b) e articolo 4. - anno 2008.

Sezione prima. contenuti delle prestazioni contrattuali

## Articolo 1 - Oggetto del bando

- 1.1 Il presente bando disciplina le procedure che consentono l'accesso delle Piccole e Medie Imprese del Veneto alle agevolazioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b) e dall'articolo 4 della Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3.
- 1.2 L'obiettivo dell'azione consiste nel favorire iniziative volte a promuovere, nelle Piccole e Medie Imprese e nelle Imprese artigiane, la diffusione di strumenti, metodologie e sistemi finalizzati a migliorare e garantire la qualità dei sistemi aziendali e dei prodotti, anche al fine di ottenere le certificazioni e di elevarne il livello tecnologico.
- 1.3 L'azione è finalizzata al "sostegno finanziario per spese di consulenza, assistenza tecnica e addestramento specifico del personale finalizzate all'adeguamento dei sistemi aziendali ai principi e alle norme della qualità", mediante la concessione di contributi a fondo perduto, soggetti a ritenuta d'acconto ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del Dpr n. 600 del 29 settembre 1973 e s.m.i.
- 1.4 La spesa messa a disposizione per la concessione delle agevolazioni pubbliche per l'anno 2008 ammonta ad euro 2.875.000,00 (duemilioniottocentosettantacinquemila/00). I finanziamenti sono erogati nel rispetto del Regolamento (Ce) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (pubblicato in Guce 9 agosto 2008, n. L214) ovvero del Regolamento (Ce) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato in Guce 28 dicembre 2006, n. L379) - cd. regime "de minimis".

## Articolo 2 - Soggetti beneficiari

- 2.1 Sono ammesse alle agevolazioni le PMI così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (allegato B), recepita con Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005), aventi sede operativa, ovvero aventi la sede in cui l'intervento verrà effettuato, nel territorio della Regione del Veneto.
- 2.2 Sono ammesse a finanziamento le PMI, anche costituite in forma di Impresa artigiana, giusta Legge 8 agosto 1985 n. 443, di Consorzio, di Società consortile, di Società consortile mista di cui al capo IV della Legge 5 ottobre 1991, n. 317 o di Consorzio e Società consortile di cui all'art. 6 della Legge 8 agosto 1985 n. 443, di Società cooperative artigiane e fra Imprese artigiane.
- 2.3 Le Imprese possono operare nei settori di attività contraddistinti dai Codici Istat ATECO 2007 di cui all'allegato C), individuanti le attività economiche esercitate dalle Imprese come attività principale. A tal fine, farà fede il Codice risultante dalla visura camerale o, esclusivamente per le Imprese non soggette all'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, dalla scheda di attribuzione della Partita IVA, da allegarsi all'istanza (allegato D).

Qualora, in fase istruttoria, emergesse la non coincidenza tra l'attività principale risultante dalla visura camerale e quella effettivamente esercitata dall'Impresa richiedente, ai fini dell'istruttoria stessa si terrà conto di quest'ultima, purché l'impresa presenti, entro il termine previsto per l'avvio delle attività, la documentazione dalla quale risulti l'avvenuto aggiornamento presso la CCIAA. In mancanza, con riferimento alla specifica fase procedurale, la domanda non sarà ammissibile o il contributo concesso sarà revocato.

2.4 Sono, comunque, escluse dalla contribuzione le Imprese operanti nei seguenti settori di attività:

- a) industria carboniera;
- b) industria siderurgica (fatta salva la possibilità per l'Impresa del settore siderurgico di chiedere l'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006);
- c) fibre sintetiche (fatta salva la possibilità per l'Impresa di chiedere l'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006);
- d) industria automobilistica (fatta salva la possibilità per l'Impresa di chiedere l'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006);
- e) trasporti su strada (fatta salva la possibilità per l'Impresa di chiedere l'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006);
- f) costruzione navale (fatta salva la possibilità per l'Impresa di chiedere l'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006);
- g) agricoltura;
- h) pesca;
- i) commercio, turismo e servizi, di cui alla legge regionale 10 aprile 1998, n. 16 recante "Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi".

2.5 Le Imprese che intendono avvalersi dell'applicazione del Regolamento (Ce) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti d'importanza minore, cd. regime "de minimis", potranno beneficiare di un aiuto a condizione che in un periodo di tre anni l'importo complessivo degli aiuti pubblici accordati alla stessa non superino l'importo di euro 200.000,00 (duecentomila). Il periodo di tre anni decorre dalla data del primo aiuto "de minimis" accordato.

La sovvenzione non è cumulabile con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari o comunque provenienti da Enti pubblici quando tale cumulo dà luogo ad un'intensità di aiuto superiore a quanto previsto, fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 4.3.

2.6 Le PMI aventi titolo ad esercitare libere professioni, che rientrino in uno dei Codici di attività previsto dall'allegato C) "Elenco delle attività ammissibili", devono altresì produrre l'Atto costitutivo e/o lo Statuto della Società attraverso la quale è esercitata l'Impresa, redatto in conformità alle norme di attuazione dell'art. 24, comma 2 della legge 7 agosto 1997, n. 266, in tema di attività di assistenza e consulenza, oppure copia dell'allegato "IQ" all'ultima Dichiarazione dei Redditi, attestante l'assoggettamento all'IRAP.

In caso di contenzioso tributario, l'eventuale decisione giudiziale che comporti il non assoggettamento all'imposta IRAP - da comunicarsi alla Regione Veneto per il tramite del Soggetto gestore - implica la decadenza dai benefici previsti dal presente bando e la revoca ex tunc delle agevolazioni erogate, maggiorate dell'importo della sanzione di legge e degli interessi legali maturati.

2.7 Non possono fruire delle agevolazioni le Imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di Imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in Guce del 1° ottobre 2004, n. 244) o sottoposte a procedure di tipo concorsuale.

2.8 Non possono fruire, altresì, delle agevolazioni le Imprese che si trovano in una delle condizioni previste dal D. Lgs. 12 aprile, 2006, n. 163, art. 38 e s.m.i.

2.9 I requisiti di cui al presente articolo devono sussistere all'atto della presentazione della istanza di contributo e devono permanere in capo al soggetto beneficiario sino ai due anni successivi alla definitiva conclusione di tutte le attività connesse al progetto finanziato, pena la decadenza e/o revoca del contributo eventualmente concesso.

### Articolo 3 - Interventi finanziabili

1.1 Sono finanziabili gli interventi riguardanti le seguenti forme di certificazione di qualità riconosciute:

- "UNIENISO 9001/2000", implementazione dell'intero sistema aziendale secondo la norma della qualità;
- "UNICEIENISO/IEC 17025:2000", requisiti generali per l'accreditamento dei laboratori di prova e di taratura;
- "UNI ISO TS 16949:2002", sistemi di gestione per la qualità per la produzione di serie e delle parti di ricambio nell'industria automobilistica;
- "UNI EN ISO 22000:2005", sistemi di gestione per la sicurezza alimentare - requisiti per qualsiasi organizzazione nella filiera alimentare.

3.3 Sono ammessi a contributo gli interventi di importo superiore ad euro 5.165,00.

3.4 Sono ammissibili a contributo le spese relative alla realizzazione di un progetto di consulenza esterna qualificata, per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1, da realizzarsi nel territorio regionale presso la sede operativa dell'Impresa richiedente il contributo, giusta articolo 2.1.

3.5 I servizi per cui si concede il contributo non devono avere carattere continuativo o periodico, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'Impresa (come, ad esempio, consulenza fiscale ordinaria, servizi regolari di consulenza legale e spese pubblicitarie).

3.6 Non sono ammissibili a finanziamento, ai sensi dell'articolo 1.3 del Regolamento (Ce) n. 800/2008, gli interventi collegati ad attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato E).

Non sono, altresì, finanziabili gli interventi rivolti all'esportazione ovvero direttamente connessi alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti, comunque, connesse all'attività di esportazione.

#### Articolo 4 - Intensità e regime di aiuto

- 4.1 I contributi sono concessi nella misura del 50% (cinquanta per cento) del costo effettivamente sostenuto per la realizzazione del progetto ammesso e, comunque, entro un importo minimo di euro 2.582,00 ed un importo massimo di euro 15.494,00.
- 4.2 Nell'ambito del massimale contributivo erogabile a ciascun beneficiario, pari ad euro 15.494,00, le Imprese beneficiarie possono presentare più progetti.
- 4.3 La sovvenzione richiesta non è cumulabile con altri benefici economici derivanti da altre norme e/o provvedimenti regionali, statali e/o comunitari o comunque provenienti da una Pubblica amministrazione qualora ricorrono le fattispecie sotto indicate:
- ai sensi dell'art. 4 comma 7 della Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3, "nessun soggetto beneficiario potrà ottenere contributi regionali complessivamente superiori a 90 milioni di lire (pari a 46.481,13 euro) nel triennio";
  - ai sensi dell'art. 4 comma 5 della Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3, "per ogni intervento progettato, può essere concesso un solo contributo".
- 4.4 Qualora le spese ammissibili dovessero superare l'importo di euro 30.988,00 è ammesso il cumulo con altre agevolazioni pubbliche purché non sia superata la misura percentuale di aiuto, pari al 50% delle spese ammissibili, di cui al combinato disposto dell'articolo 4 comma 6, della Lr n. 3/1997: "I contributi previsti dal presente articolo sono cumulabili con altri analoghi contributi pubblici fino alla misura massima del cinquanta per cento complessivo delle spese ammissibili" e dell'articolo 26 comma 2 del Regolamento (Ce) n. 800/2008 "l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili".  
Nel caso di specie, il soggetto beneficiario è tenuto a produrre idonea attestazione relativa al rispetto della percentuale di aiuto pubblico.
- 4.5 Le imprese che optano per l'applicazione del regime cd. "de minimis", al momento della domanda, ai fini della corresponsione del contributo, devono compilare l'Allegato F).

#### Articolo 5 - Spese ammissibili

- 5.1 Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi descritti al precedente articolo 3, le spese direttamente riferibili ai progetti per i servizi di consulenza alle Imprese, sostenute per consulenze e collaborazioni professionali che siano conformi al progetto redatto secondo lo schema, allegato G), da accludere alla domanda di contributo, allegato D).
- 5.2 Ai fini dell'erogazione del contributo, le attività connesse al progetto approvato devono essere totalmente realizzate e le spese sostenute devono essere regolarmente giustificate con documentazione avente data successiva a quella di presentazione della istanza di contributo, previa sottoscrizione del contratto disciplinante i rapporti tra impresa e consulente.
- 5.3 Il Progetto deve contenere i seguenti elementi, così come meglio descritti nell'allegato G):
- analisi dei presupposti e delle esigenze da soddisfare: rilevamento della situazione;
  - finalità e obiettivi del progetto che si ritiene opportuno conseguire;

- risultati attesi dalla realizzazione del progetto, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, specificando gli indicatori di performance, con l'eventuale indicazione delle modalità di controllo sullo stato di avanzamento del progetto e di monitoraggio dei risultati dello stesso;
- descrizione tecnica dettagliata dell'intervento e delle modalità attuative, comprendente il modello organizzativo-gestionale per la realizzazione dell'intervento con l'evidenziazione delle collaborazioni previste, degli attori coinvolti e delle competenze da utilizzare;
- preventivo di spesa dettagliato e suddiviso per specifiche tipologie e con evidenza delle modalità di quantificazione del costo;
- cronoprogramma del progetto, contenente l'indicazione dettagliata delle fasi e dei relativi tempi di realizzazione del progetto stesso (GANTT), con descrizione delle azioni che si prevede di svolgere in ogni fase, secondo lo schema allegato I).

5.4 Sono ammesse, in corso di esecuzione delle attività individuate nel progetto approvato, variazioni, in diminuzione, della spesa attribuita a singole voci, ovvero del totale della spesa ammessa, indipendentemente dal contributo concesso, nella percentuale massima quantificata, comunque, nel 30% (trenta per cento) di quanto approvato. Nell'ipotesi di variazione della spesa totale, l'importo minimo delle spese sostenute non può, comunque, essere inferiore a euro 5.165,00.

5.5 Le spese e i progetti ai quali esse si riferiscono dovranno essere, rispettivamente, pagate e conclusi entro il 31 maggio 2010. Entro il 15 luglio 2010, data ultima per la rendicontazione ai fini della erogazione del contributo, come specificato al successivo articolo 11, dovrà essere conseguita e prodotta al Soggetto gestore la certificazione ottenuta. In mancanza si darà luogo a revoca del contributo.

#### Articolo 6 - Requisiti ed attività della consulenza

- 6.1 A pena di inammissibilità della domanda di contributo, la società di consulenza/il consulente indicata nel progetto quale responsabile dell'intervento deve assicurare la propria indipendenza nei confronti dell'Impresa beneficiaria e del Soggetto gestore, sia con riguardo ad eventuali partecipazioni societarie che a rapporti di lavoro dipendente e non.
- 6.2 Il consulente, responsabile dell'intervento, dovrà essere in possesso dei requisiti indicati all'allegato H): "Requisiti consulente", opportunamente documentati ed attestati con dichiarazione redatta secondo tale schema, da accludere all'istanza di contributo. In particolare, deve avere maturato almeno 4 (quattro) anni di esperienza in aziende come responsabile dell'area qualità e/o aver effettuato almeno 10 (dieci) interventi di consulenza per l'implementazione di Sistemi Qualità di cui almeno 5 (cinque) giunti alla certificazione.  
Nel "curriculum vitae" tutte le esperienze professionali, corsi di qualificazione/aggiornamento, titoli ed interventi consulenziali, tali da dimostrare la competenza nella tematica oggetto di intervento devono essere dettagliatamente esplicitati.

6.3 L'accertamento della mancanza originaria di tali requisiti o la perdita degli stessi in corso di esecuzione del progetto comporta la revoca del contributo concesso. La variazione della società di consulenza/del professionista incaricato, indicato in sede di istanza di contributo da parte delle Imprese beneficiarie, potrà intervenire per giustificati motivi, previa autorizzazione da parte della Direzione Industria a seguito di idonea e favorevole istruttoria svolta dal Soggetto gestore, pena la revoca del contributo, giusta quanto precisato al successivo articolo 9.

#### Articolo 7 - Presentazione delle domande di contributo

7.1 I soggetti interessati, per iscritto ed in lingua italiana, devono far pervenire le domande di ammissione al contributo, in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, secondo lo schema di cui all'allegato D), con allegata la seguente documentazione:

- a) visura camerale di data non anteriore a 60 (sessanta) giorni dalla data della presentazione dell'istanza o, esclusivamente per le Imprese non soggette all'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, copia della scheda di attribuzione della Partita IVA;
- b) le PMI aventi titolo ad esercitare libere professioni non iscritte alla Camera di Commercio che rientrino in uno dei codici di attività Istat ATECO 2007 previsti dall'allegato C), devono produrre l'Atto costitutivo e/o lo Statuto della società attraverso la quale è esercitata l'impresa, redatto in conformità alle norme di attuazione dell'art. 24, comma 2 della legge 7 agosto 1997, n. 266, in tema di attività di assistenza e consulenza, oppure copia dell'ultima dichiarazione fiscale - allegato "IQ";
- c) progetto di fattibilità redatto nei termini e con le modalità previste dal bando e secondo lo schema allegato G);
- d) Gantt redatto secondo lo schema allegato I) al bando;
- e) attestazione del possesso dei requisiti professionali da parte del consulente e relativo curriculum secondo lo schema allegato H);
- f) scheda dati anagrafici, allegato J), debitamente compilata, sottoscritta dal legale rappresentante;
- g) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, che contenga l'assenso al trattamento dei propri dati personali da parte della Regione del Veneto e del Soggetto gestore ai sensi del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196;
- h) copia fotostatica non autenticata del documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza.

7.2 La visura camerale, se non prodotta in originale o copia conforme, può essere presentata anche su stampato ottenuto attraverso il servizio informatico "Visura on line".

7.3 La conformità all'originale di copie di documenti si effettua, ai sensi dell'art. 19 del Dpr 445/2000, datando e siglando il documento per conformità all'originale con la dicitura "si attesta la conformità all'originale" da parte del legale rappresentante presentatore della domanda ovvero dichiarando nella domanda la conformità dei documenti prodotti.

7.4 Il plico contenente domanda e documenti dovrà essere trasmesso **entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data**

**di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.** Qualora tale termine finale cada in giorno festivo o di sabato, esso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Iplichi contenenti domanda e documentazione devono essere indirizzati al Soggetto gestore dell'istruttoria, denominato "Ati Veneto Qualità" attraverso uno dei seguenti sportelli:

Sportello e Indirizzo	Tel/Fax	e-mail	Sito Internet
C.R.A.C.A. Soc.Coop. Via A.Volta, 38 30175 - Marghera (VE)	Tel: 041/5096614 Fax: 041/5096615	craca@craca.it	www.craca.it
Confindustria Veneto Siav Spa Via Torino, 151/c 30172 - Mestre (VE)	Tel: 041/2517511 Fax: 041/2517573	area.servizi@ siav.net	www.siav.net
Equipe Soc. Cons. a r.l. Via della Pila, 3/b - int. 1 30175 - Marghera (VE)	Tel: 041/5382462 Fax: 041/2529080	info@equipe- veneto.it	www.equipe- veneto.it
Centro Api Servizi srl Galleria Crispi, 45 36100 - Vicenza	Tel: 0444/232214 Fax: 0444/960749	servizi@apin- dustria.vi.it	www.centroa- piservizi.it

La trasmissione dovrà avvenire a mezzo posta, esclusivamente mediante raccomandata A.R.

Diversa modalità di inoltro sarà causa di irricevibilità della richiesta.

7.5 In conformità a quanto disposto dalla Legge regionale 3 agosto 1982, n. 23, così come modificata dall'art. 41 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata A.R. entro il termine stabilito per la presentazione. In tal caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande presentate fuori termine saranno considerate irricevibili.

7.6 La domanda, redatta secondo lo schema di cui all'allegato D, dovrà essere corredata dai documenti sopradescritti. Ogni sottoscrizione (firma in originale) dovrà essere accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità: nel caso il firmatario sottoscriva più documenti, sarà sufficiente un'unica fotocopia del documento di riconoscimento.

7.7 La presentazione della domanda implica accettazione di tutte le clausole del presente bando e del contributo di cui si chiede l'erogazione, salvo rinuncia allo stesso.

7.8 L'eventuale rinuncia al contributo dovrà essere effettuata per iscritto ed indirizzata al Soggetto gestore che ne darà notizia alla Direzione Industria della Regione.

#### Articolo 8 - Soggetto gestore

8.1 La Regione si avvale, per l'istruttoria delle domande e per le attività connesse, del Soggetto Gestore denominato "Ati Veneto Qualità", costituita dalle imprese: "Centro regionale di Assistenza per la Cooperazione Artigiana Soc. Coop.", con sede in Venezia-Marghera, "Confindustria Veneto Siav Spa", con sede in Venezia-Mestre, "Equipe Soc. Cons. a r.l." con sede in Venezia-Marghera e "Centro Api Servizi srl" con sede in Vicenza - giusta costituzione dell'Associazione

Temporanea d'Impresa in data 19 dicembre 2008, rep. n. 66152 del notaio Stefano Bandieramonte di Mestre - che agisce secondo le direttive impartite dalla Regione ed in conformità alle disposizioni contenute negli allegati alla citata Deliberazione n. 2383 del 8 agosto 2008.

- 8.2 Per tutti i servizi svolti in attuazione della presente azione, il Soggetto gestore è retribuito direttamente dalla Regione del Veneto: ne consegue che nessun compenso, a qualunque titolo, è dovuto al Soggetto gestore da parte dell'Impresa in relazione alle attività inerenti il presente bando.
- 8.3 Nell'espletamento del servizio, a garanzia dell'effettiva imparzialità ed indipendenza nonché terzietà della propria attività rispetto agli interessi particolari delle Imprese beneficiarie, al Soggetto gestore è fatto espresso divieto di:
- incaricare del controllo dei progetti esaminati persona fisica che abbia rapporto di lavoro o di prestazione occasionale e/o di collaborazione e/o di partecipazione societaria con l'Impresa beneficiaria e/o con il consulente da questa incaricato per l'attività oggetto di finanziamento;
  - svolgere attività di consulenza, anche per interposta persona, nelle materie oggetto dell'incarico conferito, relativamente alle tipologie d'intervento finanziabili e previste dai bandi di attuazione per i quali opera come soggetto gestore;
  - prevedere nel proprio Statuto, Atto costitutivo e Regolamento d'organizzazione o di applicazione, qualsiasi clausola di sbarramento o gradimento all'ingresso e/o alla fruizione dei servizi erogati ai sensi della presente convenzione nei confronti della Piccola e Media Impresa, sia essa associata o non associata;
  - agire nello svolgimento del proprio incarico in situazioni di conflitto di interessi e/o di incompatibilità.
- 8.4 Eventuali disservizi o irregolarità che l'Impresa beneficiaria dovesse riscontrare nell'attività svolta da parte del Soggetto gestore dovranno essere segnalati per iscritto alla Regione del Veneto - Direzione Industria.

#### Articolo 9 - Istruttoria delle istanze e formazione delle graduatorie

- 9.1 L'istruttoria delle istanze, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità ai sensi del presente bando ed attribuirne il punteggio, viene eseguita dal Soggetto gestore.
- 9.2 L'istruttoria deve accertare la validità amministrativa, tecnica ed economica dei progetti presentati e deve essere conclusa entro 45 (quarantacinque) giorni di calendario dal termine finale previsto per la presentazione delle istanze di contributo di cui al precedente articolo 7.
- 9.3 Nel caso di istanza presentata nei termini, ma carente per quanto riguarda la documentazione, il Soggetto gestore, previa nota autorizzativa anche in via generale del Dirigente della Direzione Industria, potrà invitare l'Impresa richiedente ad integrare l'istanza con la documentazione mancante o insufficiente, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 (dieci) giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente quest'ultimo termine, ovvero se la documentazione integrativa risulti ancora carente, la domanda verrà ritenuta non accoglibile. Il Soggetto gestore, in quest'ultima ipotesi, darà opportuna comunicazione all'Impresa interessata.

Eventuali osservazioni in merito alle decisioni assunte dal Soggetto gestore potranno essere presentate, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della comunicazione, alla Direzione Industria che provvederà alla relativa istruttoria, entro il termine di 15 (quindici) giorni.

- 9.4 Al termine dell'istruttoria, in base alle risultanze delle verifiche effettuate, la Direzione Industria formulerà, al Soggetto gestore e all'interessato, le proprie conclusioni, alternativamente, con:

- la validazione, comportante l'ammissione dell'istanza ai benefici economici e l'ammissibilità della istanza a contributo, sulla base delle risorse disponibili;
- il diniego motivato, da comunicarsi per iscritto, eventualmente anticipato anche a mezzo fax all'Impresa richiedente, con la conseguenza che, sulla base di tale diniego, l'Impresa non verrà ammessa al contributo richiesto.

- 9.5 Le istanze per le quali l'istruttoria espletata si sia conclusa positivamente, saranno ammesse a contributo con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Industria, secondo l'ordine di graduatoria formata dal Soggetto gestore sulla base dei criteri di seguito indicati, e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Con medesimo provvedimento si darà declaratoria anche dei soggetti che risulteranno non ammessi a contributo.

In relazione agli interventi ammissibili, la formazione della graduatoria delle PMI beneficiarie del finanziamento avverrà assegnando ai progetti ammissibili un punteggio dato dalla somma dei fattori di seguito indicati:

- A) all'Impresa la cui attività sia iniziata antecedentemente al 1° gennaio 2005 saranno assegnati punti 3; all'Impresa la cui attività sia iniziata dal 1° gennaio 2005 e prima del 31 dicembre 2006 saranno assegnati punti 2; all'Impresa la cui attività sia iniziata dopo il 1° gennaio 2007 sarà assegnato 1 punto.

Se tale dato non risulta dalla documentazione trasmessa, occorre allo scopo produrre idonea dichiarazione o certificazione. In mancanza non sarà riconosciuto alcun punteggio;

- B) vengono inoltre considerati i seguenti rapporti, il cui risultato corrisponde al corrispettivo punteggio:
- totale apprendisti impiegati nell'impresa/totale soggetti complessivamente impiegati;
  - totale soggetti di età compresa tra i 18 e i 26 anni impiegati nell'impresa/totale soggetti complessivamente impiegati.

Per soggetto impiegato nell'Impresa si intende la persona che presta la propria opera nell'ambito dell'impresa con iscrizione a libro matricola, oppure solo con posizione INAIL aperta, così risultante alla data del 30 novembre 2008.

La mancanza di soggetti impiegati implica convenzionalmente l'attribuzione di punti 0.

- 9.6 Nel caso di parità si darà preferenza al progetto di minor importo e, se di pari importo, a quello attivato dall'Impresa la cui attività sia iniziata da maggior tempo alla data di pubblicazione del bando.

#### Articolo 10 - Realizzazione degli interventi

- 10.1 L'impresa beneficiaria, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del provvedimento del Dirigente regionale della

- Direzione Industria di approvazione della graduatoria e concessione del contributo, a pena di revoca del contributo concesso, deve inviare al Soggetto gestore, anche a mezzo fax, il contratto disciplinante i rapporti tra Impresa e consulente, redatto secondo l'apposito modello, allegato L), nonché dichiarazione di inizio delle attività redatto secondo l'apposito modello, allegato M), sottoscritta anche dal consulente. Entro 5 (cinque) giorni dalla data di pubblicazione sul Bur Veneto del citato provvedimento, il Soggetto gestore comunicherà ai Soggetti beneficiari l'intervenuta approvazione della graduatoria e l'ammissione ai benefici economici.
- 1.2 Qualora, invece, si rendessero disponibili ulteriori risorse economiche, tali da consentire lo scorrimento della graduatoria, ai Soggetti beneficiari saranno indicate modalità e tempistica coerenti con il contenuto del presente bando. Le decisioni individuate saranno assunte con atto del Dirigente regionale della Direzione Industria.
- 10.3 Il Soggetto gestore, entro i successivi 15 (quindici) giorni, dovrà comunicare alla Direzione Industria l'elenco delle Imprese beneficiarie che non hanno ottemperato a tale obbligo al fine di procedere alla revoca del contributo concesso.
- 10.4 Le attività inerenti all'intervento finanziato, come descritte nel progetto allegato all'istanza di contributo, devono essere interamente realizzate, fatturate e pagate entro il 31 maggio 2010 e rendicontate entro il termine perentorio del 15 luglio 2010, pena la revoca del contributo assegnato.
- 10.5 Con riferimento al termine finale si precisa che le attività inerenti all'intervento finanziato, come descritte nel progetto allegato all'istanza di contributo, si intendono interamente realizzate, e dunque i servizi si intendono acquisiti all'impresa beneficiaria, quando le prestazioni oggetto della consulenza sono state interamente concluse, fatturate e pagate.
- 10.6 In caso di riduzione delle attività previste dal progetto iniziale, questo potrà comunque ritenersi concluso, con conseguente riduzione dell'importo di progetto e di contributo, solo nel caso in cui il Soggetto gestore ne attesti la funzionalità per l'Impresa, fermi restando i limiti del presente bando.
- 10.7 I soggetti, i cui progetti siano stati ammessi a finanziamento, hanno il dovere di porre in essere azioni informative e pubblicitarie (quali avvisi, cartelli, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione), che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione del Veneto.
- 10.8 Ogni variazione relativa agli elementi soggettivi ed oggettivi previsti dal bando per la ammissione a contributo del progetto, nonché eventuali variazioni intercorse nella fase di attuazione dei progetti, dovranno essere comunicate tempestivamente da parte dell'Impresa beneficiaria al Soggetto gestore. In particolare:
- variazioni dei dati anagrafici e/o fiscali dell'Impresa beneficiaria dovranno essere comunicate mediante invio in originale della scheda dati anagrafici e/o scheda posizione fiscale di cui all'apposito modello, allegato J) - allegato K), compilata e sottoscritta;
  - modifiche al progetto ammesso a contributo, quali ad esempio: modifica o riduzione delle attività e dell'importo del progetto, tempi di realizzazione ..... Per quanto riguarda le riduzioni di importo di progetto, nella percentuale massima consentita del 30% (trenta per cento), esse dovranno essere comunicate dal Soggetto gestore alla Direzione Industria attestando che tale riduzione non pregiudica la realizzazione del progetto.
- 10.9 La riduzione dell'importo delle attività ammesse avrà come diretta conseguenza la riduzione proporzionale del contributo erogabile.
- Non sono comunque rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di presentazione del progetto ammesso.
- 10.10 La cessione del rapporto concessorio a Soggetto giuridico diverso dal beneficiario originario deve essere tempestivamente comunicata al Soggetto gestore e, sulla base dell'istruttoria da questi effettuata, deve essere espressamente autorizzata con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Industria, pena la revoca del contributo. In tale evenienza il Soggetto gestore è tenuto a verificare quanto segue:
- l'attività economica oggetto del progetto finanziato deve continuare, sulla base di un idoneo titolo giuridico, senza alcuna interruzione, in capo al Soggetto subentrante;
  - il Soggetto subentrante ed il consulente devono avere tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.
- Il Soggetto subentrante deve garantire, mediante dichiarazione scritta rilasciata al Soggetto gestore, l'attuazione/completamento del progetto finanziato nei tempi e nei modi stabiliti in sede di validazione.
- Non sono considerate cessioni di rapporto concessorio, quindi non sono ammesse, cessioni a titolo di affitto di azienda dell'Impresa beneficiaria. Tale fattispecie determina la decadenza dal contributo.
- La variazione della società di consulenza/professionista incaricato, indicato in sede di istanza di contributo da parte delle Imprese beneficiarie, potrà intervenire con le modalità di cui al precedente articolo 6.3.

#### Articolo 11 - Rendicontazione delle spese

- 11.1 La rendicontazione, datata e sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario, dovrà essere presentata (allegato N) entro le date indicate al successivo articolo 12 ed essere costituita dalla seguente documentazione:
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute riportante, per ciascuna di esse, la denominazione della Ditta fornitrice dei beni e/o servizi, il numero, la data, l'importo complessivo dell'imponibile della relativa fattura e la descrizione analitica delle voci relative agli eventuali imponibili parziali che si riferiscono alle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
  - copia conforme dei documenti giustificativi della spesa, intestati al Soggetto beneficiario ammesso a contributo, relativi alle spese di cui al punto precedente;
  - attestazione dell'avvenuto pagamento del corrispettivo relativo alla documentazione fiscale presentata a giustificazione della realizzazione delle attività. Tale attestazione dovrà essere costituita da bonifici bancari o da altri strumenti di pagamento bancario contenenti gli estremi e la causale del documento contabile;

- relazione illustrativa dell'attività svolta contenente i risultati degli obiettivi raggiunti e delle metodologie utilizzate per la realizzazione delle attività di progetto, rispetto a quelli previsti e descritti in sede di presentazione della domanda;
  - scheda dati anagrafici (allegato J) e scheda posizione fiscale (allegato K) debitamente compilate.
- 11.2 L'I.V.A. e le altre imposte e/o tasse non possono essere ritenute spese ammesse se possono essere rimborsate, compensate ovvero recuperate fiscalmente dal beneficiario. Saranno riconosciute come spese ammissibili solamente se, ed in quanto, le imposte costituiscono per il beneficiario spese non detraibili e come tali, pertanto, dovranno essere dichiarate dallo stesso.
- 11.3 La documentazione prodotta dovrà essere firmata, in originale, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario. Per attestare la conformità all'originale dei documenti prodotti in copia dovrà essere apposta sui documenti stessi la data e la dicitura: "si attesta la conformità all'originale in atti" ovvero dichiarata nella domanda la conformità dei documenti prodotti.

#### 12 - Erogazione dei contributi

- 12.1 A seguito del provvedimento di ammissione a contributo e su istanza dell'Impresa, l'erogazione del contributo concesso da parte della Direzione Industria avverrà a seguito del completamento dell'intervento finanziato, previa idonea rendicontazione delle spese sostenute e positiva istruttoria da parte del Soggetto gestore.
- 12.2 L'istanza di erogazione del contributo dovrà essere redatta in conformità alle disposizioni di cui al precedente articolo 11 e inviata al Soggetto gestore il quale, a seguito di istruttoria, curerà l'invio alla Direzione Industria entro i seguenti termini: 30 settembre 2009; 30 novembre 2009; 28 febbraio 2010 e 31 luglio 2010.
- 12.3 Ai fini organizzativi, l'istanza di erogazione con la relativa documentazione per l'istruttoria deve essere presentata al Soggetto gestore da parte del beneficiario almeno 15 (quindici) giorni prima delle scadenze sopraindicate e precisamente entro i seguenti termini: 15 settembre 2009; 15 novembre 2009; 15 febbraio 2010 e 15 luglio 2010.
- 12.4 Il mancato rispetto dei termini sopraindicati comporta l'istruttoria dell'istanza a valere sulla successiva erogazione. Nel caso di mancato rispetto dell'ultima scadenza, l'eventuale ritardo sarà causa di revoca del contributo.
- 12.5 Non sono rendicontabili fatture di importo inferiore a euro 100,00 (cento) e quelle in acconto su prestazioni future (le fatture devono essere emesse a fronte di prestazioni già effettuate).
- 12.6 Nel caso di rendicontazioni presentate e risultanti carenti dal punto di vista documentale, il Soggetto gestore potrà invitare l'interessato a integrare le stesse con la documentazione mancante.

#### 13 - Monitoraggio dell'attività, controlli e revocche del contributo

- 13.1 I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire, con le modalità ed i tempi che saranno comunicati, tutti i dati che siano richiesti dall'Amministrazione regionale o, per suo mezzo, dal Soggetto gestore, ai fini dell'attività di monitoraggio dei progetti.

- 13.2 Ai fini dei controlli che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, presso il Soggetto beneficiario deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dal saldo del contributo, tutta la documentazione relativa alle attività svolte e rendicontate.
- 13.3 La Regione del Veneto si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione e anche a mezzo soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata all'atto della domanda di contributo e nelle fasi di attuazione delle iniziative sovvenzionate.
- Sulla base della documentazione presentata e dei controlli effettuati, si procederà a revoca del contributo nei seguenti casi:
- a) mancata conclusione delle attività entro i termini massimi consentiti: 31 maggio 2010;
  - b) mancata trasmissione della rendicontazione entro il termine massimo consentito fissato dall'articolo 12.3 e precisamente entro il 15 luglio 2010;
  - c) mancato conseguimento della certificazione;
  - d) trasferimento della sede operativa fuori dal territorio della Regione Veneto;
  - e) mancata rispondenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata, rispetto a quanto dichiarato e prodotto dal punto di vista documentale in sede di istanza;
  - f) mancata comunicazione al Soggetto gestore, entro i termini, del contratto regolante i rapporti tra Impresa e consulente e relativa dichiarazione di inizio delle attività;
  - g) in caso di contenzioso tributario, l'eventuale decisione giudiziale che comporti il non assoggettamento all'imposta IRAP;
  - h) mancata comunicazione dei dati richiesti dall'Amministrazione regionale e per essa dal Soggetto gestore, ai fini dell'attività di monitoraggio del progetto;
  - i) spesa rendicontata inferiore al 70% della spesa preventivata e ammessa a contributo;
  - j) mancanza o perdita di uno dei requisiti prescritti per il beneficiario dal presente bando prima della definitiva conclusione di tutte le attività oggetto del progetto finanziato;
  - k) variazione del consulente, indicato in sede di istanza di contributo, senza la necessaria autorizzazione regionale;
  - l) accertamento della mancanza originaria dei requisiti previsti per il consulente ovvero la perdita degli stessi in corso di esecuzione del progetto, non sanata da tempestiva richiesta di variazione da parte di impresa/consulente;
  - m) cessione del rapporto concessorio senza la necessaria autorizzazione regionale;
  - n) ulteriori situazioni rinvenibili nel bando sanzionate espressamente da revoca, nonché accertamento di eventuali falsità in dichiarazioni prodotte ai fini della concessione del contributo.
- 13.4 Ai sensi della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 articolo 11, come modificato dalla Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, articolo 47, e dalla legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 110, la revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ed il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria.

- 13.5 Nel caso di rinuncia al contributo, comunicata tempestivamente dal beneficiario, non si procede all'applicazione della sanzione amministrativa e l'obbligo di restituzione avrà per oggetto le somme già erogate, maggiorate del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali.
- 13.6 Ai fini della esenzione della irrogazione della sanzione a seguito di revoca del contributo, si considera tempestiva la rinuncia se pervenuta per iscritto alla Direzione Industria ed al Soggetto gestore entro i termini massimi per la conclusione del progetto ammesso.

#### Articolo 14 - Informazioni generali

- 14.1 Informazioni possono essere chieste direttamente al Soggetto gestore "Ati Veneto Qualità", incaricato dalla Regione del Veneto del servizio di istruttoria ed esame delle domande di contributo, come indicato all'articolo 8, anche per il tramite dei propri sportelli operativi, agli indirizzi sotto indicati:

Sportello e Indirizzo	Tel/Fax	e-mail	Sito Internet
C.R.A.C.A. Soc.Coop. Via A.Volta, 38 30175 - Marghera (VE) Responsabile: Dott. Enrico Cancino	Tel: 041/5096614 Fax: 041/5096615	craca@craca.it	www.craca.it
CONFINDUSTRIA VENETO SIAV SPA Via Torino, 151/c 30172 - Mestre (VE) Responsabile: Dott.ssa Manuela Savietto	Tel: 041/2517511 Fax: 041/2517573	area.servizi@siav.net	www.siav.net
EQUIPE SOC. CONS. A R.L. Via della Pila, 3/b - int. 1 30175 - Marghera (VE) Responsabile: Dott. Andrea Polelli	Tel: 041/5382462 Fax: 041/2529080	info@equipe-veneto.it	www.equipeveneto.it
CENTRO API SERVIZI srl Galleria Crispi, 45 36100 - Vicenza Responsabile: Rag. Antonio Pasqualotto	Tel: 0444/232214 Fax: 0444/960749	servizi@apindustria.vi.it	www.centroapi-servizi.it

Ulteriori chiarimenti potranno, altresì, essere richiesti alla Regione Veneto - Direzione Industria, Corso del Popolo, 14, 30172, Venezia-Mestre, tel.041.2795814-5810, fax 041 2795808, dir.industria@regione.veneto.it, www.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4252 del 30 dicembre 2008

**Individuazione dei requisiti, criteri e delle modalità di sostegno delle Unità d'offerta Nido in Famiglia. Dgr n. 674/2008**

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione di Giunta regionale;

2. di approvare l' Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che riporta i criteri per poter accedere al Buono-Famiglia da parte delle famiglie i cui figli frequentano i Nidi in Famiglia. Tali criteri devono essere rispettati e applicati dall'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa;

3. di approvare l' Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, che riporta le modalità di attribuzione ed erogazione del Buono-Famiglia, che devono essere rispettate e applicate dall'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia dell'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa;

4. di disporre che l'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia, che ha sede presso l'Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa, così come specificato nella parte motiva del presente atto, collabori per quanto riguarda gli aspetti tecnici-gestionali ed i supporti per la diffusione del progetto e possa sostenere spese per la gestione e realizzazione del progetto (quali spese per la stampa e la pubblicazione degli elenchi, per la pubblicizzazione dell'iniziativa, per personale od agenzie che curino il progetto) fino ad un massimo del 30% della somma di cui al punto 7.

5. di disporre che l'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia produca alla Direzione regionale per i Servizi Sociali, ogni trimestre, a partire dal mese di gennaio 2009, resoconto dell'attività svolta in relazione ai Nidi in Famiglia e alla gestione degli elenchi regionali; ed ogni sei mesi rendicontazione delle spese sostenute per l'erogazione dei Buoni- Famiglia destinati ai genitori i cui figli frequentano il Nido in Famiglia e rendicontazione delle spese relative alla gestione e realizzazione del progetto di cui al paragrafo precedente.

6. di impegnare l'importo di €1.000.000,00 dell'Upb UO148 "servizi e interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" sul capitolo 101113 "Progetti sperimentali di accoglienza domiciliare all'infanzia (art. 6 finanziaria)" del bilancio di previsione 2008, che presenta la necessaria disponibilità, a favore della Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, sede dell'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia;

7. di erogare l'importo di €1.000.000,00 a favore della Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa con le seguente modalità: 30% successivamente al recepimento della presente Deliberazione, il 70% a rendicontazione formale dell'attività svolta e delle spese sostenute sia per l'assegnazione dei Buoni-Famiglia sia per la gestione e realizzazione del progetto entro il 30.09.2010, sulla base dell'effettiva disponibilità di cassa del capitolo di spesa, nel rispetto del patto di stabilità 2008 di cui all'art. 1, commi 655 e successivi e comma 1230 della Legge n. 296/06.

**Allegato A**

Il buono famiglia è assegnato alle famiglie i cui figli frequentano nidi in famiglia regolarmente iscritti all'elenco regionale, alle seguenti condizioni:

- che l'iscrizione all'elenco regionale dei collaboratori educativi, degli organizzatori e dei nidi in famiglia ed eventualmente dei praticanti, sia in regola;
- che l'attività sia svolta nella abitazione corrispondente a quella registrata nell'elenco dei nidi in famiglia;
- che vi siano, in relazione al medesimo nido in famiglia/ collaboratore educativo, n. 3 regolari contratti stipulati tra il collaboratore educativo e le famiglie, controfirmati dall'organizzatore;
- che ogni singolo contratto attesti:
  1. n. 6 mesi di durata minima
  2. n. 80 ore mensili - corrispondenti ad un riconoscimento del servizio Part Time - per il quale sono assegnati € 70,00 mensili a favore della famiglia
  3. n. 100 ore mensili - corrispondenti ad un riconoscimento del servizio a Tempo Pieno - per il quale sono assegnati €100,00 mensili a favore della famiglia
- i contratti devono essere raccolti da ogni organizzatore che comunica alla Direzione regionale per i Servizi Sociali Servizio Famiglia l'applicazione dello stesso con specificata la data di avvio;
- deve essere comunicata alla Direzione regionale stessa l'assolvimento del contratto stesso alla conclusione del regolare servizio per n. 6 mesi, con le modalità indicate nel contratto
- il non rispetto del contratto da parte delle famiglie, comporta l'annullamento dell'assegnazione del buono famiglia

Si possono quindi verificare le seguenti condizioni:

**Ipotesi 1**

Servizio	Contratti	Durata minima contratto	Tipologia di contratto	Ammontare del buono famiglia a mese	Ammontare totale buono famiglia x 6 mesi
Nido famiglia/ collaboratore educativo	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	Tot. N. 3 contratti x totale n. 240 ore	Mesi 6	n. 3 contratti part time		

**Ipotesi 2**

Servizio	Contratti	Durata minima contratto	Tipologia di contratto	Ammontare del buono famiglia a mese	Ammontare totale buono famiglia x 6 mesi
Nido famiglia/ collaboratore educativo	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	Tot. N. 3 contratti x totale n. 300 ore	Mesi 6	n. 3 contratti tempo pieno		

**Ipotesi 3**

Servizio	Contratti	Durata minima contratto	Tipologia di contratto	Ammontare del buono famiglia a mese	Ammontare totale buono famiglia x 6 mesi
Nido famiglia/ collaboratore educativo	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	Tot. N. 3 contratti x totale n. 260 ore	Mesi 6	n. 1 contratto tempo pieno n.2 contratti part time		

## Ipotesi 4

Servizio	Contratti	Durata minima contratto	Tipologia di contratto	Ammontare del buono famiglia a mese	Ammontare totale buono famiglia x 6 mesi
Nido famiglia/ collaboratore educativo	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 100 ore mensili	Mesi 6	Tempo pieno	€100,00 a mese	€600,00
	n. 1 contratto con la famiglia per fruire n. 80 ore mensili	Mesi 6	Part time	€70,00 a mese	€420,00
	Tot. N. 3 contratti x totale n. 280 ore	Mesi 6	n. 2 contratti tempo pieno n.1 contratto part time		

Organizzatori	Autocertificazione del possesso dei Titoli di studio e di servizio previsti dalla Dgr 674/08 attestato specifico di partecipazione al percorso di qualificazione "nido in famiglia" firma dell'impegno scritto del rispetto delle indicazioni delineate nella Dgr 674/08, indispensabile per l'iscrizione all'elenco comunicazione dei nominativi dei collaboratori educativi di cui è riferimento comunicazione della data prevista per l'inizio attività
Praticanti	attestato di qualificazione specifico per operare in casa o autocertificazione del possesso dei Titoli di studio e di servizio previsti dalla Dgr 674/08 firma dell'impegno scritto del rispetto delle indicazioni delineate nella Dgr 674/08, indispensabile per l'iscrizione all'elenco

Le iscrizioni agli elenchi regionali, che sono aperte da gennaio 2009 con aggiornamenti trimestrali fino a giugno 2010, si effettuano tramite domanda semplice integrata dalla documentazione necessaria in base al ruolo di appartenenza, indirizzata all'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia con sede a Bassano del Grappa.

- B. Raccoglie la documentazione attestante i numeri di contratti stipulati tra nidi in famiglia e genitori, in ottemperanza con quanto indicato all'Allegato A, integrante la Delibera in oggetto, con specificate la data di inizio e le ore di frequenza, la durata del contratto; sarà ogni organizzatore a raccogliere la documentazione e a comunicarla all'Osservatorio regionale.
- C. Effettua verifiche e controlli a campione sui nidi in famiglia che hanno comunicato l'avvio di attività.
- D. Raccoglie, allo scadere dei mesi 6 di contratto, la certificazione di rispetto degli impegni presi attraverso i diversi contratti stipulati tra nidi in famiglia e genitori; comunicazione effettuata dall'organizzatore o, in caso contrario, di non rispetto degli impegni presi. (In questo secondo caso decade il diritto alla fruizione del Buono Famiglia.)
- E. Consegna agli organizzatori idoneo stampato per la richiesta del Buono Famiglia da parte dei genitori, solo successivamente alla verifica dei precedenti punti da cui si evince la regolarità di iscrizione e frequenza del nido in famiglia.
- F. Raccoglie, con cadenza semestrale, gli stampati compilati con i dati anagrafici del genitore che ha firmato il contratto di cui al precedente punto B.
- G. Provvede all'invio, in data successiva alla conclusione del primo semestre di frequenza del bambino al nido in famiglia, dell'assegno bancario intestato al genitore firmatario del contratto stipulato tra genitori e collaboratore educativo.
- H. L'Osservatorio regionale ogni tre mesi aggiorna la Direzione regionale per i Servizi Sociali circa: il funzionamento dei servizi, la raccolta dati sul loro funzionamento, e le previsioni di spesa in relazione ai servizi attivati e funzionanti.
- I. Ogni 6 mesi invia alla Regione del Veneto, Direzione per i Servizi Sociali, la rendicontazione dei Buoni Famiglia consegnati con specificato l'ammontare complessivo della spesa sostenuta.

## Allegato B

L'Osservatorio regionale Nuove Generazioni e Famiglia, con sede presso l'Azienda Ulss 3 di Bassano del Grappa, come previsto dalla deliberazione 674/08, ha collaborato con la Direzione regionale per i Servizi Sociali, Servizio Famiglia, per la predisposizione del modello di "Nido in Famiglia", ed è impegnato a proseguire nel processo di sperimentazione mediante il monitoraggio del progetto e delle singole unità d'offerta, nonché nell'attuazione dell'assegnazione e distribuzione dei "buoni-famiglia".

La sperimentazione si concluderà nel mese di agosto 2010.

Nello specifico, l'Osservatorio medesimo, all'interno dell'organizzazione del progetto sperimentale Nido in Famiglia:

A. raccoglie le iscrizioni agli elenchi regionali dei:

ruolo	Elementi indispensabili per l'iscrizione
Collaboratori educativi	attestato di qualificazione specifico per operare in casa planimetria e relative certificazioni della civile abitazione in cui si esplica il servizio firma dell'impegno scritto del rispetto delle indicazioni delineate nella Dgr 674/08, indispensabile per l'iscrizione all'elenco comunicazione del nominativo dell'organizzatore di riferimento comunicazione della data prevista per l'inizio attività

## PARTE TERZA

## CONCORSI

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, a tempo determinato, per n. 1 dirigente medico di otorinolaringoiatria – supplente.**

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal Dpr 483/1997.

I titoli devono essere presentati in copia autenticata oppure in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr n. 445/2000, nella quale deve essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima corredata dalla fotocopia di un documento d'identità.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: [www.ulss7.it](http://www.ulss7.it).

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio personale - Sezione Concorsi - Ulss n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 Pieve di Soligo.

Il Dirigente responsabile del servizio personale  
Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per n. 2 dirigenti biologi.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale 11 novembre 2008, n. 1236, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti biologi disciplina di Patologia Clinica.

L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.L.vo 502/92 aggiornato con D.L.vo 229/99.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro della Dirigenza e della Dirigenza Sanitaria.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 165/01, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti

alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, e ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'art. 18 - comma 6 - del D.L.vo 215/01.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Ulss, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b) - punto 2 - art. 1 del Dpr 483/97 è dispensato dalla visita medica;
- c) requisiti specifici:
  - laurea in scienze biologiche;
  - specializzazione in patologia clinica o equipollente o affine;
  - certificato di iscrizione all'albo dell'Ordine dei Biologi, in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta libera e indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 della Regione del Veneto - Treviso, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 9, Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza; numero telefono/cellulare/e-mail
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle

- liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
  6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
  7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
  8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
  9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
  10. il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa al concorso, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail;
  11. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal relativo concorso.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

#### Documentazione da allegare alla domanda

Quest'Azienda intende dare piena attuazione alle disposizioni delle Leggi n. 15/68, n. 127/97, n. 191/98 e al Dpr n. 445/00, per lo snellimento dell'attività amministrativa.

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- diploma di laurea in scienze biologiche, in originale o copia autenticata;
- specializzazione in Patologia Clinica o equipollente o affine;
- certificato d'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Biologi, in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- la ricevuta del versamento all'Azienda Ulss n. 9 - servizio tesoreria - Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - della somma di euro 10,50 per tassa concorso, non rimborsabile (c.c.p. n. 14923312);
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- un elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati e l'elenco delle pubblicazioni allegate.

Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero possono essere "autocertificati" ai sensi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del sopracitato Dpr 445/00, il candidato può attestare la conformità all'originale della copia di pubblicazioni o di altri titoli presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Le dichiarazioni medesime - delle quali si riporta in calce al bando un modello - devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa accompagnate da copia, anche semplice, di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

I requisiti generali possono essere "autocertificati" nella domanda di partecipazione al concorso.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 445/00, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere indicato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

I candidati di cui all'art. 56 - comma 2 - del Dpr 483/97 dovranno allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera.

#### Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 27 e 43 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, secondo i seguenti criteri:

- a) titoli di carriera: punti 10;
- b) titoli accademici e di studio: punti 3;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

#### Titoli di carriera:

- a) servizi prestati presso le aziende Ulss o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
  - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
  - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- b) servizio di ruolo quale biologo presso pubbliche am-

ministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente, o suo delegato, presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per essere soggetti a valutazione, i titoli dovranno essere documentati anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale deve essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli valutabili non consente l'assegnazione del conseguente punteggio.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (p.ti 30):

- svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica (p.ti 30):
- esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari

della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

prova orale (p.ti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del Dpr 483/97, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del Dpr 483/97.

Graduatoria

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del Dpr 483/97.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

Conferimento dei posti

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, e rimane efficace per un

periodo di trentasei mesi dalla pubblicazione stessa per la copertura di posti resisi vacanti successivamente all'indizione del presente bando, ad eccezione di eventuali posti di nuova istituzione.

#### Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità stabilite dal bando di concorso, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione;

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, le domande di partecipazione ai concorsi pubblici e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo.

L'Azienda U.l.s.s., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il predetto termine, l'Azienda comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

#### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 - comma 1 - del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione delle domande da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e proposto alla conservazione

delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice.

#### Ritiro dei documenti e dei titoli

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito di richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

#### Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché al D. L.vo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D. L.vo 19 giugno 1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio, 58 - 31022 Preganziol - TV - tel. 0422/323504/05/06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore generale  
dott. Claudio Dario

(Esente da bollo ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972, n. 672)

#### Modello di domanda di ammissione

Al Direttore generale  
dell'Azienda Ulss n. 9  
Borgo Cavalli, 42  
31100 Treviso

...l... sottoscritt. .... (codice fiscale .....)  
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n..... post. di ....., indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato sul Bur n. .... del .....  
Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il ..... e residente a ..... in via ..... n. civico ..... int. .... cap .....
- di possedere la cittadinanza italiana (1);
- di essere/di non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di..... (2);
- di non avere/avere riportato condanne e di non avere procedimenti penali in corso .....(3);
- di essere in possesso del diploma di ..... conseguito presso ..... in data ..... (titolo di studio, specializzazioni, ecc.);
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni ..... (4).
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari .....
- di essere/non essere coniugato/a (n. figli .....)
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto: .....

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo: sig. .... via .....n. civico.....int..... (cap. ....) comune ..... provincia..... (n. telefono/cellulare/e-mail. ....).

Allega un elenco, in carta semplice ed in tre copie, dei documenti e dei titoli presentati (5).

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

data .....

firma .....

(ai sensi art. 39 del Dpr 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Note

- (1) ovvero, indicare i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del Dpr 20.12.1979, n. 761 (cittadini degli stati membri della U.E.), se previsti dal bando;
- (2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,
- (3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza,
- (4) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione,
- (5) i documenti da allegare tassativamente, così come le modalità di loro presentazione, sono specificati nel bando di concorso.

Modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

...I...sottoscritt.. \_\_\_\_\_, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 445/00, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

data .....

firma .....

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o, comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli che possono essere oggetto di valutazione, anche di merito, da parte della Commissione (certificati di servizio, corsi di aggiornamento, partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali, ecc.) non consente l'assegnazione di alcun punteggio.

**UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO**  
**Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per un dirigente medico di cardiologia.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale 18 novembre 2008 n. 1259, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico, ruolo sanitario, profilo professionale medici, posizione funzionale: dirigente medico, area: medica e delle specialità mediche, disciplina di cardiologia.

L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1) dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, e ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 215.

**Requisiti per l'ammissione**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Ulss, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b) - punto 2 - art. 1 del Dpr 483/97 è dispensato dalla visita medica;
- c) requisiti specifici:
  - laurea in medicina e chirurgia;

- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine;
- iscrizione all'albo dell'ordine professionale dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e le aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

#### Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta libera e indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 della Regione del Veneto - Treviso, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 9, Borgo Cavalli n. 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione

- al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- 10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- 11. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal relativo concorso.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

#### Documentazione da allegare alla domanda

Quest'Azienda intende dare piena attuazione alle disposizioni delle Leggi n. 15/68, n. 127/97, n. 191/98 e al Dpr n. 445/00, per lo snellimento dell'attività amministrativa.

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o copia autenticata;
- diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine; per essere oggetto di attribuzione di punteggio le specializzazioni conseguite ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, dovranno recare espressamente la relativa precisazione con l'indicazione della durata del corso;
- certificato d'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- la ricevuta del versamento all'Azienda Ulss n. 9 - Servizio Tesoreria - Borgo Cavalli n. 42 - 31100 Treviso - della somma di Euro 10,50 per tassa concorso, non rimborsabile (c.c.p. n. 14923312);
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- un elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati e l'elenco delle pubblicazioni allegate.

Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero possono essere "autocertificati" ai sensi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del sopracitato Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, il candidato può attestare la conformità all'originale della copia

di pubblicazioni o di altri titoli presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Le dichiarazioni medesime - delle quali si riporta in calce al bando un modello - devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa accompagnate da copia, anche semplice, di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

I requisiti generali possono essere "autocertificati" nella domanda di partecipazione al concorso.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere indicato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento Concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

I candidati di cui all'art. 56, comma 2, del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera.

#### Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 27 e 43 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, secondo i seguenti criteri:

- a) titoli di carriera: punti 10;
  - b) titoli accademici e di studio: punti 3;
  - c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
  - d) curriculum formativo e professionale: punti 4.
- Titoli di carriera:
- a) servizi prestati presso le aziende Ulss o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
    - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
    - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
    - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
    - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
  - b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente, o suo delegato, presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con un punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per essere soggetti a valutazione, i titoli dovranno essere documentati anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale deve essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli valutabili non consente l'assegnazione del conseguente punteggio.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

#### Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta (punti 30):
  - relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
  - prova pratica (punti 30):
    - 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
    - 2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

#### Graduatoria

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

#### Conferimento dei posti

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, e rimane efficace per un periodo di tre anni dalla pubblicazione stessa per la copertura di posti resisi vacanti successivamente all'indizione del presente bando, ad eccezione di eventuali posti di nuova istituzione.

#### Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità stabilite dal bando di concorso, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione;

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 19 della Legge 18 febbraio 1999, n. 28, le domande di partecipazione ai concorsi pubblici e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo.

L'Azienda Ulss, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il predetto termine, l'Azienda comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

#### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione delle domande da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice.

**Ritiro dei documenti e dei titoli**

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito di richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

**Norme finali**

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del Personale - Unità Operativa Concorsi/Assunzioni - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - tel. 0422/323504/05/06/07/18 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore generale  
dott. Claudio Dario

(Esente da bollo ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972, n. 672)

**Modello di domanda di ammissione**

Al Direttore generale  
dell'Azienda Ulss n. 9  
Borgo Cavalli n. 42  
31100 Treviso (TV)

...I... sottoscritt .....  
(codice fiscale .....) chiede di essere ammesso al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. .... posti di ....., indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato sul Bur n. .... del .....  
Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:  
- di essere nato/a a ..... il ..... residente a ..... in Via/Piazza .....;  
- di possedere la cittadinanza italiana (1);

- di essere/di non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... (2);
- di non avere/avere riportato condanne e di non avere procedimenti penali in corso (3);
- di essere in possesso del diploma di ..... conseguito presso ..... in data ..... (titolo di studio, specializzazioni, ecc.);
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari .....
- di essere/non essere coniugato/a (n. figli .....);
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto: .....

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga fatta al seguente indirizzo: Sig./Sig.ra .....

Via/Piazza ..... (cap. ....)  
Comune ..... provincia .....  
(telefono n. ....).

Allega un elenco, in carta semplice ed in tre copie, dei documenti e dei titoli presentati (5).

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura in argomento e degli adempimenti conseguenti.

data .....  
firma .....  
(ai sensi art. 39 del Dpr 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

**Note**

- (1) ovvero, indicare i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del Dpr 20.12.1979, n. 761 (cittadini degli stati membri della U.E.), se previsti dal bando;
- (2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,
- (3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza,
- (4) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione,
- (5) i documenti da allegare tassativamente, così come le modalità di loro presentazione, sono specificati nel bando di avviso.

**Modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**  
(art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

...I... sottoscritt ....., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

- .....
- .....
- .....

data .....

Firma.....

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o, comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli che possono essere oggetto di valutazione, anche di merito, (certificati di servizio, corsi di aggiornamento, partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali, ecc.) non consente l'assegnazione di alcun punteggio.

#### UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

##### **Concorso pubblico, per titoli ed esami, a tempo indeterminato, per un dirigente medico di ortopedia e traumatologia.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale 25 novembre 2008, n. 1269, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico, ruolo Sanitario, profilo professionale Medici, posizione funzionale: Dirigente Medico, area: di Chirurgia e delle Specialità Chirurgiche, disciplina di Ortopedia e Traumatologia.

L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, e ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 215.

#### Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Ulss, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b), punto 2, art. 1 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 è dispensato dalla visita medica;
- c) requisiti specifici:
  - diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o copia autenticata;

- diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine;
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

#### Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta libera e indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 9, Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi

- aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione. Qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, l'interessato è tenuto a sottoscrivere la domanda e ad allegare copia di un documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

#### Documentazione da allegare alla domanda

Quest'Azienda intende dare piena attuazione alle disposizioni delle Leggi 15 maggio 1997, n. 127 e 16 giugno 1998, n. 191, nonché al Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per lo snellimento dell'attività amministrativa.

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o copia autenticata;
- diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine; per essere oggetto di attribuzione di punteggio le specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, dovranno recare espressamente la relativa precisazione;
- certificato di iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- la ricevuta del versamento all'Azienda Ulss n. 9 di Treviso - Servizio Tesoreria - Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - della somma di euro 10,50 per tassa concorso, non rimborsabile (c.c.p. n. 14923312);
- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione di una graduatoria (stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, ecc.);
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato ai sensi dell'art. 11 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483;
- un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati e l'elenco delle pubblicazioni allegate;
- documenti comprovanti l'eventuale diritto a precedenza o preferenza nella nomina.

Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero possono essere "autocertificati" ai sensi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del sopra citato Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, il candidato può attestare la conformità all'originale della copia di eventuali pubblicazioni o di altri titoli presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Le dichiarazioni medesime, delle quali si riporta in calce al bando un modello, devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa accompagnate da copia, anche semplice, di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante.

I requisiti per l'ammissione possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere indicato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento Concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

I candidati di cui all'art. 56, comma 2, del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra Azienda Sanitaria Locale o Azienda Ospedaliera.

#### Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 27 e 43 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione 20 punti.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: punti 10;
- b) titoli accademici e di studio: punti 3;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

a) Titoli di carriera:  
Servizi prestati presso le aziende Ulss o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.

Servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente, o suo delegato, presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

b) Titoli accademici e di studio:

- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con un punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli valutabili non consente l'assegnazione del conseguente punteggio.

Per essere soggetti a valutazione, i titoli potranno essere documentati anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale deve essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà

costituita come stabilito dal Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica (punti 30):

1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

#### Graduatoria

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

#### Conferimento dei posti

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella

graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

#### Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa Categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

#### Adempimenti dei vincitori

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità stabilite dal bando di concorso e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
- b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

L'azienda Ulss, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

#### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ulss n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno

trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ulss n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione di Valutazione.

#### Ritiro di documenti e pubblicazioni

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

#### Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al Dpr n. 483/1997, e successive modificazioni ed integrazioni, al Dpr n. 487/1994, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D. Lgs. n. 229/99, nonché al D. Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, e ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323518 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore generale  
dr. Claudio Dario

Esente da bollo ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972, n. 672.

Modello domanda di ammissione

Al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso Borgo Cavalli, 42 31100 Treviso

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....), chiede di essere ammesso al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. .... posto/i di ....., indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. .... del ..... Dichiaro sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il ..... residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. .... (telefono n. .... cellulare n. ....) (indirizzo e-mail .....),
- di essere in possesso della cittadinanza ..... (indicare se Italiana; se diversa specificare di quale Stato membro dell'Unione Europea)
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/aver riportato condanne in materia di reati penali in corso ..... (in caso affermativo, indicare le condanne riportate e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ..... conseguito il ..... presso .....
- di essere in possesso della Specializzazione in ..... conseguita il ..... presso .....
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ..... della Provincia di ..... (.....) a far data dal .....
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ..... (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di...)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni: (in caso affermativo la dichiarazione dei servizi deve essere resa secondo le modalità indicate nel bando)
- di essere/non essere coniugato/a (n. figli .....),
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto .....

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo, impegnandosi,

altresì, a comunicare le eventuali variazioni successive:

Dott./Dott.ssa ..... Via/Piazza ..... n. .... Comune ..... (C.A.P. ....) Provincia ..... (.....) (telefono n. .... cellulare n. ....) (indirizzo e-mail .....)

Allega un elenco dei documenti e dei titoli presentati (i documenti da allegare, così come le modalità di loro presentazione, sono specificati nel bando di concorso).

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

data ..... Firma ..... (ai sensi dell'art. 39 Dpr 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o, comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt. 19 e 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....., nato/a il ..... a ..... sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

..... Allegati n. ....

Data ..... Il/La Dichiarante .....

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o, comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli che possono essere oggetto di valutazione, anche di merito, da parte della Commissione (certificati di servizio, corsi di aggiornamento, partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali, ecc.) non consente l'assegnazione di alcun punteggio.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO  
**Concorso pubblico, a tempo indeterminato, per titoli ed esami, per un dirigente medico di chirurgia pediatrica.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale 11 dicembre 2008 n. 1347, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico, ruolo Sanitario, profilo professionale Medici, posizione funzionale: Dirigente Medico, area di Chirurgia e delle Specialità Chirurgiche, disciplina di Chirurgia Pediatrica.

L'amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1) dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, e ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 215.

**Requisiti per l'ammissione**

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda Ulss, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b) - punto 2 - art. 1 del Dpr 483/97 è dispensato dalla visita medica;
- c) requisiti specifici:
  - laurea in medicina e chirurgia;
  - specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine;
  - iscrizione all'albo dell'ordine professionale dei Medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende U.U.L.L.S.S.S.S. e le aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di

scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

**Presentazione delle domande**

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta libera e indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 9 della Regione del Veneto - Treviso, devono pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 9, Borgo Cavalli n. 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
11. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal relativo concorso.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indica-

zioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Quest'Azienda intende dare piena attuazione alle disposizioni delle Leggi n. 15/68, n. 127/97, n. 191/98 e al Dpr n. 445/00, per lo snellimento dell'attività amministrativa.

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia, in originale o copia autenticata;
- diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine; per essere oggetto di attribuzione di punteggio le specializzazioni conseguite ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, dovranno recare espressamente la relativa precisazione con l'indicazione della durata del corso;
- certificato d'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando;
- la ricevuta del versamento all'Azienda Ulss n. 9 - Servizio Tesoreria - Borgo Cavalli n. 42 - 31100 Treviso - della somma di Euro 10,50 per tassa concorso, non rimborsabile (c.c.p. n. 14923312);
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- un elenco, in triplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati e l'elenco delle pubblicazioni allegate.

Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

I titoli devono essere prodotti in originale o copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero possono essere "autocertificati" ai sensi e nei limiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del sopracitato Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, il candidato può attestare la conformità all'originale della copia di pubblicazioni o di altri titoli presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Le dichiarazioni medesime - delle quali si riporta in calce al bando un modello - devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa accompagnate da copia, anche semplice, di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

I requisiti generali possono essere "autocertificati" nella domanda di partecipazione al concorso.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere indicato

se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Dpr 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento Concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

I candidati di cui all'art. 56, comma 2, del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, documentazione attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra azienda sanitaria locale o azienda ospedaliera.

#### Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 27 e 43 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, secondo i seguenti criteri:

- a) titoli di carriera: punti 10;
  - b) titoli accademici e di studio: punti 3;
  - c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
  - d) curriculum formativo e professionale: punti 4.
- Titoli di carriera:
- a) servizi prestati presso le aziende Ulss o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
    - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
    - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
    - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
    - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
  - b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente, o suo delegato, presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

#### Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con un punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e

del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per essere soggetti a valutazione, i titoli dovranno essere documentati anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale deve essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli valutabili non consente l'assegnazione del conseguente punteggio.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autopsica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni

prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

#### Graduatoria

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa Categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

#### Conferimento dei posti

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, e rimane efficace per un periodo di tre anni dalla pubblicazione stessa per la copertura di posti resisi vacanti successivamente all'indizione del presente bando, ad eccezione di eventuali posti di nuova istituzione.

#### Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità stabilite dal bando di concorso, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione;
- Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 19 della Legge 18 febbraio 1999, n. 28, le domande di partecipazione ai concorsi pubblici e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo.

L'Azienda Ulss, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il predetto termine, l'Azienda comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

#### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione delle domande da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice.

#### Ritiro dei documenti e dei titoli

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda

solo mediante contrassegno ed a seguito di richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

#### Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al Dpr 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al Dpr 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), gli interessati potranno rivolgersi al Servizio del Personale - Unità Operativa Concorsi/Assunzioni - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - tel. 0422/323504/05/06/07/18 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Direttore generale  
dott. Claudio Dario

(Esente da bollo ai sensi del Dpr 26 ottobre 1972, n. 672)

#### Modello di domanda di ammissione

Al Direttore generale  
dell'Azienda Ulss n. 9  
Borgo Cavalli n. 42  
31100 Treviso (TV)

...l... sottoscritt .....

(codice fiscale ..... ) chiede di essere ammesso al Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. .... posti di ....., indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato sul Bur n. .... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il ..... e residente a ..... in Via/Piazza ..... n. civico ..... cap .....
- di possedere la cittadinanza italiana (1);
- di essere/di non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... (2);
- di non avere/avere riportato condanne e di non avere procedimenti penali in corso (3);
- di essere in possesso del diploma di ..... conseguito presso ..... in data ..... (titolo

- di studio, specializzazioni, ecc.);
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari .....
- di essere/non essere coniugato/a (n. figli .....
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto: .....

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga fatta al seguente indirizzo: Sig./Sig.ra .....

Via/Piazza ..... (cap. ....)  
 Comune ..... provincia .....  
 (telefono n. ....).

Allega un elenco, in carta semplice ed in tre copie, dei documenti e dei titoli presentati (5).

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura in argomento e degli adempimenti conseguenti.

data .....

firma .....

(ai sensi art. 39 del Dpr 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

**Note**

- (1) ovvero, indicare i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del Dpr 20.12.1979, n. 761 (cittadini degli stati membri della U.E.), se previsti dal bando;
- (2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,
- (3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza,
- (4) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione,
- (5) i documenti da allegare tassativamente, così come le modalità di loro presentazione, sono specificati nel bando di avviso.

Modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà  
 (art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

...I...sottoscritt... \_\_\_\_\_, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

data .....

Firma.....

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, o, comunque, la firma non venga apposta davanti all'incaricato a ricevere le domande, deve essere allegata la

fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

La mancata presentazione della documentazione relativa ai titoli che possono essere oggetto di valutazione, anche di merito, (certificati di servizio, corsi di aggiornamento, partecipazione in qualità di relatore a congressi nazionali, ecc.) non consente l'assegnazione di alcun punteggio.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

**Avviso pubblico n. 1/2009 per titoli e colloquio, a tempo determinato, per un dirigente medico di chirurgia pediatrica.**

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione 11 dicembre 2008, n. 1346, è stato bandito avviso pubblico n. 1/2009 per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di chirurgia pediatrica.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al Dpr 10 dicembre 1997, n. 483.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bur.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Per essere soggetti a valutazione i titoli dovranno essere documentati, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale dev'essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. - tel.0422/323504-05-06-07-18.

Il Direttore generale  
 dr. Claudio Dario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

**Avviso pubblico n. 2/2009, per titoli e colloquio, a tempo determinato, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione nel profilo di dirigente medico per il pronto soccorso.**

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione 28 ottobre 2008, n. 1184, è stato bandito avviso pubblico n. 2/2009 per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria l'assunzione a tempo determinato nel profilo di dirigente

medico per il pronto soccorso, ruolo Sanitario, profilo professionale Medici, posizione funzionale: Dirigente Medico, aree: - Medica e delle specialità mediche; - Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche, discipline: quelle appartenenti alle due aree sopracitate.

L'Amministrazione procederà all'assunzione dei vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al Dpr 483/97.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bur.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare dal Dpr 28 dicembre 2000, n. 445.

Per essere soggetti a valutazione i titoli dovranno essere documentati, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del Dpr 445/2000, nella quale dev'essere attestata la conformità all'originale dei titoli allegati alla medesima.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito Internet [www.ulss.tv.it](http://www.ulss.tv.it), ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'Azienda U.I.s.s. n. 9 di Treviso - sede ex P.I.M.E. - tel.0422/323504/06/07/05/18.

Il Direttore generale  
dr. Claudio Dario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

**Avviso pubblico, per soli titoli, a tempo determinato, per incarichi di collaboratore professionale sanitario infermiere, Categoria D.**

È emesso avviso pubblico, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di: Collaboratore Professionale Sanitario "Infermiere" - Categoria D -. Per i requisiti generali di ammissione si fa riferimento al Dpr 27.03.2001 n. 220 e al vigente Ccnl Comparto Sanità. Le domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti di rito, devono essere indirizzate al Direttore generale dell'A.S.S.L. n. 10, Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e pervenire al Protocollo presso la Sede Legale di questa A.S.S.L. sita in Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 San Donà di Piave (VE), **entro le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bur.** Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi (tel. 0421/228078 -228284) con i seguenti orari: dal

lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet: <http://www.aulss10.veneto.it> (area pubblicazioni).

Il Direttore U.O.C. Personale  
dott. Paolo Pavan

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 15, CITTADELLA (PADOVA)

**Avviso pubblico, a tempo determinato, per l'assunzione di personale con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di ginecologia e ostetricia, con rapporto di lavoro subordinato. (Deliberazione n. 1104 del 24.12.2008).**

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal Dpr 10.12.97, n. 483, e dal Dpr n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet [www.ulss15.pd.it](http://www.ulss15.pd.it).

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Risorse Umane e Informatiche - U.O. Affari Generali e Legali, Programmazione e Acquisizione delle Risorse umane - Sezione Concorsi - dell'Ulss n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Dott. Tullio Zampieri

## AVVISI

REGIONE DEL VENETO

**Avviso di deposito del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi.**

Il Documento Preliminare del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4141 del 30.12.08 è depositato presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Segreteria all'Ambiente e Territorio della Regione Veneto, Calle Priuli 99 - 30123 Venezia, e nella sede della Provincia di Verona Area Funzionale Programmazione e Sviluppo del Territorio via delle Franceschine 10 - Verona.

Ai sensi del punto 5 dell'allegato A della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 di recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, la durata del deposito è definita in 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR, entro i quali chiunque ne abbia interesse può prendere visione del Documento Preliminare del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi per la consultazione; dalla scadenza del termine per la pubblicazione è riconosciuto un termine di 30 giorni perché chiunque ne abbia interesse possa presentare le pro-

prie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Il Presidente  
On. Dott. Giancarlo Galan

(La deliberazione della Giunta regionale n. 4141 del 30 dicembre 2008 è pubblicata a pag. 63 del presente Bollettino, *ndr*)

## REGIONE DEL VENETO

### **Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013. Interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro del Veneto.**

Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Delibera Giunta regionale n. 4124 del 30 dicembre 2008.

#### Asse V - Transnazionalità e interregionalità

Interventi per il rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro del Veneto

Con il Provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulla seguente Categoria del Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013, Asse V

Transnazionalità e Interregionalità, Regolamenti Comunitari n. 1081/2006 e 1083/2006:

cat. 80	A. Azioni Innovative
	B. Reti per la mobilità geografica e professionale
	C. Percorsi di Mobilità Formativa

Possono presentare proposte di progetto, in partenariato con organismi privati e pubblici, **entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (Bur)**, secondo le disposizioni della Direttiva per la presentazione dei progetti per il "rafforzamento della dimensione transnazionale e interregionale dei sistemi istruzione, formazione e lavoro del Veneto", approvata con Dgr n. 4124 del 30 dicembre 2008:

Sono ammessi a presentare progetti, in partenariato, i seguenti organismi:

- Organismi iscritti nell'elenco di cui alla L. R. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", per gli ambiti della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore e/o dell'Orientamento;
- Organismi non iscritti al predetto elenco purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o per la Formazione Superiore e/o dell'Orientamento ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione della richiesta di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata Dgr n. 359/2004

- la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

Le domande, in regola con la normativa sul bollo e compilate tramite il formulario disponibile sul sito <http://www.regione.veneto.it>, alla sezione Bandi e Finanziamenti, dovranno essere inviate tramite spedizione a mezzo raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che attesti la data di spedizione), all'indirizzo:

Giunta regionale del Veneto  
Direzione Lavoro  
Via Torino 105, 30172  
Venezia Mestre

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura: "Bando Fondo Sociale Europeo 2007-2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità, Categoria di intervento 80".

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione delle indicazioni, criteri e delle modalità indicate dalla Direttiva sopra citata.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Lavoro - Ufficio Gestione Formazione Continua ed in Alternanza (tel. 041/2795305 - 5339, fax 041/2795948, e-mail [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it)).

Il Dirigente regionale  
Direzione lavoro  
Dott. Pier Angelo Turri

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 4124 del 30 dicembre 2008, pubblicata a pag. 46 del presente Bollettino, *ndr*)

## AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VERONESE, VERONA

### **Adeguamento delle tariffe per il servizio idrico integrato in vigore dal 1 gennaio 2009. Sintesi delle principali decisioni e pubblicazione dei nuovi valori tariffari.**

#### 1. Modifiche articolazione tariffaria

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazioni n. 11 e 12 del 24 novembre 2008, esecutive ai termini di legge, ha approvato alcune modifiche all'articolazione tariffaria in vigore nell'ATO Veronese ai sensi delle deliberazioni n. 7 del 4 luglio 2007 e n. 3 del 28 gennaio 2008, esecutive ai termini di legge.

#### A) Agevolazione per le famiglie numerose.

L'Autorità d'ambito ha approvato l'applicazione, sul territorio dell'AATO Veronese, dei correttivi delle tariffe ad uso domestico residente, al fine di adeguare i profili di consumo previsti all'effettiva composizione del nucleo familiare che usufruisce del servizio, in modo da non penalizzare i nuclei familiari più numerosi:

- a) per nuclei familiari fino a quattro persone: nessuna variazione;
- b) per nuclei familiari da cinque persone e più: aumento degli scaglioni di consumo di 25 m<sup>3</sup> per ogni componente familiare fiscalmente a carico in più oltre le quattro persone.

I correttivi tariffari in parola verranno applicati retroattivamente a far data dal 1° luglio 2008 e saranno effettuati su richiesta dell'utente, previa presentazione da parte del medesimo di idonea autocertificazione, con l'accredito del rimborso da parte del gestore nella bolletta successiva.

#### B) Istituzione di un fondo di solidarietà sociale.

L'Autorità d'ambito ha approvato la Costituzione di un fondo di solidarietà sociale da destinare a sostegno delle famiglie e alle utenze più deboli e svantaggiate che si trovassero in difficoltà economica e non riuscissero a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico integrato.

Il fondo di solidarietà sociale verrà istituito attraverso un sistema che prevede:

- a) l'applicazione di una aliquota aggiuntiva alla tariffa del servizio idrico integrato, pari a 0,002 euro/mc, previo consenso informato da parte dell'utente intestatario della bolletta al quale verrà applicata l'aliquota aggiuntiva;
- b) in caso di utenze che usufruiscono solamente del servizio di fognatura e depurazione l'incremento di 0,002 euro/mc verrà applicato sulle tariffe di fognatura e depurazione;
- c) la redistribuzione del predetto fondo di solidarietà sociale ai Comuni dell'ATO Veronese che, sulla base di un bando che verrà emanato annualmente dall'Autorità d'Ambito, abbiano presentato formale richiesta di rimborso delle bollette insolite saldate al gestore per mezzo dei servizi sociali dei Comuni medesimi.

Alla costituzione ed alla gestione del suddetto fondo di solidarietà sociale si darà avvio a far data dal 1° gennaio 2009.

#### 2. Adeguamento tariffe scarichi industriali in fognatura

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazioni n. 13 del 22 dicembre 2008, ha approvato l'adeguamento delle tariffe per gli scarichi industriali in fognatura, a valere dal 1 gennaio 2009 e secondo gli schemi sotto riportati.

L'Assemblea ha deliberato quanto segue:

- a) ai sensi dell'articolo 155 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la tariffa di fognatura e depurazione degli scarichi industriali recapitanti nella rete fognaria pubblica "è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate e sulla base del principio chi inquina paga", e continua ad essere calcolata, ai sensi del Dpr 24 maggio 1977 ed in applicazione dell'articolo 17bis della Legge 319/76, mediante l'applicazione della nota formula ministeriale di cui all'art. 17bis;
- b) il coefficiente di costo medio annuale del servizio fognatura f2 sia posto uguale al valore della tariffa di fognatura prevista nel territorio in cui insiste lo scarico, qualora il valore previgente risulti inferiore;
- c) la quota della tariffa degli scarichi industriali in fognatura relativa alla depurazione sia adeguata mediante l'applicazione, dei nuovi valori dei coefficienti riportati nella tabella 1;
- d) la quota della tariffa per scarichi industriali in reti fognarie recapitanti ad impianti di depurazione diversi da quelli riportati in tabella 1, vengano applicati i coefficienti, in funzione della classe dimensionale dell'impianto di depurazione terminale, riportati in tabella 2;
- e) il termine fisso per utenza F2 (classe d'utenza) sia mantenuto invariato rispetto ai valori applicati nel corso dell'anno

2008, che, per gli impianti di depurazione diversi da quelli riportati in tabella 1, sono riportati nella tabella 3.

#### 3. Adeguamento valori delle tariffe per l'anno 2009.

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazioni n. 15 e n. 16 del 22 dicembre 2008, ha approvato i nuovi valori delle tariffe del servizio idrico integrato secondo gli schemi sotto riportati.

Ai nuovi valori, che andranno applicati sui consumi registrati a partire dal 1 gennaio 2009, va sommata l'IVA prevista per legge.

Le nuove tariffe, di tipo binomio, prevedono una quota fissa annua ed una quota variabile in funzione del consumo di acqua potabile.

La quota fissa, che risulta invariata rispetto agli anni 2007 e 2008, è la seguente:

Quota fissa €/anno	
uso domestico residente	€ 20,00
uso domestico non residente	€ 40,00
usi industriali, commerciali e servizi	€ 40,00
usi comunali	€ 0,00
usi allevamento	€ 20,00

Le quote variabili sono riportate nelle tabelle che seguono, suddivise per singolo comune e per tipologia di utilizzo.

La Tabella 4 comprende i valori tariffari per i 20 comuni dell'Area gestionale del Garda, la cui gestione a regime è stata affidata ad Azienda Gardesana Servizi SpA con deliberazione di Assemblea d'ambito n. 2 del 4 febbraio 2006, esecutiva ai termini di legge.

La Tabella 5 comprende i valori tariffari per i 69 comuni dell'Area gestionale Veronese, la cui gestione a regime è stata affidata ad Acque Veronesi Scarl con deliberazione di Assemblea d'ambito n. 1 del 4 febbraio 2006, esecutiva ai termini di legge.

La Tabella 6 comprende i valori tariffari per i rimanenti 8 comuni dell'Area gestionale Veronese, la cui gestione a regime è stata affidata ad Acque Veronesi Scarl con deliberazione di Assemblea d'ambito n. 1 del 4 febbraio 2006, esecutiva ai termini di legge, e che a tutt'oggi risultano inadempienti, non avendo ancora completato le procedure di trasferimento della gestione, in conformità a quanto stabilito dall'Assemblea d'ambito.

L'Assemblea d'ambito ribadisce l'intimazione alle amministrazioni di: Brentino Belluno e Costermano, e di Caldiero, Castel d'Azzano, Colognola ai Colli, Illasi, Lavagno, Mezzane, Selva di Progno e Tregnago, a trasferire la gestione alle legittime società di gestione entro il 1 gennaio 2009, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Assemblea d'ambito con le citate deliberazioni n. 1 e n. 2 del 4 febbraio 2006.

#### 4. Modifiche ai regolamenti di acquedotto e fognatura.

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazione n. 14 del 22 dicembre 2008, preso atto della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 ottobre 2008) che dichiara la parziale illegittimità costituzionale degli artt. 14, comma 1, L. n. 36/1994 e 155, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, ha modificato i vigenti regolamenti di acquedotto e fognatura dell'ATO Veronese così come segue:

- a) art. 30 del Regolamento del servizio fognatura e depurazione dell'ATO Veronese: il comma 1 è così sostituito:

“Sono normalmente tenuti al pagamento del corrispettivo di servizio di fognatura e depurazione tutti gli utenti allacciati alla fognatura. Qualora la rete fognaria non sia però provvista di impianti di depurazione, o essi siano temporaneamente inattivi, sarà addebitato agli utenti il solo canone di fognatura”.

b) art. 9 del Regolamento del servizio acquedotto di Acque Veronesi Scarl: il comma 2 è abrogato.

Avverso i citati provvedimenti è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legge.

I provvedimenti sono pubblicati in forma integrale presso l'Albo pretorio della Provincia di Verona, del Comune di Verona e dell'Autorità d'ambito Veronese.

Copia di tutta la documentazione è reperibile sul sito internet dell'Autorità d'ambito: [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it), oppure presso le società di gestione Azienda Gardesana Servizi SpA e Acque Veronesi Scarl.

Verona, 23 dicembre 2008

Il Direttore  
Dott. Ing. Luciano Franchini

(segue allegato)

Tabella 1: Coefficienti di costo specifico per singolo impianto di depurazione

Impianto di depurazione terminale		$f_2^*$	$d_v$	$d_b$	$d_f$	$da$
		€m <sup>3</sup>				
Città di Verona	(415.000 AE)	0,04205	0,04812	0,11056	0,23519	0,00853
San Bonifacio	(60.000 AE)	0,06513	0,02833	0,26723	0,21654	-
Legnago Vangadizza	(40.000 AE)	0,06513	0,03220	0,17210	0,17807	-
San Giovanni Lupatoto	(35.000 AE)	0,07830	0,05654	0,15593	0,17517	-
Povegliano Veronese	(35.000 AE)	0,16483	0,04681	0,23747	0,24133	-
Bovolone	(18.500 AE)	0,22085	0,05111	0,29450	0,19365	0,00630
Sommacampagna	(36.000 AE)	0,07830	0,03551	0,19607	0,28796	-
San Pietro Incariano	(20.000 AE)	0,10532	0,04652	0,20882	0,17208	-
San Martino B.A.	(15.000 AE)	0,18430	0,07477	0,42493	0,44844	-
Pescantina	(15.000 AE)	0,10532	0,06622	0,35585	0,34417	-
Oppeano	(5.000 AE)	0,44315	0,07348	0,35682	0,18742	-

Tabella 2: coefficienti di costo specifico per taglia dimensionale di impianto di depurazione terminale

Dimensione dell'impianto di depurazione terminale	$f_2^*$	$d_v$	$d_b$	$d_f$	$da$
	€m <sup>3</sup>				
da 40.001 a 80.000 AE	0,06513	0,029488	0,238719	0,205010	-
da 20.001 a 40.000 AE	0,07830	0,051599	0,197358	0,208776	-
da 10.001 a 20.000 AE	0,10532	0,044367	0,239985	0,264614	-
da 5.001 a 10.000 AE	0,14481	0,066221	0,355853	0,344174	-
da 0 a 5.000 AE	0,21133	0,073483	0,356819	0,187423	-

Tabella 3: Termine fisso per classe d'utenza e per classe dimensionale dell'impianto di depurazione

Calcolo del termine fisso per classe d'utenza, in funzione della classe dimensionale del depuratore ( $F_2 = f_2^* \times C_u$ )							
Classe dimensionale del depuratore	fino a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 40.000	da 40.001 a 80.000	da 80.001 a 150.000	oltre 150.000
$f_2^*$ (€/m <sup>3</sup> )	0,21132	0,14481	0,10532	0,07829	0,06513	0,05266	0,03879
Classi d'utenza $C_u$ (m <sup>3</sup> /anno)	$F_2$ (€/anno)						
da 0 a 200	€ 42,26	€ 28,96	€ 21,06	€ 15,66	€ 13,03	€ 10,53	€ 7,76
da 201 a 500	€ 105,66	€ 72,41	€ 52,66	€ 39,15	€ 32,57	€ 26,33	€ 19,40
da 501 a 1.000	€ 211,32	€ 144,81	€ 105,32	€ 78,29	€ 65,13	€ 52,66	€ 38,79
da 1.001 a 10.000	€ 2.113,20	€ 1.448,10	€ 1.053,20	€ 782,90	€ 651,30	€ 526,60	€ 387,90
da 10.001 a 25.000	€ 5.283,00	€ 3.620,25	€ 2.633,00	€ 1.957,25	€ 1.628,25	€ 1.316,50	€ 969,75
oltre 25.000	€ 10.566,00	€ 7.240,50	€ 5.266,00	€ 3.914,50	€ 3.256,50	€ 2.633,00	€ 1.939,50

Tabella 4: Area Gestionale del Garda: Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Valori delle tariffe dal 1 gennaio 2009.

TARIFE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2009		AFPI	BARDOLINO	BRENTINO B.NO	BRENZONE	CAPRINO	CASTELNUOVO	CAVAION	COSTERMANO	DOLCE	FERRARA
QUOTA VARIABILE	scaglioni	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc
<b>DOMESTICI RESIDENTE</b>											
	agevolata		0,191	0,211	0,211	0,191	0,191	0,211	0,261	0,191	0,261
	base		0,382	0,422	0,422	0,382	0,382	0,422	0,522	0,382	0,522
	1° eccedenza		0,573	0,633	0,633	0,573	0,573	0,633	0,783	0,573	0,783
	2° eccedenza		0,649	0,717	0,717	0,649	0,649	0,717	0,887	0,649	0,887
<b>DOMESTICI NON RESIDENTE</b>											
	base		0,382	0,422	0,422	0,382	0,382	0,422	0,522	0,382	0,522
	1° eccedenza		0,573	0,633	0,633	0,573	0,573	0,633	0,783	0,573	0,783
	2° eccedenza		0,649	0,717	0,717	0,649	0,649	0,717	0,887	0,649	0,887
<b>COMUNALI</b>											
	unico		0,382	0,422	0,422	0,382	0,382	0,422	0,522	0,382	0,522
<b>INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI</b>											
	base		0,382	0,422	0,422	0,382	0,382	0,422	0,522	0,382	0,522
	1° eccedenza		0,573	0,633	0,633	0,573	0,573	0,633	0,783	0,573	0,783
	2° eccedenza		0,726	0,802	0,802	0,726	0,726	0,802	0,992	0,726	0,992
<b>ALLEVAMENTO (connesso al fondo agricolo)</b>											
	unico		0,191	0,211	0,211	0,191	0,191	0,211	0,261	0,191	0,261
<b>ALLEVAMENTO (NON connesso al fondo agricolo)</b>											
	unico		0,382	0,422	0,422	0,382	0,382	0,422	0,522	0,382	0,522
<b>ANTINCENDIO</b>											
	unico		0,726	0,802	0,802	0,726	0,726	0,802	0,992	0,726	0,992
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE</b>											
	Fognatura	€/ mc	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250
	Depurazione	€/ mc	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290

(segue)

Note:

(1) L'acquedotto del comune di Affi è gestito in concessione dalla società Acque Potabili SpA.

Tabella 4 (segue): Area Gestionale del Garda: Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Valori delle tariffe dal 1 gennaio 2009.

TARIFFE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2009		GARDA	LAZISE	MALCESINE	PASTRENCO	PESCHIERA	RIVOLI	SANT'AMBROGIO	SAN ZENO	TORRI DEL BENACO	VALEGGIO
QUOTA VARIABILE	scaglioni	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc
<b>DOMESTICI RESIDENTE</b>											
	agevolata	0,211	0,211	0,191	0,191	0,191	0,191	0,211	0,226		
	base	0,422	0,422	0,382	0,382	0,382	0,382	0,422	0,452		0,191
	1° eccedenza	0,633	0,633	0,573	0,573	0,573	0,573	0,633	0,678		0,382
	2° eccedenza	0,717	0,717	0,649	0,649	0,649	0,649	0,717	0,768		0,573
											0,649
<b>DOMESTICI NON RESIDENTE</b>											
	base	0,422	0,422	0,382	0,382	0,382	0,382	0,422	0,452		0,382
	1° eccedenza	0,633	0,633	0,573	0,573	0,573	0,573	0,633	0,678		0,573
	2° eccedenza	0,717	0,717	0,649	0,649	0,649	0,649	0,717	0,768		0,649
<b>COMUNALI</b>											
	unico	0,422	0,422	0,382	0,382	0,382	0,382	0,422	0,452		0,382
<b>INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI</b>											
	base	0,422	0,422	0,382	0,382	0,382	0,382	0,422	0,452		0,382
	1° eccedenza	0,633	0,633	0,573	0,573	0,573	0,573	0,633	0,678		0,573
	2° eccedenza	0,802	0,802	0,726	0,726	0,726	0,726	0,802	0,859		0,726
<b>ALLEVAMENTO (connesso al fondo agricolo)</b>											
	unico	0,211	0,211	0,191	0,191	0,191	0,191	0,211	0,226		0,191
<b>ALLEVAMENTO (NON connesso al fondo agricolo)</b>											
	unico	0,422	0,422	0,382	0,382	0,382	0,382	0,422	0,452		0,382
<b>ANTINCENDIO</b>											
	unico	0,802	0,802	0,726	0,726	0,726	0,726	0,802	0,859		0,726
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE</b>											
	Fognatura	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250	0,250		€/ mc
	Depurazione	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290	0,290		0,250
											0,290

Note:

(1) L'acquedotto e la rete fognaria del comune di Torri del Benaco sono gestiti in concessione dalla società Acque Potabili SpA.



Tabella 5 (segue): Area Gestionale Veronese: Acque Veronesi Scari. Valori delle tariffe dal 1 gennaio 2009.

QUOTA VARIABILE		scaglioni mc/anno	BUSSOLENGO	MARANO	NEGRAR	S PIETRO INC	PESCANTINA	BELFIORE	VILLA BARTOLOMEA	EX CISI (escluso Zevio)	EX CISI (ZEVIO)	S. G. LUPATOTO
			€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc	€/ mc
DOMESTICI/RESIDENTE												
	agevolata	0 - 100	0,16438	0,18807	0,20515	0,19103	0,20913	/	/	0,18037	0,18746	0,12805
	base	101 - 150	0,32676	0,37414	0,40829	0,38006	0,41626	/	/	0,35874	0,37291	0,25410
	1° eccedenza	151 - 200	0,48914	0,56021	0,61144	0,56909	0,62339	/	/	0,53711	0,55837	0,38015
	2° eccedenza	> 200	0,53785	0,61603	0,67238	0,62580	0,68553	/	/	0,59062	0,61400	0,41797
DOMESTICI/NON RESIDENTE												
	base	0 - 150	0,32676	0,37414	0,40829	0,38006	0,41626	/	/	0,35874	0,37291	0,25410
	1° eccedenza	151 - 200	0,48914	0,56021	0,61144	0,56909	0,62339	/	/	0,53711	0,55837	0,38015
	2° eccedenza	> 200	0,53785	0,61603	0,67238	0,62580	0,68553	/	/	0,59062	0,61400	0,41797
COMUNALI												
	base	sc. unico	0,32676	0,37414	0,40829	0,38006	0,41626	/	/	0,35874	0,37291	0,25410
INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI												
	base	0 - 150	0,32676	0,37414	0,40829	0,38006	0,41626	/	/	0,35874	0,37291	0,25410
	1° eccedenza	151 - 200	0,48914	0,56021	0,61144	0,56909	0,62339	/	/	0,53711	0,55837	0,38015
	2° eccedenza	> 200	0,53785	0,61603	0,67238	0,62580	0,68553	/	/	0,59062	0,61400	0,41797
USO ALLEVAMENTO												
	con fondo agricolo	sc. unico	0,16438	0,18807	0,20515	0,19103	0,20913	/	/	0,18037	0,18746	0,12805
	senza fondo agricolo	sc. unico	0,32676	0,37414	0,40829	0,38006	0,41626	/	/	0,35874	0,37291	0,25410
FOGNATURA E DEPURAZIONE												
	Fognatura		0,23015	0,28845	0,28682	0,22647	0,23074	0,22113	0,22113	0,23088	0,22875	0,21870
	Depurazione		0,35777	0,39134	0,38912	0,35043	0,36471	0,36322	0,36366	0,37042	0,36839	0,36881

(segue)

EX CISI: Comprende i Comuni di Nogara, Gazzo veronese, Sorgà, Erbè, Trevenzuolo, Isola della Scala, Vigasio, Nogarole Rocca, Povegliano, Mozzecane, Villafranca e Zevio

Tabella 5 (segue): Area Gestionale Veronese: Acque Veronesi Scarl. Valori delle tariffe dal 1 gennaio 2009.

QUOTA VARIABILE	scaglioni mc/anno	€/ mc									
		SOAVE	S. G. ILARIONE	MONTECCHIA DI CROSARA	MONTEFORTE D ALPONE	RONCA'	SAN BONIFACIO	VESTENANUOVA	CAZZANO DI TRAMIGNA	BADIA CALAVENA	
<b>DOMESTICI RESIDENTE</b>											
agevolata	0 - 100	0,15445	0,11762	0,16793	0,15552	0,14544	0,16094	0,10802	0,16196	0,24140	
base	101 - 150	0,30690	0,23324	0,33386	0,30904	0,28888	0,31988	0,21404	0,32192	0,48080	
1° eccedenza	151 - 200	0,45935	0,34886	0,49979	0,46256	0,43232	0,47882	0,32006	0,48188	0,72020	
2° eccedenza	> 200	0,50509	0,38355	0,54957	0,50862	0,47535	0,52650	0,35187	0,52987	0,79202	
<b>DOMESTICI NON RESIDENTE</b>											
base	0 - 150	0,30690	0,23324	0,33386	0,30904	0,28888	0,31988	0,21404	0,32192	0,48080	
1° eccedenza	151 - 200	0,45935	0,34886	0,49979	0,46256	0,43232	0,47882	0,32006	0,48188	0,72020	
2° eccedenza	> 200	0,50509	0,38355	0,54957	0,50862	0,47535	0,52650	0,35187	0,52987	0,79202	
<b>COMUNALI</b>											
base	sc. unico	0,30690	0,23324	0,33386	0,30904	0,28888	0,31988	0,21404	0,32192	0,48080	
<b>INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI</b>											
base	0 - 150	0,30690	0,23324	0,33386	0,30904	0,28888	0,31988	0,21404	0,32192	0,48080	
1° eccedenza	151 - 200	0,45935	0,34886	0,49979	0,46256	0,43232	0,47882	0,32006	0,48188	0,72020	
2° eccedenza	> 200	0,50509	0,38355	0,54957	0,50862	0,47535	0,52650	0,35187	0,52987	0,79202	
<b>USO ALLEVAMENTO</b>											
con fondo agricolo	sc. unico	0,15445	0,11762	0,16793	0,15552	0,14544	0,16094	0,10802	0,16196	0,24140	
senza fondo agricolo	sc. unico	0,30690	0,23324	0,33386	0,30904	0,28888	0,31988	0,21404	0,32192	0,48080	
<b>FOGNATURA E DEPURAZIONE</b>											
Fognatura		0,21324	0,21446	0,22003	0,21324	0,22003	0,19169	0,26876	0,21075	0,22467	
Depurazione		0,36680	0,37428	0,36870	0,36679	0,37428	0,35603	0,36514	0,36221	0,37613	

Tabella 6: Comuni che non hanno ancora trasferito la gestione ad Acque Veronesi Scarl. Valori delle tariffe dal 1 gennaio 2009\*.

QUOTA VARIABILE	scaglioni mc/anno	€/ mc						€/ mc	
		TREGNAGO	ILLASI	LAVAGNO	COLOGNOLA AI COLLI	CALDIERO	SELVA DI PROGNO		MEZZANE
<b>DOMESTICI RESIDENTE</b>									
agevolata	0 - 100	0,17610	0,18695	0,21645	0,20920	0,20244	0,32865	0,25630	0,14506
base	101 - 150	0,35020	0,37190	0,43090	0,41640	0,40288	0,65530	0,51060	0,28812
1° eccedenza	151 - 200	0,52430	0,55685	0,64535	0,62360	0,60332	0,98195	0,76490	0,43118
2° eccedenza	> 200	0,57653	0,61234	0,70969	0,68576	0,66345	1,07995	0,84119	0,47410
<b>DOMESTICI NON RESIDENTE</b>									
base	0 - 150	0,35020	0,37190	0,43090	0,41640	0,40288	0,65530	0,51060	0,28812
1° eccedenza	151 - 200	0,52430	0,55685	0,64535	0,62360	0,60332	0,98195	0,76490	0,43118
2° eccedenza	> 200	0,57653	0,61234	0,70969	0,68576	0,66345	1,07995	0,84119	0,47410
<b>COMUNALI</b>									
base	sc. unico	0,35020	0,37190	0,43090	0,41640	0,40288	0,65530	0,51060	0,28812
<b>INDUSTRIALI, COMMERCIALI E SERVIZI</b>									
base	0 - 150	0,35020	0,37190	0,43090	0,41640	0,40288	0,65530	0,51060	0,28812
1° eccedenza	151 - 200	0,52430	0,55685	0,64535	0,62360	0,60332	0,98195	0,76490	0,43118
2° eccedenza	> 200	0,57653	0,61234	0,70969	0,68576	0,66345	1,07995	0,84119	0,47410
<b>USO ALLEVAMENTO</b>									
con fondo agricolo	sc. unico	0,17610	0,18695	0,21645	0,20920	0,20244	0,32865	0,25630	0,14506
senza fondo agricolo	sc. unico	0,35020	0,37190	0,43090	0,41640	0,40288	0,65530	0,51060	0,28812
<b>FOGNAIURA E DEPURAZIONE</b>									
Fognatura		0,17839	0,17839	0,17841	0,17839	0,17839	0,19341	0,21129	0,21539
Depurazione		0,34629	0,34629	0,40256	0,34629	0,34629	0,34629	0,36109	0,36685

(\*) Le tariffe saranno applicate e riscosse esclusivamente da Acque Veronesi Scarl, soggetto titolare della gestione a regime ai sensi della deliberazione di Assemblée d'ambito n. 1 del 4 febbraio 2006, esecutiva ai termini di legge.

**CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO INDETERMINATO**

La presente rubrica comprende una selezione dei concorsi già pubblicati nel Bollettino Ufficiale, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata quale termine di scadenza la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Uff.</b>
<b>REGIONE DEL VENETO</b>				
	<i>2 videoterminalista riservato ai disabili</i>	<i>attestato prof. di 150 ore informatica o altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
<b>COMUNE</b>				
Carbonera (TV)	<i>1 istruttore tecnico</i>	<i>dipl. geometra o altro</i>	<i>01 febbraio 2009</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
Castelfranco Veneto (TV)	<i>1 educatore asilo nido</i>	<i>diploma di vigilatrice d'infanzia e altro</i>	<i>18 gennaio 2009</i>	<i>19 dicembre 2008, n. 104</i>
	<i>1 operatore agente di polizia municipale</i>	<i>diploma di istruzione secondaria superiore e altro</i>	<i>08 febbraio 2009</i>	<i>09 gennaio 2009, n. 3</i>
Noventa di Piave (VE)	<i>1 istruttore amministrativo</i>	<i>diploma di maturità</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
Peschiera del Garda (VR)	<i>1 operaio specializzato</i>	<i>diploma istruzione i grado e altro</i>	<i>21 gennaio 2008</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
Pincara (RO)	<i>1 istruttore amministrativo</i>	<i>diploma di scuola secondaria o altro</i>	<i>24 gennaio 2009</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
<b>AZIENDA OSPEDALIERA</b>				
Verona	<i>1 dirigente di medicina dello sport</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 dirigente ingegnere</i>	<i>laurea magistrale in ingegneria elettronica o altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 dirigente avvocato</i>	<i>diploma di giurisprudenza</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
	<i>5 infermieri</i>	<i>laurea 1° livello infermiere o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
	<i>1 dirigente otorinolaringoiatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
<b>UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.</b>				
1, Belluno	<i>2 dirigenti di radiodiagnostica</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
2, Feltre (BL)	<i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 tecnico audiometrista</i>	<i>laurea di 1° livello di tecnico audiometrista</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 collaboratore assistente sociale</i>	<i>laurea di 1° livello in scienze del servizio sociale</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di chirurgia accettazione e d'urgenza</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di geriatria</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di medicina legale</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di cardiologia</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Off.</b>
3, Bassano del Grappa (VI)				
	<i>1 collaboratore fisioterapista</i>	<i>diploma universitario di fisioterapista o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
	<i>1 collaboratore infermiere</i>	<i>diploma universitario di infermiere e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
4, Thiene (VI)				
	<i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 dicembre 2008, n. 104</i>
	<i>1 dirigente di neurologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 dicembre 2008, n. 104</i>
5, Arzignano (VI)				
	<i>1 dirigente di ginecologia e ostetricia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>10 ottobre 2008, n. 84</i>
	<i>1 collaboratore logopedista</i>	<i>diploma universitario di logopedista o altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 collaboratore educatore professionale</i>	<i>diploma universitario di educatore professionale</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	_____	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>[28 novembre 2008, n. 98 22 febbraio 2008, n. 16]</i>
	<i>1 dirigente di diagnostica e dei servizi</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 collaboratore tecnico di radiologia</i>	<i>dipl. universitario di tecnico di radiologia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente medicina e chir. d'accettazione e d'urgenza</i>	<i>laurea medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
	<i>1 dirigente di oncologia</i>	<i>laurea medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
6, Vicenza				
	<i>1 collaboratore amministrativo area giuridica</i>	<i>diploma laurea in giurisprudenza o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>15 agosto 2008, n. 67</i>
	<i>1 collaboratore amministrativo area economica</i>	<i>laurea specialistica in scienze dell'economia o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>15 agosto 2008, n. 67</i>
	<i>1 collaboratore professionale ostetrica/o</i>	<i>diploma di laurea</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>07 novembre 2008, n. 92</i>
	<i>1 dirigente di chirurgia d'accettazione e d'urgenza</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>07 novembre 2008, n. 92</i>
7, Pieve di Soligo (TV)				
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
8, Asolo (TV)				
	<i>1 dirigente di chirurgia generale</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>11 luglio 2008, n. 57</i>
	<i>1 dirigente di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>11 luglio 2008, n. 57</i>
	<i>1 dirigente pediatria</i>	_____	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>14 novembre 2008, n. 94 [25 aprile 2008, n. 35]</i>
	<i>1 dirigente ortopedia e traumatologia</i>	_____	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>14 novembre 2008, n. 94 [25 aprile 2008, n. 35]</i>
	<i>1 dirigente biologo</i>	<i>laurea in scienze biologiche</i>	<i>19 gennaio 2009</i>	<i>21 novembre 2008, n. 96</i>
	<i>1 dirigente anestesia e rianimazione</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 assistente amministrativo</i>	<i>dipl. di istruz. secondaria di secondo grado e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
9, Treviso				
	<i>1 collaboratore professionale infermiere</i>	<i>diploma universitario e altro</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>2 dirigente biologi</i>	<i>Laurea in scienze biologiche</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>16 gennaio 2009, n. 5</i>
	<i>1 dirigente di cardiologia</i>	<i>Laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>16 gennaio 2009, n. 5</i>
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>Laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>16 gennaio 2009, n. 5</i>
	<i>1 dirigente di chirurgia pediatrica</i>	<i>Laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>16 gennaio 2009, n. 5</i>
10, San Donà di Piave (VE)				
	<i>2 dirigente di oftalmologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>03 ottobre 2008, n. 82</i>
	<i>2 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 dirigente di medicina e chirurgia d'accettazione</i>	_____	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>[15 agosto 2008, n. 67 19 dicembre 2008, n. 104]</i>
	<i>1 dirigente di neurologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 dicembre 2008, n. 104</i>
	<i>1 dirigente di cardiologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 dicembre 2008, n. 104</i>
	<i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
12, Veneziana				
	<i>1 collaboratore professionale ostetrica</i>	<i>diploma universitario ostetrica e altro</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>07 novembre 2008, n. 92</i>
	<i>1 dirigente di medicina nucleare</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 collaboratore tecnico audiometrista</i>	<i>dipl. univ. di tecnico audiometrista o altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Uff.</b>
	<i>1 dirigente di radiodiagnostica</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
	<i>1 dirigente di chirurgia vascolare</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
	<i>1 collaboratore tecnico della prevenzione</i>	<i>dipl. univ. di tecnico della prevenzione o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
13, Mirano (VE)				
	<i>1 tecnico di radiologia</i>	<i>dipl. di laurea di 1° liv. di tecnico di radiologia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>31 ottobre 2008, n. 90</i>
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
14, Chioggia (VE)				
	<i>1 dirigente di medicina e chirurgia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di medicina trasfusionale</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
15, Cittadella (PD)				
	<i>1 dirigente di radiodiagnostica</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>02 febbraio 2009</i>	<i>03 ottobre 2008, n. 82</i>
	<i>1 dirigente di gastroenterologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 dirigente di anestesia e rianimazione</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 dirigente di nefrologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
16, Padova				
	<i>1 coadiutore amministrativo</i>	<i>diploma di istruzione secondaria di primo grado</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>22 agosto 2008, n. 70</i>
18, Rovigo				
	<i>1 dirigente di chirurgia generale</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 settembre 2008, n. 78</i>
	<i>1 dirigente di igiene degli alimenti e della nutrizione</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>07 novembre 2008, n. 92</i>
	<i>1 operatore socio sanitario</i>		<i>22 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>2 dirigente medico</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>22 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 dirigente di nefrologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>12 dicembre 2008, n. 102</i>
	<i>1 ingegnere</i>	<i>laurea specialistica o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
	<i>4 programmatore</i>	<i>diploma perito informatica o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
	<i>1 tecnico sanitario di radiologia medica</i>	<i>laurea tecniche radiol. medica o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
19, Adria (RO)				
	<i>1 collaboratore infermiere</i>	<i>diploma di laurea di 1° livello di infermiere</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
20, Verona				
	<i>1 collaboratore infermiere</i>	<i>laurea in infermieristica e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
21, Legnago (VR)				
	<i>1 collaboratore amministrativo</i>	<i>diploma di laurea in giurisprudenza o altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>19 settembre 2008, n. 78</i>
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>28 novembre 2008, n. 98</i>
	<i>1 operatore socio sanitario</i>	<i>dipl. di istruz. secondaria di 1° grado e altro</i>	<i>29 gennaio 2009</i>	<i>05 dicembre 2008, n. 100</i>
22, Bussolengo (VR)				
	<i>2 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	<i>laurea medicina e chirurgia e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>
	<i>1 dirigente biologo</i>	<i>laurea scienze biologiche e altro</i>	<i>30<sup>a</sup> giorno pub. g.u.</i>	<i>02 gennaio 2009, n. 1</i>

**ALTRI ENTI**

Antica scuola dei Battuti, Mestre (VE)

*5 infermiere professionale**diploma infermiere e altro**30 gennaio 2009**02 gennaio 2009, n. 1*

ARPAV, Padova

*1 collaboratore tecnico edile**laurea triennale in ingegneria edile o altro**08 febbraio 2009**09 gennaio 2009, n. 3**1 dirigente ingegnere civile**laurea in ingegneria civile o altro**08 febbraio 2009**09 gennaio 2009, n. 3*

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Uff.</b>
Casa di riposo "Aita", Crespano del Grappa (TV)	<i>fisioterapista</i>	<i>diploma universitario di fisioterapista o altro</i>	30 gennaio 2009	05 dicembre 2008, n. 100
IPAB Casa di ricovero "Muzan", Malo (VI)	<i>1 infermiere professionale</i>	<i>dipl. univers. di infermiere professionale o altro</i>	20 gennaio 2009	26 dicembre 2008, n. 106
IPAB Centro residenziale per anziani "Andrea Danielato", Cavarzere (VE)	<i>6 operatore socio sanitario</i>	<i>attestato operatoresocio sanitario o altro</i>	24 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
Istituto di cura San Camillo, Venezia	<i>2 dirigente di neurologia e di radiodiagnostica</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	19 dicembre 2008, n. 104

### CONCORSI IN SCADENZA PER POSTI A TEMPO DETERMINATO

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Uff.</b>
<b>REGIONE DEL VENETO</b>				
	<i>3 addetti laboratorio</i>	<i>laurea scienze biologiche o altro</i>	02 febbraio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>2 praticanti</i>	<i>laurea in giurisprudenza</i>	30 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
<b>COMUNE</b>				
Salzano (VE)	<i>1 assistente sociale</i>	<i>diploma assist. sociale e altro</i>	19 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
<b>UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N.</b>				
1, Belluno				
	<i>3 dirigente pediatria</i>	_____	22 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>1 dirigente ostetricia e ginecologia</i>	_____	22 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
2, Feltre (BL)				
	<i>1 dirigente di cardiologia</i>	_____	24 febbraio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>1 dirigente di medicina e chirurgia di accettazione</i>	_____	24 febbraio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
3, Bassano del Grappa (VI)				
	<i>dirigente di cardiologia</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	26 dicembre 2008, n. 106
	<i>direttore unità organizzativa cure primarie distretti socio sanitari</i>	<i>iscrizione albo ordine medici e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>1 direttore area sanità pubblica</i>	_____	22 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>1 dirigente di ortopedia e traumatologia</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
4, Thiene (VI)				
	<i>1 dirigente di chirurgia generale</i>	_____	18 gennaio 2009	19 dicembre 2008, n. 104
	<i>1 dirigente di pediatria</i>	_____	18 gennaio 2009	19 dicembre 2008, n. 104
5, Arzignano (VI)				
	<i>1 direttore u.o.c. di senologia</i>	<i>iscrizione albo ordine medici e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	02 gennaio 2009, n. 1
6, Vicenza				
	<i>direttore Spisal</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	19 settembre 2008, n. 78
7, Pieve di Soligo (TV)				
	<i>1 dirigente anestesia e rianimazione</i>	_____	19 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>1 dirigente di otorinolaringoiatria</i>	_____	02 febbraio 2009	16 gennaio 2009, n. 5

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Off.</b>
8, Asolo (TV)	<i>direttore di geriatria o organiz. dei servizi sanitari di base</i>	_____	19 gennaio 2009	21 novembre 2008, n. 96
	<i>direttore dell'unità operativa materno infantile</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	26 dicembre 2008, n. 106
	<i>direttore dell'unità operativa di otorinolaringoiatria</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	26 dicembre 2008, n. 106
	<i>programmatore</i>	_____	19 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
9, Treviso	<i>1 dirigente di chirurgia pediatrica</i>	_____	05 febbraio 2009	16 gennaio 2009, n. 5
	<i>1 dirigente per il pronto soccorso</i>	_____	05 febbraio 2009	16 gennaio 2009, n. 5
10, San Donà di Piave (VE)	<i>dirigente di cardiologia</i>	_____	25 gennaio 2009	26 dicembre 2008, n. 106
	<i>collaboratore prof. infermiere</i>	_____	22 febbraio 2009	16 gennaio 2009, n. 5
12, Veneziana	<i>1 dirigente di struttura di medicina legale</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	12 dicembre 2008, n. 102
	<i>consulenti legali nei consultori familiari</i>	_____	18 gennaio 2009	19 dicembre 2008, n. 104
14, Chioggia (VE)	<i>direttore di medicina e chirurgia d'accettazione</i>	_____	02 febbraio 2009	05 dicembre 2008, n. 100
	<i>direttore di chirurgia generale</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>direttore di ortopedia e traumatologia</i>	_____	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	09 gennaio 2009, n. 3
15, Cittadella (PD)	<i>direttore di ostetricia e ginecologia</i>	<i>laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	12 dicembre 2008, n. 102
	<i>dirigente pediatria</i>	_____	17 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>dirigente di ginecologia e ostetricia</i>	_____	31 gennaio 2009	16 gennaio 2009, n. 5
17, Este (PD)	<i>dirigente anestesia e rianimazione</i>	_____	22 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
18, Rovigo	<i>direttore di tossico-dipendenze (sert)</i>	<i>diploma di laurea in medicina e chirurgia e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	19 dicembre 2008, n. 104
	<i>direttore struttura complessa di urologia</i>	<i>iscrizione albo ordine medici e altro</i>	30 <sup>a</sup> giorno pub. g.u.	02 gennaio 2009, n. 1
	<i>1 dirigente veterinario</i>	<i>laurea in medicina veterinaria o altro</i>	22 gennaio 2009	02 gennaio 2009, n. 1
21, Legnago (VR)	<i>1 dirigente di malattie infettive</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>1 dirigente di medicina e chirurgia d'accettazione</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>1 dirigente di medicina interna</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>1 dirigente di radiodiagnostica</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>1 dirigente psicologo di psicoterapia</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>collaboratori educatori professionali</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
	<i>collaboratori assistenti sociali</i>	_____	29 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
<b>ALTRI ENTI</b>				
Azienda per il diritto allo studio universitario (ESU), Padova	<i>esperto responsabile dell'unità operativa complessa</i>	<i>diploma di laurea triennale</i>	24 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
Fondazione Farmacia "Miotti", Lonigo (VI)	<i>farmacista collaboratore</i>	<i>laurea in farmacia o altro</i>	27 gennaio 2009	09 gennaio 2009, n. 3
IPAB Casa di ricovero "Muzan", Malo (VI)	<i>fisioterapisti</i>	<i>diploma di fisioterapista</i>	19 gennaio 2009	26 dicembre 2008, n. 106
IPAB Casa di riposo, Noventa Padovana (PD)	<i>operatore socio sanitario</i>	<i>licenza di scuola media inferiore o altro</i>	20 gennaio 2009	05 dicembre 2008, n. 100
	<i>istruttore infermiere professionale</i>	<i>dipl. di laurea in scienze infermieristiche o altro</i>	20 gennaio 2009	05 dicembre 2008, n. 100

<b>Ente</b>	<b>Posti numero e qualifica</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Bollett. Uff.</b>
Istituto oncologico veneto, Padova	<i>direttore di oncologia</i>	_____	<i>30^ giorno pub. g.u.</i>	<i>26 dicembre 2008, n. 106</i>
Veneto lavoro, Mestre (VE)	<i>esperto in progettazione e organizzazione di strutture complesse assistente</i>	<i>diploma di scuola media superiore e altro diploma di istruzione di secondo grado e altro</i>	<i>30 gennaio 2009 13 febbraio 2009</i>	<i>09 gennaio 2009, n. 3 09 gennaio 2009, n. 3</i>

## OPPORTUNITÀ FINANZIARIE REGIONALI

La presente rubrica comprende una selezione dei provvedimenti amministrativi regionali, già pubblicati nel Bollettino ufficiale, che prevedono la concessione di contributi, per i quali non sono ancora scaduti i termini di presentazione delle domande.

Allorché il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato con riferimento ad altra data (ad esempio: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur), è indicata fra parentesi, quale termine di scadenza, la data che si ottiene sommando i giorni di calendario, senza considerare se si tratti di giorno feriale o festivo.

I dati sotto riportati, privi di carattere ufficiale, hanno il solo fine di agevolare la ricerca da parte dei lettori, per cui si declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori od omissioni.

**DESTINATARI: Enti e istituzioni pubbliche, soggetti privati.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 8 aprile 1986, n. 17.

**FINALITÀ:** Contributi per campagne operative di rilevamento e di scavo, interventi di restauro di beni archeologici e attività di catalogazione di beni archeologici.

**SCADENZA:** 31 gennaio di ogni anno.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 70 del 16/07/2004. Dgr n. 2045 del 2/07/2004. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792629 - fax 041/2792697 - e-mail: francesco.ceselin@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: - Persone non autosufficienti residenti nel Veneto, che usufruiscono di una adeguata assistenza presso il proprio domicilio ovvero presso altro domicilio privato;**

- **persone che devono avvalersi a titolo oneroso di una o più assistenti familiari, o avendo sottoscritto con esse un contratto di lavoro o per il tramite di organizzazioni non profit;**
- **famiglie che assistono persone affette da demenza, di tipo Alzheimer o di altro tipo, accompagnata da gravi disturbi comportamentali.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9, art. 26.

**FINALITÀ:** Contributi per interventi a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti.

**SCADENZA:** Il cittadino può presentare la domanda di contributi in qualunque momento al Comune di residenza.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 112 del 29/12/2006. Dgr n. 4135 del 19/12/2006 - Bur n. 18 del 29/02/2008. Dgr n. 287 del 12/02/2008 - Info: Servizi sociali del comune di residenza - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti.

**DESTINATARI: PMI (od i loro consorzi) a gestione prevalentemente femminile costituite dopo il 01/01/2004, iscritte alla CCIAA e attive nei settori indicati nel bando.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1.

**FINALITÀ:** Contributi per interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile.

**SCADENZA:** Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). La domanda

va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi utilizzando l'apposita modulistica.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 95 del 3/11/2006. Dgr n. 3200 del 17/10/2006. Info: Veneto Sviluppo S.p.A. - Via delle Industrie, 19/d - 30175 Marghera - Venezia (tel. 041/3967211 - fax 041/5383605 - e-mail: info@venetosviluppo.it - sito: www.venetosviluppo.it - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Piccole e medie imprese forestali, ditte individuali, artigianali e altri operatori che svolgono professionalmente nella filiera foresta-legno attività dalla prima alla terza lavorazione.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 30, così come modificata dalla legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, art. 52.

**FINALITÀ:** SEZIONE A Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento delle strutture, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica e più in generale lo sviluppo economico e sociale.

**SEZIONE B** Agevolare gli investimenti nel settore forestale allo scopo di favorire la razionale evoluzione del settore in particolare per quanto concerne l'ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature, l'aumento della sicurezza degli operatori, l'innovazione tecnologica, la razionale organizzazione dei cantieri boschivi e più in generale lo sviluppo economico e sociale del settore foresta legno.

**SEZIONE C** Agevolare le imprese forestali che attuino azioni volte al riequilibrio finanziario aziendale o al consolidamento di passività a breve rivenienti da pregressi investimenti produttivi connessi alla crescita aziendale, ovvero che attuino programmi di investimento in alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e materiali non riconducibili alle fattispecie di cui alla sezione A e B del Fondo Forestale.

**SCADENZA:** Entro fine febbraio, fine giugno e fine ottobre di ogni anno.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 58 del 29/06/2007. Dgr n. 1713 del 12/06/2007. Info: Direzione foreste ed economia montana - Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795460 - fax 041/2795461 - e-mail: maurizio.dissegna@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: - Imprese individuali i cui titolari siano persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti;**

**- Le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il sessanta per cento persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno i due terzi da persone di età compresa tra i diciotto e i trentacinque anni compiuti.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57.

**FINALITÀ:** Contributi per agevolare la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese.

**SCADENZA:** Le domande di agevolazione potranno essere presentate in via continuativa (bando aperto). Le operazioni verranno ammesse ai benefici in relazione all'ordine cronologico di ricevimento delle relative domande. La domanda va presentata a Veneto Sviluppo S.p.A. per il tramite delle Banche o Società di leasing prescelte oppure per il tramite di una Cooperativa di Garanzia o di un Consorzio Fidi.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 1 del 1/01/2008. Dgr n. 3929 del 4/12/2007. Info: [www.venetosviluppo.it](http://www.venetosviluppo.it).

**DESTINATARI: Società cooperative attive, finanziariamente ed economicamente sane, non in stato di liquidazione volontaria né sottoposte ad alcuna procedura concorsuale: PMI in quanto rientranti nei parametri di cui al DM 18 aprile 2005 e iscritte ai pubblici registri pertinenti.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.

**FINALITÀ:** Contributi per interventi a sostegno della cooperazione.

**SCADENZA:** Bando sempre aperto. Esclusivamente per il tramite della Banca / Società di leasing finanziatrice ovvero per il tramite di un organismo consortile. N.B. Le domande dovranno essere presentate a Veneto Sviluppo S.p.A.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 12 del 8/02/2008. Dgr n. 4489 del 28/12/2007. Info: [www.venetosviluppo.it](http://www.venetosviluppo.it).

**DESTINATARI: Comuni singoli o associati, enti, associazioni, organismi pubblici e privati e persone giuridiche che assicurino la fruizione pubblica dei beni culturali, di cui sono proprietari o di cui abbiano documentata disponibilità per un periodo non inferiore ad anni venti.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Legge regionale 15 gennaio 1985, n. 6.

**FINALITÀ:** Contributi per l'ampliamento, il completamento, la sistemazione e la realizzazione di strutture adibite o da adibire a centri di servizi culturali, biblioteche, teatri, musei ed archivi, pubblicamente fruibili e a carattere permanente ivi compresi eventuali interventi di arredamento, se inseriti nel progetto generale di ristrutturazione, complementari funzionalmente alle opere di carattere edilizio e la cui spesa sia compresa nell'importo complessivo del progetto.

**SCADENZA:** 30 settembre di ogni anno.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 67 del 15/08/2008. Dgr n. 2074 del 29/07/2008. Info: Direzione beni culturali - Palazzo Sceriman, 168 - 30123 Venezia (tel. 041/2792619 - fax 041/2792685 - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**- DESTINATARI: Organismi formativi iscritti all'elenco della Regione del Veneto degli Organismi di formazione accreditati.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40/2007.

**FINALITÀ:** Contributo per presentazione delle domande di ammissione e per l'inserimento dei corsi nel catalogo per la formazione individuale ed aziendale a sportello.

**SCADENZE:** dal 1° luglio al 15 luglio 2008 per i corsi da attivare nel periodo dicembre 2008-gennaio 2009;

- dal 1° ottobre al 15 ottobre 2008 per i corsi da attivare nel periodo febbraio-aprile 2009;

- dal 1° febbraio al 15 febbraio 2009 per i corsi da attivare nel periodo giugno-luglio 2009;

- dal 1° aprile al 15 aprile 2009 per i corsi da attivare nel periodo settembre-ottobre 2009;

- dal 1° giugno al 15 giugno 2009 per i corsi da attivare nel periodo novembre-dicembre 2009;

- dal 1° settembre al 15 settembre 2009 per i corsi da attivare nel periodo gennaio-febbraio 2010.

**- DESTINATARI: Aziende e singoli lavoratori.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40/2007.

**FINALITÀ:** Contributo per presentazione delle candidature per l'accesso al finanziamento delle attività di formazione individuale ed aziendale a sportello.

**SCADENZE:** 1° avviso: dal 6 settembre 2008, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 5 ottobre 2008;

2° avviso: dal 6 ottobre 2008, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 novembre 2008;

3° avviso: dal 6 novembre 2008, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 dicembre 2008;

4° avviso: dal 6 dicembre 2008, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 febbraio 2009;

5° avviso: dal 6 marzo 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 aprile 2009;

6° avviso: dal 6 aprile 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 maggio 2009;

7° avviso: dal 6 maggio 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 giugno 2009;

8° avviso: dal 6 giugno 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 luglio 2009;

9° avviso: dal 6 luglio 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 settembre 2009

(con esclusione del mese di agosto);

10° avviso: dal 6 settembre 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 ottobre 2009;

11° avviso: dal 6 ottobre 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 novembre 2009;

12° avviso: dal 6 novembre 2009, entro e non oltre le ore 13.00 del 5 dicembre 2009.

**PUBBLICAZIONE:** Bur n. 45 del 30/05/2008. Dgr n. 1022 del 6/05/2008. Info: Direzione lavoro - Via Torino, 105 - 30172 Mestre-Venezia (tel. 041/2795342/5305 - fax 041/2795948 - e-mail: [dir.lavoro@regione.veneto.it](mailto:dir.lavoro@regione.veneto.it) - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Organismi iscritti nell'elenco di cui alla legge regionale 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco**

**regionale degli organismi di formazione accreditati”, per gli ambiti della formazione continua e/o dell’orientamento. Organismi non iscritti al predetto elenco purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l’ambito della formazione continua e/o per l’orientamento.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decisione n. C (2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione europea

FINALITÀ: Interventi di riqualificazione e reinserimento occupazionale di lavoratori coinvolti in crisi aziendale, settoriale o professionale.

SCADENZA:

- per lavoratori in situazione di crisi aziendale: dal 15 settembre 2008 al 15 settembre 2009;
- per lavoratori in situazione di crisi settoriale o professionale: dal 15 settembre al 15 ottobre 2008 per progetti da attivare dal 15 gennaio 2009 al 15 aprile 2010 e dal 15 marzo al 15 aprile 2009 per progetti da attivare dal 15 luglio 2009 al 15 aprile 2010.

PUBBLICAZIONE: Bur n. 65 del 8/08/2008. Dgr n. 2022 del 22/07/2008. Info: Direzione lavoro - Via Torino 105 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795807/5305 per quesiti di carattere contenutistico; 041/2795131/5154 per quesiti di carattere tecnico, in particolare per le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico - e-mail [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it) - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Strutture associate di promozione turistica.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

FINALITÀ: Contributi per:

- Organizzazione Workshops - Educational tours - Incentives;
- Attività di commercializzazione multimediale;
- Materiale promocommerciale;
- Partecipazione a manifestazioni fieristiche, borse e manifestazioni in altri luoghi di interesse collettivo;
- Attività promozionale di comunicazione di supporto alla commercializzazione del prodotto turistico;
- Analisi, ricerca, sviluppo;
- Consulenza;
- Spese di gestione.

SCADENZA: 30 giugno dell’anno antecedente a quello di riferimento.

PUBBLICAZIONE: Bur n. 88 del 24/10/2008. Dgr n. 2906 del 14/10/2008. Info: Direzione promozione economica e internazionalizzazione - Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 - 30121 Venezia (tel. 041/2791680 - fax 041/2792750 - e-mail: [nicola.panarello@regione.veneto.it](mailto:nicola.panarello@regione.veneto.it) - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Università accreditate nell’ambito della formazione superiore e iscritte nell’apposito elenco regionale istituito con la LR n. 19/2002.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1083/2006.

FINALITÀ: Interventi formativi di alto apprendistato per favorire l’inserimento organizzativo e professionale dei giovani. Asse I - Adattabilità - Categoria di intervento 62.

SCADENZA: 30 giorni pubblicazione nel Bur (18/01/2009).

PUBBLICAZIONE: Bur n. 104 del 19/12/2008. Dgr n. 3459 del 18/11/2008. Info: Direzione lavoro - Via Torino 105 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795305/5342 per quesiti di carattere contenutistico; 041/2795131/5154 per quesiti di carattere tecnico - e-mail: [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it) - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**MISURA 2.1 - SOTTOMISURA 1**

**DESTINATARI: Imprese del settore della pesca professionale e dell’acquacoltura che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.**

FINALITÀ: Investimenti nel settore dell’acquacoltura che si propone di migliorare la qualità dei prodotti, le condizioni di lavoro e di igiene, la salute dell’uomo e degli animali nonché di ridurre l’impatto negativo (o accentuare gli effetti positivi) dei processi produttivi sull’ambiente.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1198/2006, artt. 28 e 29.

**MISURA 2.3**

**DESTINATARI: Investimenti per le imprese del settore della pesca professionale e dell’acquacoltura che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.**

FINALITÀ: Investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti ittici.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1198/2006, artt. 34 e 35.

SCADENZA: 60 giorni pubblicazione nel Bur (09/02/2009).

PUBBLICAZIONE: Bur n. 102 del 12/12/2008. Dgr n. 3735 del 2/12/2008. Info: Unità di progetto caccia e pesca - Via Torino 110 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795527 - fax 041/2795504 - e-mail: [claudio.redolfi@regione.veneto.it](mailto:claudio.redolfi@regione.veneto.it) - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Produttori apistici, singoli od associati.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 24 dicembre 2004, n. 313.

FINALITÀ: Contributi per l’ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti apistici e acquisto attrezzature ed impianti.

SCADENZA: entro 60 giorni dal 22/12/2008. (20/02/2009)

PUBBLICAZIONE: Bur n. 100 del 5/12/2008. Dgr n. 3359 del 18/11/2008. Info: Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA - Via N. Tommaseo, 67 - Padova (tel. 049/7708311 - sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: - Organismi iscritti nell’elenco di cui alla L. R. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, per gli ambiti della Formazione Continua e/o della Formazione Superiore e/o dell’Orientamento;**

**- Organismi non iscritti al predetto elenco purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua e/o per la Formazione Superiore e/o dell'Orientamento ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Regolamento (CE) n. 1083/2006.

FINALITÀ: Contributi per progetti a valere sulla categoria del Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013, Asse V - Transnazionalità e Interregionalità:

cat. 80	A. Azioni Innovative
	B. Reti per la mobilità geografica e professionale
	C. Percorsi di Mobilità Formativa

SCADENZA: 30 giorni pubblicazione nel Bur (15/02/2009).

PUBBLICAZIONE: Bur n. 5 del 16/01/2009. Dgr 4124 del 30/12/2008. Info: Direzione lavoro - Via Torino, 105 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795305/5339 - fax 041/2795948 - e-mail: infofse.lavoro@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Piccole e medie imprese.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3, art. 2.

FINALITÀ: Contributi per la diffusione di strumenti, metodologie e sistemi finalizzati a migliorare e garantire la qualità dei sistemi aziendali e dei prodotti, anche al fine di ottenere le certificazioni e di elevarne il livello tecnologico.

SCADENZA: 45 giorni pubblicazione nel Bur (02/03/2008).

PUBBLICAZIONE: Bur n. 5 del 16/01/2009. Dgr n. 4215 del 30/12/2009. Info: Direzione industria - Corso del Popolo, 14 - 30172 Mestre - Venezia (tel. 041/2795814/5810 - fax 041/2795808 - e-mail: dir.industria@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Imprese venete che hanno ottenuto la certificazione SA8000.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, art. 34.

FINALITÀ: Contributi per le spese sostenute per l'ottenimento della certificazione SA8000.

SCADENZA: 30 marzo 2009 N.B. Le richieste dovranno essere inviate alla Fondazione Giacomo Rumor Centro Produttività Veneto - CCIAA di Vicenza.

PUBBLICAZIONE: Bur n. 96 del 21/11/2008. Decreto Dirigente relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità n. 356 del 11/11/2008. Info: Fondazione Giacomo Rumor (tel. 0444/994700 - fax 0444/994710 - e-mail: info@cpv.org - sito: www.vi.camcom.it - www.cpv.org - www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**DESTINATARI: Operatori pubblici (comune o le aziende territoriali per l'edilizia residenziale - ATER) o da operatori privati (imprese di costruzione, cooperative di abitazione, fondazioni ecc.).**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.M. Infrastrutture 26 marzo 2008, prot. n. 2295.

FINALITÀ: Contributo per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

SCADENZA: 180 giorni dalla pubblicazione nel Bur (15/04/2009).

PUBBLICAZIONE: Bur n. 86 del 17/10/2008. Dgr n. 2030 del 22/07/2008. Info: Direzione edilizia abitativa - Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia (tel. 041/2792384 - fax 041/2792391 - e-mail: marco.bellinello@regione.veneto.it - sito: www.regione.veneto.it area bandi e finanziamenti).

**PARTE QUARTA****ATTI DI ENTI VARI****Agricoltura**

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del Direttore n. 774 del 23 dicembre 2008**  
**Modifica al "Manuale per la gestione del Fascicolo Aziendale" adottato con decreto n. 487/2008.**

Il Direttore

decreta

1. di approvare la versione aggiornata del "Manuale per la gestione del Fascicolo Aziendale" (allegato A);
2. di stabilire che le disposizioni contenute nel Manuale siano applicate anche nell'effettuazione dei controlli sulle attività delegate per l'anno 2008 da parte dell'Avepa;
3. di stabilire che il presente decreto sia reso disponibile sul sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it) nella sezione "Fascicolo Aziendale - Normativa di riferimento", al fine di consentirne la più ampia diffusione e pubblicità;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;
5. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore  
Fausto Luciani

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del Direttore n. 781 del 24 dicembre 2008**  
**Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Reg. (CE) n. 1698/2005. Approvazione Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.**

Il Direttore

decreta

1. di approvare il "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" allegato al presente decreto (allegato A), di cui costituisce parte integrante, e valido per tutte le Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, compresi, per quanto pertinente, i trascinatori dalle precedenti programazioni;
2. di stabilire che l'allegato al presente decreto sostituisce integralmente l'allegato A al decreto n. 401/2008 e successive modifiche e integrazioni;
3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di rendere disponibile il presente decreto ed il relativo allegato nella sezione "Programma Sviluppo Rurale" del sito web istituzionale dell'Avepa (www.avepa.it);
5. di comunicare il presente decreto all'Autorità di Gestione

del PSR ed ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) convenzionati con AVEPA.

Il Direttore  
Fausto Luciani

COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)

**Deliberazione n. 30 del 26 giugno 2008**  
**Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.**

Comune non designato Zona Vulnerabile da Nitrati di Origine Agricola

Art. 1. - Premesse

1. Il presente Regolamento detta, all'interno del territorio comunale, le norme riguardanti le modalità di svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche, in linea con quanto disposto dal Dm 7 aprile 2006, così come recepito in ambito regionale dalla Dgr 7 agosto 2006, n. 2495 e successive modifiche e integrazioni.
2. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento, si richiama l'obbligo del rispetto delle norme legislative e regolamentari dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune vigenti in materia.

Art. 2. - Finalità

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli effluenti medesimi, al fine di garantire una migliore produttività del suolo, la tutela dei corpi idrici, la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Art. 3 - Ambito di applicazione

1. Le presenti norme si applicano nelle zone agricole del territorio comunale, dove per zona agricola si intende qualsiasi zona del territorio comunale interessata da attività agricola, indipendentemente dalla destinazione urbanistica della medesima.

Art. 4 - Individuazione ambito zonale per il territorio comunale

1. Ai fini del presente Regolamento si fa riferimento alla cartografia allegata.

Art. 5 - Modalità di utilizzazione/distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue

1. La scelta delle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento deve tenere conto:
  - a) delle caratteristiche idrogeologiche, pedologiche, geomorfologiche e condizioni del suolo;
  - b) del tipo di effluente;
  - c) delle colture praticate e loro fase vegetativa.
2. Le quantità sono da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento e alle precessioni culturali.

3. Le tecniche di distribuzione devono, inoltre, assicurare:
  - a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;
  - b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili, l'effettiva incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati simultaneamente allo spandimento, ovvero entro le 24 ore successive, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento e la lisciviazione dell'azoto, nonché la formazione di odori sgradevoli;
  - c) la massima efficienza agronomica nell'utilizzazione degli elementi nutritivi;
  - d) l'uniformità di applicazione degli effluenti;
  - e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.
4. In particolare, nei suoli soggetti a forte erosione (insieme delle azioni naturali che portano alla disgregazione e alla demolizione dei suoli), nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere assicurata una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o, in alternativa, altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA (Codice di Buona Pratica Agricola, Dm 19.04.1999).
5. Per ciò che concerne le tecniche di distribuzione a fini agronomici delle acque reflue si applicano le medesime disposizioni.

Art. 6 - Determinazione della quantità massima degli effluenti di allevamento e delle acque reflue che possono essere utilizzati agronomicamente

1. È ammessa l'utilizzazione, sul suolo ad uso agricolo, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, con le modalità ed i limiti imposti dalla regolamentazione nazionale (DM 7.4.2006) e regionale (Dgr n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni), delle seguenti quantità massime:
  - a) 340 Kg di azoto per ettaro e per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) per gli effluenti di allevamento. Tale quantitativo si ritiene comprensivo anche degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo;
  - b) dosi di acque reflue non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture, comunque nel limite massimo di apporti pari a 340 Kg/ha di azoto per anno. Tale quantitativo, nonché le epoche di distribuzione delle acque reflue, devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto, in funzione del fabbisogno delle colture.

Art. 7 - Limiti di spargimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e dei concimi minerali

1. Così come riportato nell'art. 4 della Dgr n. 2495/2006 e successive modifiche e integrazioni, l'utilizzo dei letami è vietato nelle seguenti situazioni:
  - a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato;
  - b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
  - c) nelle aree di cava, fatta eccezione per le medesime,

ovvero per altre aree, qualora siano previsti interventi di recupero e ripristino ambientale, limitatamente alla ricostituzione dello strato attivo del suolo, e purché sia dimostrato che non esiste pericolo di inquinamento delle acque. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;

- d) nelle zone di tutela assoluta (D.Lgs n. 152/2006);
  - e) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
  - f) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
  - g) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di d'acqua;
  - h) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla Dgr 9.8.2005, n. 2241;
  - i) a meno di 20 m da abitazioni di terzi, da attività produttive (inteso come fabbricati artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.), fatto salvo l'assenso scritto dei terzi interessati; nel caso di zone F l'eventuale deroga sarà rilasciata dal Sindaco;
  - j) a distanze inferiori a 150 m dalle abitazioni di terzi dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00 nei giorni feriali, dalle ore 11.00 alle 20.00 del sabato e dopo le ore 09.00 della domenica e giorni festivi.
2. È altresì vietato l'utilizzo dei letami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altri Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.
  3. L'utilizzo dei liquami, oltre che nei casi come di sopra riportati, è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:
    - a) su terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza media può essere incrementata fino al 15%, solamente nel caso di spandimento a raso o a bassa pressione su prato o foraggere, fatte salve le limitazioni di cui alla successiva lettera l);
    - b) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
    - c) nei terreni di golena aperta, ovvero in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
    - d) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto dalla relativa fascia di rispetto di almeno 10 m;
    - e) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
    - f) per una fascia di almeno 100 m dai centri abitati così come definiti ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 (Nuovo codice della strada), ovvero dai PAT di cui alla legge regionale n. 11/2004 e alla Dgr 8 ottobre 2004, n. 3178, nonché per una fascia di 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali. Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;
    - g) per una fascia di 20 m da abitazioni di terzi, da attività

produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali), da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi ecc.);

- h) a distanze inferiori a 150 m dalle abitazioni di terzi dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 18.00 alle 20.00 nei giorni feriali, dalle ore 11.00 alle 20.00 del sabato e dopo le ore 09.00 della domenica e giorni festivi nei periodi dal 15/09 al 14/12 e dal 16/02 al 31/05;
  - i) a distanze inferiori a 150 m dalle abitazioni di terzi dalle ore 11.00 alle 20.00 nei giorni feriali e al sabato e dopo le ore 09.00 della domenica e giorni festivi nel periodo dal 01/06 al 14/09;
  - j) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
  - k) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
  - l) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
  - m) su colture foraggere nelle due settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
  - n) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla Dgr 9.8.2005, n. 2241.
4. L'utilizzo dei liquami è comunque vietato nel periodo compreso tra il 15 dicembre al 15 febbraio.
  5. È altresì vietato l'utilizzo dei liquami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altre Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

#### Art. 8 - Accumulo temporaneo

1. Gli allevamenti zootecnici che producono reflui, sia palabili sia non palabili, devono essere dotati di contenitori di stoccaggio realizzati ed adeguati in conformità a quanto disposto dalla Dgr 7.8.2006, n. 2495;
2. L'accumulo non è ammesso a distanza inferiore a:
  - a) 5 m dalle scoline
  - b) 50 m dalle abitazioni sparse, attività produttive (artigianali, industriali, commerciali, direzionali) e da zone F deputate alla presenza di persone (es. scuole, parchi giochi)
  - c) 100 m dal limite dei centri abitati;
  - d) 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
  - e) 20 m dai corpi idrici;
  - f) 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
  - g) 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
3. L'accumulo temporaneo, così come stabilito dall'art. 25 della Dgr n. 2495/06, è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 30 giorni, alle seguenti condizioni:
  - a) il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzato con l'impiego di teloni di

spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fine di assicurare una idonea impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso in cui le deiezioni provengano da allevamenti avicoli, deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche;

- b) l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri;
  - c) la superficie occupata dal cumulo non può superare i 60m<sup>2</sup>, in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore a 5 ha.
4. Nel formare l'accumulo, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie ad effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche.

#### Art. 9 - Zona di tutela e di rispetto

1. Al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, concernenti la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", sono individuate le aree di rispetto seguenti: fascia di rispetto individuata nel cerchio avente un raggio di 200 metri dal pozzo Vanzi, sito sul mappale n. 851 del Foglio 5°. 2. 2 il Comune inserisce i punti di captazione di acque per uso pubblico presenti nel suo territorio, individuati a numero di Foglio e Mappale.
2. Nella zona di rispetto è vietato lo svolgimento delle attività riportate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, tra cui lo spandimento di liquami e letami, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.
3. In assenza dell'individuazione da parte delle Regioni, delle province autonome o degli Enti delegati della zona di rispetto, la medesima si assume abbia un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

#### Art. 10 - Trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue

1. Il soggetto che effettua il trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, al di fuori della viabilità aziendale deve avere a bordo del mezzo un documento contenente almeno le informazioni previste dall'art. 19 della Dgr n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni.
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere conservata in azienda per un periodo di 3 anni dalla data di compilazione del documento di accompagnamento.

#### Art. 11 - Diffusione

L'Amministrazione Comunale dispone la trasmissione di

copie del presente regolamento alle associazioni di Categoria interessate, nonché provvede ad affiggerlo all'Albo Comunale. È data facoltà all'Amministrazione Comunale di pubblicizzare i contenuti del presente Regolamento anche nelle altre forme ritenute opportune.

#### Art. 12 - Controlli e sanzioni

Per l'inosservanza delle norme di cui al presente Regolamento, fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle disposizioni vigenti in materia, si applicano sanzioni nell'ambito delle competenze dell'attività di vigilanza e controllo assegnate alla polizia urbana e rurale.

#### Art. 13 - Entrata in vigore

- Al fine di ottemperare alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, igienico-sanitaria, di igiene e benessere degli animali, il Comune si obbliga di adottare eventuali provvedimenti in materia di igiene ambientale, comprensivi di norme concernenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al rispetto dei criteri stabiliti dal presente regolamento. Inoltre, il Comune si impegna a dare tempestiva comunicazione dei provvedimenti adottati alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e ad ARPAV - Servizio Osservatorio suolo e rifiuti;
- Il presente regolamento, la cui entrata in vigore avverrà tramite pubblicazione nel BurV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto), abroga tutti i precedenti Regolamenti, le Ordinanze e le Consuetudini riguardanti, le materie contemplate o in contrasto con il Regolamento stesso.

### Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A., VERONA

**Autostrada A31 Valdastico - completamento a sud. Lotto 14. Comune di Badia Polesine.**

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 23 comma 5 del Dpr 327/2001, si rende noto a chi può averne interesse che la Concessionaria Autostradale Spa Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, in qualità di promotore, beneficiario ed autorità espropriante, in virtù della delega di pieni poteri espropriativi ricevuta, ai sensi dell'art. 6 comma 8 e dell'art. 12 comma 2 Dpr 327/2001 e s.m.i., dalla sua Concedente Anas Spa - Direzione Centrale Autostrade e Trafori - con provvedimento DAT/seam/prot. N. 6775 del 12.10.2004 in merito alla realizzazione della Autostrada A31 Valdastico - completamento a sud, in estensione e completamento dei poteri già delegati alla medesima Concessionaria con precedente provvedimento DAT/aac/prot. N. 7890 del 2.2.2004 dell'Anas Spa - Direzione Centrale Autostrade e Trafori, con provvedimento Decr.Espr./A31/Prot. n.023/2008-L14t del 30 Dicembre 2008 ha pronunciato l'espropriazione degli immobili posti nel territorio del Comune di Badia Polesine, necessari per realizzare il Lotto 14 - Viadotto Salvaterra Interconnessione A31 - S.S. 434, di proprietà delle ditte riportate di seguito dove pure sono indi-

cate le aree espropriate dalla Spa Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova per realizzare le suddette opere, e le indennità di espropriazione condivise dalle ditte espropriande le quali, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del Dpr 327/2001 e s.m.i. hanno offerto in cessione volontaria gli immobili di loro proprietà.

P.P. 51 - MORETTI ANDREA nato a Badia Polesine (RO) il 12/08/1976, C.F. MRTNDR76M12A539O.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 404-405-406.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 1.431.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 16.000,00.

P.P. 52 - IST. BENEFIC. CAENAZZO E BRONZIN Sede in Via Cigno, 113 45021 Badia Polesine RO, C.F. 82001230299.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 4 con i mm. n. 203-205-209 Fg. 5 con i mm. n. 398-400.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 1.166.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 6.086,52.

P.P. 59 - FACCIOLI VINICIO nato a Badia Polesine (RO) il 28/02/1941, C.F. FCCVNC41B28A539B.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 396.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 90.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 939,60.

P.P. 61 - TESCARO IDA nata a Piacenza d'Adige (PD) il 25/08/1945, C.F. TSCDIA45M65G534L, FACCIOLI VINICIO nato a Badia Polesine (RO) il 28/02/1941, C.F. FCCVN-C41B28A539B.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 394.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 401.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 3.139,83.

P.P. 86 - TEGAZZINI FABRIZIO nato a Canda (RO) il 30/07/1946, C.F. TGZFRZ46L30B582B.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 408-409-410-414-415.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 904.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 9.600,48.

P.P. 87 - PREARO SILVANA nato a Casale di Scodosia (PD) il 03/01/1953, P.IVA, MARTINI ANTONIO nato a Urbana (PD) il 10/06/1952, C.F. MRTNTN52H10L497N.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 420-421-423-424-426-427-429-430.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 499.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 2.696,45.

P.P. 88 - PREARO SILVANA nato a Casale di Scodosia (PD) il 03/01/1953, P.IVA, MARTINI ANTONIO nato a Urbana (PD) il 10/06/1952, C.F. MRTNTN52H10L497N.

Gli immobili espropriati sono censiti nel N.C.T. di Badia Polesine Fg. 5 con i mm. n. 412-417-418.

La superficie espropriata misura complessivamente mq. 98.

L'indennità concordata a titolo di espropriazione ammonta a € 638,47.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Verona, 30 Dicembre 2008

Il Direttore generale  
Dott. Carlo Lepore

#### COMUNE DI BELLUNO

##### **Determinazione n. 301 del 4 dicembre 2008**

##### **Marciapiedi in Via Agordo e in Via Di Foro. Ordine di pagamento indennità di esproprio.**

Ditta 1. Terreno espropriato: C. F. foglio 56, map. 525 (ex 266, sub. 1); mq. 44; indennità: BRIDDA ANTONELLA € 1.114,58, SANDON EZIO € 1.114,58.

Ditta 2. Terreno espropriato: C. F. foglio, 56 map. 526 (ex 411 sub 1), mq. 60; indennità: BORTOLATO GEMMA € 81,20, BRESSAN SANTO € 81,20, BRUN ALDO € 81,20, CALLEGARI ARTURO € 162,40, COLETTI GIANLUCA € 162,40, CONEDERA PIETRO € 81,20, DE BARBA STEFANO € 162,40, DE CARLIPAULO € 162,40, DONAZZOLO ALESSANDRO € 162,40, DONAZZOLO MARIO € 81,20, EDIL ALPI S.A.S di Caneve Bortolo & C. € 72,18, FAGHERAZZI ALMA ROSA € 81,20, FONTI PIERO € 162,40, LANARI NICOLETTA € 162,40, MARCON ANNAMARIA € 81,20, MENEGARDI MARIO € 198,48, PANIZ ROMEO € 162,40, PIRAZZI GABRIELLA € 162,40, ROSSI CINZIA € 162,40, ROSSON MARIA NELLA € 81,20, SALVADORI MARIA VIVIANA € 162,40, TRAIBER ANNA LUGIA € 162,40, ZANENGA LAURA € 162,40.

Ditta 3. Terreno espropriato: C. T. foglio 56, map. 528 (ex 99), mq. 75; indennità: EDIL ALPI S.A.S di Caneve Bortolo & C. € 213,75.

Ditta 4. Terreno espropriato: C. T. foglio 56, map. 530 (ex 451), mq. 10; indennità: CALEGARI LORETTA € 4,07, DA RONCH FERDINANDO S.A.S. di Da Ronch ING. Giuseppe & C. € 4,07, GAVA RITA € 2,04, PAPES EZIO € 2,04.

Ditta 5. Terreno espropriato: C. T. foglio 56, map. 532 (ex 454), mq. 16; indennità: DA RONCH FERDINANDO S.A.S. di Da Ronch ING. Giuseppe & C. € 1.583,72.

Ditta 6. Terreno espropriato: C. F. foglio 56, map. 533 (ex 481, sub. 1), mq. 22; indennità: CALEGARI LORETTA € 1.111,51.

Ditta 8. Terreno espropriato: C. T. foglio 56, map. 535 (ex 242), mq. 2; indennità: BELLENZIER GRAZIELLA € 44,92, REOLON PAOLINA € 14,97, SOMMAVILLA MARA € 14,97, SOMMAVILLA NILLA € 44,92, SOMMAVILLA PAOLO € 14,97.

Ditta 9. Terreni espropriati: C. T. foglio 67, map. 543 (ex 23), mq. 15, C. T., foglio 55, map. 280 (ex 118), mq. 15; indennità

PICCOLIN GIOVANNA € 125,67.

Ditta 10. Terreno espropriato: C. F. foglio 55, map. 278 (ex 73), mq. 16; indennità: FAGHERAZZI VITTORIO € 822,69.

Ditta 11. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, map. 277 (ex 97, sub. 7), mq. 20; indennità: ROSSA NERINA € 340,23, VETTORETTI FRANCA € 340,23, VETTORETTI ROBERTO € 340,23.

Ditta 12. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, mapp. 274 (ex 142) e 276 (ex 110), mq. 20 + 16; indennità: PICCOLIN CORNELIA € 578,85, PICCOLIN ELENA € 578,85, PICCOLIN ELIO € 578,85, PICCOLIN REGINA € 578,85, PICCOLIN SILVERIO € 578,85.

Ditta 13. Terreno espropriato: C. F. foglio 55 map. 272 (ex 95, sub. 5 e 6) mq. 10; indennità: PICCOLIN ELENA € 549,71.

Ditta 14. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, mapp. 271 (ex 144) e 269 (ex 163), mq. 7 + 1; indennità: PICCOLIN REGINA € 440,02.

Ditta 15. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, map. 267 (ex 135), mq. 18; indennità: PICCOLIN ELIO € 1.444,71.

Ditta 16. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, map. 265 (ex 150), mq. 4; indennità: BORTOLOTTITTA € 35,04, BORTOLOTTI VLADIMIRO € 35,04, DE CIAN SUSANNA € 35,04, DE PASQUAL LORIS € 21,90, GARNAMARVI € 21,90, PICCOLIN ELIO € 35,04, SOMMAVILLA RINO € 35,04.

Ditta 17. Terreno espropriato: C. F. foglio 55, map. 263 (ex 72), mq. 20; indennità dovuta ai sigg. BORTOLOTTI TITTA, BORTOLOTTI VLADIMIRO, DE CIAN SUSANNA, DE PASQUAL LORIS, GARNAMARVI, PICCOLIN ELIO, SOMMAVILLA RINO, sostituita con un muretto di recinzione.

Ditta 18. Terreno espropriato: C. T. foglio 55, mapp. 262 (ex 94) e 260 (ex 140), mq. 12 + 2; indennità: SMANIOTTO GIORGIO € 788,90.

Ditta 21. Terreno espropriato: C. F. foglio 67, map. 541 (ex 254, sub. 3), mq. 130; indennità: BIGIO LIDIA € 449,08, MANE ENNIO € 449,08.

Ditta 22. Terreno espropriato: C. F. foglio 67, map. 540 (ex 9), mq. 35; indennità: BIANCHET PRIMO € 337,03.

Ditta 23. Terreno espropriato: C. T. foglio 67, mapp. 533 (ex 6), 535 (ex 7), 536 (ex 7), 538 (ex 8), 539 (ex 344), mq. 7+2+3+10+20; indennità: BIANCHET RUGGERO € 153,65, GELAIN CLELIA € 153,65.

Ditta 25. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, mapp. 818 e 819 (ex 185), mq. 6+42; indennità: BRANDALISE CORRADO € 372,90, DAL MOLIN DANIELA € 186,45, DAL MOLIN LUIGI € 186,45, FRACELLIO MARIA GRAZIA € 372,90, MELAME ERMENEGILDA € 745,80, MELAME LUISA € 745,80, MELAME MILENA € 372,90, NESELLO LINDO € 186,45, PATRIARCA FRANCO € 372,90, SPERANZA CINZIA € 186,45.

Ditta 26. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 820 (ex 457), mq. 32; indennità: ROSSI ERMANNINO € 943,01, ROSSIGINO € 943,01.

Ditta 27. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 821 (ex 449), mq. 30; indennità: DE COLLE PAOLA € 442,04, DE CONTI GIUSEPPINA € 442,04, DEI TOS FRANCO € 442,04, DEI TOS PIETRO € 442,04.

Ditta 28. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 822 (ex 416 sub 20), mq. 25; indennità: DAL PIVA LUIGI € 736,73, DEOLA CARLA € 736,73.

Ditta 29. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 823 (ex 398 sub 4), mq. 40; indennità: ZANNOL FRANCESCO €2.357,52.

Ditta 30. Terreno espropriato: C. F. foglio 42 map. 824 (372 sub 13), mq. 42; indennità: BELLINAZZI ANNA MARIA €745,90, D'INCÀ GIORGIO €372,95, FLORIDA EDDA €372,95, MIRRA RAFFAELA €372,95, MORETTI EMANUELE €372,95, PEZZOLLA PIERA €1.491,80, TORMEN BRUNO €745,90.

Ditta 31. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 825 (ex 454) mq. 55; indennità: BELLINAZZI VALENTINA €270,13, BIANCHI FRANCO €135,07, BRISTOT WALTER €270,13, CASAGRANDE SILVANA €67,53, CERENTIN WANDA €135,07, COLÒ PAOLO €135,07, DE CASSAN CELESTINO €270,13, DE MOLINER LUIGI €135,07, D'INCÀ AUGUSTA €270,13, FISTAROL ROSSELLA €135,07, IANNELLA GERARDO €135,07, MARINO GRAZIELLA €135,07, PELLEGRINON GIUSEP-PE €90,04, PELLEGRINON VALENTINA €112,56, RIGHES DINO €67,53, SALA IDA €135,07, TITTON GIOVANNA €180,09, ZANIN VALENTINA €45,02, ZANIN VALERIO €45,02.

Ditta 32. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 826 (187 sub 4), mq. 30; indennità: FAORO BIANCA €1.894,86, ZANIN TULLIA €631,62.

Ditta 33. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 827 (ex 466), mq. 30; indennità: DA ROLD AGNESE €109,79, DA ROLD OSCAR €719,39, FRIZ NATALINA €606,71, GIACOBBI GIOVANNA €332,25.

Ditta 34. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 828 (ex 766), mq. 4; indennità: DA ROLD OSCAR €176,81, GIACOBBI GIOVANNA €58,94.

Ditta 35. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 829 (389, sub 15), mq. 34; indennità: BOSCHERINI FRANCO €667,96, GIOZZET IDA €333,98, LAVEZZO SAVINA €333,98, MELE FRANCESCO €333,98, SANTI ANNA €333,98.

Ditta 36. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 831 (ex 469), mq. 15; indennità: GAIO ANNUNZIATA €210,54, GAIO EDI €210,54, GAIO SILVESTRO €210,54, GAIO TULLIO €210,54, MUNARO ESTER €421,08.

Ditta 37. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 832 (ex 203, sub 18 e 1), mq. 32; indennità: ACAMPORA PASQUALE €17,68, BIANCHET ENNIO €35,36, CHECCHIN ANNA MARIA €35,36, DA ROLD PAOLA €17,68, DAVARE MASSIMO €17,68, DE BARBA PAOLA €11,79, DE BENEDET GIORGIO €17,68, DE FLORIAN D'ANDREA GIUSEPPE €17,68, DE MARCHI LUISA €17,68, IMPRESA SAVARIS di Savaris Silvana & C. S.a.s. €11,79, INNOCENTINI BRUNA €35,36, LAVINA DORIANO €17,68, LUCAORA CORINNA €35,36, MAJONI CRISTINA €17,68, PANARIELLO ANNA-MARIA €17,68, PIEROBON MARIALUISA €17,68, RICCITIELLO CRISTIANA €35,36, SAGUI GIANNAMARIA €35,36, SAVARIS CLAUDIO €11,79, STEFAN CARLO €17,68, TALAMINI GIANNI €17,68, VALLAZZA ADA €17,68, VERGERIO CARLA €17,68, GLOOR FRIEDRICH ADOLF €1.355,57, WALDNER SERGIO €17,68, ZANELLA ADELIA €17,68.

Ditta 38. Terreno espropriato: C. F. foglio 42, map. 383 (ex 388), mq. 28; indennità: DE MOLINER RAFFAELE €825,13, MORO FRANCESCA €825,13.

Ditta 39. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 834 (ex 411), mq. 34; indennità: CALDART CECILIA €166,99,

CECCHETTO FRANCESCO €333,98, DAL PONT LUCA €333,98, DE BONA ARTURO €166,99, SMILZOTTI BRUNA €55,66, SMILZOTTI CLAUDIO €55,66, SMILZOTTI FRANCA €55,66, SMILZOTTI FRANCO €55,66, SMILZOTTI GIUDITTA €55,66, SMILZOTTI LAURA €55,66, ZANIN CATERINA €333,98.

Ditta 40. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 835 (ex 410), mq. 36; indennità: BERNINI MARIA €424,35, FONTANA GIANNANTONIO €212,18, TAZZARA CATERINA €212,18, TERRUZZIN SONIA €424,35, TOFFOLI ROSA, €424,35, ZANIN GIAN CARLOS €424,35.

Ditta 41. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 837 (ex 403), mq. 2; indennità: LAVEZZO SAVINA €9,45.

Ditta 42. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, map. 841 (ex 213), mq. 10; indennità: DAL MAGRO ROBERTA €14,25, DAL MAGRO STEFANO €14,25.

Ditta 43. Terreno espropriato: C. T. foglio 42, mapp. 839 (ex 375), 491, 490, 415, 416, 532, mq. 20+10+ 20+65+50+54; indennità BRISTOT DANIELE €818,18.

Le indennità di esproprio indicate comprendono anche le indennità per occupazione temporanea ed eventuali indennità aggiuntive.

I provvedimenti suindicati diverranno esecutivi ai sensi dell'art. 26 comma 8 Dpr 327/2001 con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bur se non è proposta opposizione a parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

Il funzionario delegato  
dott. Roberto Stortolani

















## INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

### CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Codice IBAN IT79C0518802001000000020600, Banca Popolare di Verona.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947 - 041 279 2836, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

### VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

#### **PADOVA**

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2  
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728  
e-mail: [info@libreriacortinapd.it](mailto:info@libreriacortinapd.it)

#### **ROVIGO**

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2  
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08  
e-mail: [libreria.pavanello@libero.it](mailto:libreria.pavanello@libero.it)

#### **TREVISO**

Libreria Canova, via Calmaggione, 31  
tel.-fax 0422 546 253  
[libreria.tv@canovaedizioni.it](mailto:libreria.tv@canovaedizioni.it)

#### **CONEGLIANO (TV)**

Libreria Canova, via Cavour, 6/B - tel.-fax 0438 22 680  
e-mail: [libreriacanova.co@libero.it](mailto:libreriacanova.co@libero.it)

#### **VENEZIA**

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809  
e-mail: [abbonamenti.bur@regione.veneto.it](mailto:abbonamenti.bur@regione.veneto.it)

#### **VERONA**

Libreria Giuridica, via della Costa, 5  
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464  
e-mail: [l.giuridica@tele2.it](mailto:l.giuridica@tele2.it)

#### **VICENZA**

Libreria Traverso, corso Palladio, 172  
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093  
e-mail: [traversolibri@libero.it](mailto:traversolibri@libero.it)

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

### CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

<b>BELLUNO</b>	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
<b>PADOVA</b>	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
<b>ROVIGO</b>	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
<b>TREVISO</b>	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
<b>VENEZIA</b>	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
<b>VERONA</b>	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
<b>VICENZA</b>	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438



<http://bur.regione.veneto.it>



# INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

## INSERZIONI

### INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

*"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....*  
*Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....*  
*Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....*  
*Calendario delle prove: .....*  
*Prima prova scritta: .....*  
*Seconda prova scritta: .....*  
*Prova orale: .....*

*Per informazioni rivolgersi a: ....."*

### INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

#### Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica [inserzioni.bur@regione.veneto.it](mailto:inserzioni.bur@regione.veneto.it), almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

<b>Direzione - Redazione</b>			
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905			
Sito internet: <a href="http://bur.regione.veneto.it">http://bur.regione.veneto.it</a> e-mail: <a href="mailto:uff.bur@regione.veneto.it">uff.bur@regione.veneto.it</a>			
<b>Dirigente</b>	Franco Denti	<b>Composizione</b>	Albonella Crivellari, Maria Levorato,
<b>Responsabile di redazione</b>	Toscana Pagan		Rosanna Rubini
<b>Collaboratori di redazione</b>	Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin	<b>Ricerca fotografica</b>	Maria Clara Martignon
<b>Abbonamenti</b>	Antonio Turrin	<b>Referente Internet</b>	Eliabetta Scaramuzza
<b>Direttore Responsabile</b>		Dott. Antonio Menetto	

Stampato da  **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)  
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici